COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

Manuale operativo





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio

scotalessandro@gmail.com

IL MANUALE OPERATIVO – DEFINIZIONE, STRUTTURA

Gli interventi di Protezione Civile devono essere una "macchina di intervento per l'emergenza", bene organizzata e in grado di ridurre al minimo il tempo che intercorre tra un evento calamitoso, i primi soccorsi e le azioni di intervento.

Sulla base di questo concetto è stato strutturato il presente documento che ha quindi la finalità di essere uno strumento operativo atto ad affrontare e risolvere l'emergenza in tutte le sue fasi; in esso sono infatti presenti dati anagrafici, censimenti di aree e strutture di emergenza, procedure operative, modulistica ecc.

In particolare, il Manuale Operativo è così strutturato:

MO.01 - Procedure operative di emergenza

MO.02- Rubrica operativa

MO.03 - Aree di attesa

MO.04 - Aree di ammassamento soccorritori

MO.05 - Aree di ricovero

MO.06 - Strutture operative e strutture strategiche generiche

MO.07 - Strutture di ricovero

MO.08 - Servizi accessori e altre strutture

MO.09 - Strutture vulnerabili

MO.10 - Modulistica

MO.11 – Segnalazione eventi calamitosi - Schede RASDA

COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.01
Procedure operative di emergenza





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

Sommario

PROCEDURE OPERATIVE 2-73
Rischio Meteo e Idraulico 2
Rischio Idrogeologico 13
Rischio Sismico 21
Rischio Incendi Boschivi 28
Rischio Neve 35
Rischio Siccità / Carenza Idrica 42
Blackout Elettrico 47
Rischio Antropico 49
Eventi a Rilevante Impatto Locale 51
Rischio Epidemico 58
Rischio Infezioni / Malattie Virali da Punture di Zanzara 61
Rischio Sanitario Veterinario 64
Rischio Disinnesco Ordigni Bellici 67
Rischio Ondate di Calore 72
Rischio Generico 73

LINEE GUIDA 74-80
Gestione del Traffico nell'Emergenza 74
Gestione dell'Evacuazione 75
Informazione e Comunicazione con i media 77
Attività Anti-Sciacallaggio 79

PIANO PROVINCIALE RICERCA PERSONE SCOMPARSE 81

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Meteo e Idraulico



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **MONITORAGGIO** e **PREVENZIONE**

Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
*In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Controllo delle allerte regionali e monitoraggio ☐		Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app). Porre sempre attenzione ai **livelli idrometrici dei corsi d'acqua!** Il controllo deve avvenire costantemente, anche in giorni festivi e di chiusura. La **Funzione Volontariato** periodicamente eseguirà un sopralluogo lungo l'argine del fiume PO per verificare che non si siano verificate situazioni tali per cui necessiti un intervento riparatore. Periodicamente eseguirà anche il controllo della chiusa del colatore Tosi in prossimità del termine di via Trento e Trieste.	• **ROC** • **Sindaco**
Manutenzione continua del reticolo idrografico ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi il reticolo idrografico: è importante **mantenere sempre sgombri** i tombini e i punti di scarico necessari a evitare (o ridurre) il fenomeno di ruscellamento. Per meglio gestire la manutenzione la **Funzione Tecnica e di valutazione** provvede a delegare a professionisti la redazione del **Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico**.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Sindaco**

Prevenzione e formazione (anche per la cittadinanza) ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** annualmente, per mezzo di apposito modulo da inoltrare alle ditte ed agricoltori, redige il registro di risorse, attrezzature e animali. Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio allagamento e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure. La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i comportamenti da seguire prima, durante e dopo l'emergenza. La **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** dispone la verifica del sistema di ricetrasmissione per il collegamento dalla sala operativa con le squadre volontarie. La **Funzione Logistica** dispone l'accumulo di sabbia da effettuarsi nel mese di settembre per il suo eventuale utilizzo nel caso si dovessero effettuare arginature di fontanazzi e tracimamenti, lo stesso materiale potrà essere utilizzato durante l'inverno in caso di nevicate o gelo. La **Funzione Volontariato** organizza periodicamente delle riunioni con la Protezione Civile e le organizzazioni esterne al fine di: • verificare le risorse disponibili ed eventuali criticità; • organizzare esercitazioni con gruppi di volontari di comuni limitrofi.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza** • Funzione **Logistica** • Funzione **Volontariato**

CODICE GIALLO	CRITICITÀ ORDINARIA fase di **ATTENZIONE**

Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti.
*In questa fase si verifica un incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. É importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità da parte di **CFR/UOPC** di Regione Lombardia, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte gli altri membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms.	• **ROC** • **Sindaco**
Intensificazione del monitoraggio ☐		Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e della **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), attiva azioni di monitoraggio e di vigilanza intensificati. La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione ed effettua verifiche dei mezzi e del personale disponibili per le eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura e Magistrato del Po. Il **Sindaco** deve prevedere eventuali vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito telefonico reperibile per eventuali segnalazioni da parte della popolazione.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione civile** • Funzione **Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche ☐		La Funzione **Tecnica e di valutazione,** eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione Civile** • Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE	**CRITICITÀ MODERATA** fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

In questa fase si possono verificare significativi innalzamenti dei livelli idrometrici, con progressiva inondazione delle aree circostanti ed interessamento degli argini, fenomeni di erosione spondale da trasporto solido.
É importante intensificare le azioni di ***monitoraggio*** *e* ***bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento****.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	**soggetti coinvolti**
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. Qualora lo ritenga necessario il **Sindaco** convoca l'**UCL**. Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** chiede l'attivazione della radio di emergenza contattando il S.E.R. (Servizio Emergenza Radio della Federazione Italiana Ricetrasmissioni). Le **Funzioni Assistenza alla popolazione** e **Logistica** allertano i proprietari di veicoli adatti al trasporto delle persone (pulmini e altro). e mezzi adatti all'evacuazione degli animali e/o al trasporto di materiali vari.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Logistica**

Intensificazione del monitoraggio ☐		Il **Sindaco**, oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare ATTENZIONE alla sicurezza degli operatori). Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Allertamento della popolazione ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato**), su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e dai punti di deflusso dell'acqua. La **Funzione Volontariato,** con la **Funzione Sanità e assistenza sociale** predispone: • elenco degli ammalati e delle persone con esigenze sanitarie particolari, • elenco dei residenti che non dispongono di un automezzo con il quale evacuare, • attivazione della squadra di Protezione Civile al fine di collaborare con la C.R.I. per il recupero delle persone da evacuare,	• **Protezione Civile** • Funzione **Volontariato** • **ROC**

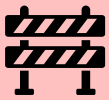
Chiusura strade critiche ☐		Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute critiche. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità. Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale (Funzione Accessibilità e mobilità)**. Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco. Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**. Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.	• **Sindaco** • Funzione **Accessibilità e mobilità** • **ROC**
Attivazione assistenza alla popolazione ☐		La **Funzione Sanità e assistenza sociale** attiva i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).	• Funzione **Sanità e assistenza sociale**

CODICE ROSSO	CRITICITÀ ELEVATA fasi di **PREALLARME / ALLARME**

In questa fase si verifica il fenomeno di piena propriamente detta con estese inondazioni di aree anche distanti, erosioni spondali, trasporto solido, occlusione della luce dei ponti, criticità stradali e negli attraversamenti fluviali.
É importante intensificare le azioni di ***monitoraggio, evacuare*** *e* ***soccorrere*** *i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL ☐		Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
Diffusione dello stato di emergenza ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** e **Volontariato** provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante altoparlante montato su automezzo oltreché affissioni dell'apposito modulo, pubblicazione su web e tramite media locali. É eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative **misure di autodifesa** (risiedere ai piani rialzati) e di non allontanamento dalle abitazioni.	• Funzione **Stampa e comunicazione** • Funzione **Volontariato**
Monitoraggio continuo della situazione ☐		Il **Sindaco** o il **ROC**, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o della **Protezione Civile**, verifica la situazione degli argini e delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).	• **Sindaco** • **ROC** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione Civile**

Contenimento esondazione ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** in collaborazione con la **Funzione Volontariato** devono: • far pervenire il materiale come sacchi badili ecc. verso le zone dove si è stoccata la sabbia, • presidiare gli argini sparatutto nei punti deboli con materiale e persone in grado di riempire sacchetti di sabbia e innalzare barriere protettive, • predisporre il controllo dell'argine e l'individuazione di eventuali fontanazzi	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Volontariato**
Chiusura strade critiche ☐		Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità. Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC.**	• **Sindaco** • Funzione **Accessibilità e mobilità** • **ROC**
Evacuazione della popolazione ☐		Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici senza piani rialzati (dove è temporaneamente possibile rifugiarsi). L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione. La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale. l'**evacuazione** seguirà i seguenti passaggi: • Il **Sindaco** richiede l'intervento della C.R.I. per il ricovero degli ammalati e convoca le forze dell'ordine per la sorveglianza delle zone in fase di evacuazione. • La **Funzione Assistenza alla popolazione** predispone le strutture di ricovero per ospitare gli evacuati. • Il **personale Comunale** utilizza lo scuolabus (o eventuali altri furgoni) per il trasporto delle persone non autosufficienti alle strutture di ricovero previste dal Piano di Emergenza Comunale.	• **Protezione Civile** • **Polizia Locale** • **Vigili del Fuoco** • **Sindaco** • Funzione **Assistenza alla popolazione**

Evacuazione degli animali ☐		Il **Sindaco** ordina l'evacuazione degli animali e, tramite la **Funzione Logistica**, l'intervento degli autotrasportatori e/o dei mezzi agricoli (trattori/ carri). Gli animali verranno ricoverati presso le cascine **ABBAZZIA - S. FEDELE - BIGNAMINA**	• **Sindaco** • Funzione **Logistica**
Aggiornamento costante della situazione e comunicazione ☐		Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti: • **COM** (Centro Operativo Misto); • **UOPC** di Regione Lombardia; • Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.	• **ROC** • **Sindaco**
Richiesta di aiuto Provincia / Regione ☐		Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.	• **Sindaco**
Stanziamento risorse per l'emergenza ☐		Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la Funzione Supporto amministrativo e finanziario) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per: • mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**; • **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale; • provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...); • **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati; • provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.	• **Sindaco** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici ritornano sotto le soglie di allerta.
*É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Verifica e ripristino delle funzionalità idrauliche ☐		Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica dei manufatti e delle caditoie stradali e, se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di pulizia e ripristino delle funzionalità idrauliche.	• **Sindaco** • **ROC** • **Altre Funzioni**
Verifica danni a edifici ☐		Il **ROC**, avvalendosi della **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.	• **ROC** • Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**

Revoca dello stato di emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza. Se ancora attivi i ristori economici, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario**, ne segue l'iter amministrativo.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Idrogeologico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **MONITORAGGIO**

Situazione ordinaria in cui non sono attesi eventi nel futuro prossimo.
*In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Controllo delle allerte regionali e piano geologico ☐		Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte in corso nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app). Il controllo deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale. É necessario attenzionare sempre le aree con dissesti geologici. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura di disporre di un **Piano Geologico Comunale** il più aggiornato possibile. É utile consultare anche la banca dati regionale **PAI-PGRA**.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Manutenzione continua del reticolo idrografico ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone la costante manutenzione dei punti critici relativi ai versanti con dissesti: è importante **mantenere puliti gli alvei** dei corsi d'acqua per evitare il trasporto di materiale a valle. É da valutare il posizionamento delle reti di contenimento. Per gestire la manutenzione, la **Funzione Tecnica e di valutazione** può far redigere il **Piano di Manutenzione del Reticolo Idrico**. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura che il Piano di Emergenza Comunale sia costantemente aggiornato.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Sindaco**

Prevenzione e formazione della cittadinanza ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, può predisporre **Piani di Evacuazione** delle zone abitate più a rischio e **installare adeguata segnaletica** per guidare i cittadini verso aree sicure. La **Funzione Tecnica e di valutazione** può organizzare incontri per informare la popolazione circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO

CRITICITÀ ORDINARIA

fase di **ATTENZIONE**

*Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti. L'evento franoso inizia a manifestare i primi effetti a livello puntuale senza alcun coinvolgimento della popolazione e delle infrastrutture/costruzioni. É importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali. La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di evento verificatosi o in procinto di verificarsi a livello locale.	• **ROC** • **Sindaco**
Intensificazione del monitoraggio ☐		Il **Sindaco** o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza. La **Funzione Tecnica e di valutazione** monitora costantemente la situazione e verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** deve prevedere le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione civile** • Funzione **Volontariato**

Verifica di aree e strutture strategiche ☐		La Funzione **Tecnica e di valutazione,** eventualmente con l'ausilio della **Protezione Civile** (ed eventualmente della **Funzione Volontariato**), effettua una verifica preventiva dello stato delle aree e strutture strategiche (reperibili negli allegati del presente piano di emergenza), che possono essere utilizzate qualora necessario.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione Civile** • Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE	**CRITICITÀ MODERATA** fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

In questa fase l'evento franoso manifesta effetti a livello più esteso con potenziale coinvolgimento delle aree contermini agli edifici presenti e/o alle infrastrutture.
É importante intensificare le azioni di ***monitoraggio*** *e* ***bloccare gli accessi alle aree a rischio allagamento****.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	**soggetti coinvolti**
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale. Se necessario, il **Sindaco** può convocare l'**UCL**.	• **ROC** • **Sindaco**
Intensificazione del monitoraggio ☐		Il **Sindaco**, continua a monitorare le allerte regionali e, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, verifica periodicamente la situazione delle aree rischio idrogeologico; predispone il **monitoraggio degli alvei** in corrispondenza delle intersezioni con la rete stradale (con particolare ATTENZIONE alla sicurezza degli operatori). Periodicamente il **Sindaco** comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione, Prefettura.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

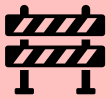
Allertamento della popolazione ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** (eventualmente con la collaborazione della **Protezione Civile** o del personale comunale addetto e la **Funzione Volontariato)**, su indicazione del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e a pubblicare su web e tramite media locali; si assicura che l'avviso arrivi anche a eventuali turisti presenti in zona. Allontana la popolazione dai punti di possibile dissesto e preallerta i cittadini che dovranno eventualmente **evacuare** dalla propria abitazione.	• **Protezione Civile** • Funzione **Volontariato** • **ROC**
Chiusura strade critiche ☐		Qualora il **Sindaco** lo ritenga necessario, può predisporre la chiusura alla circolazione per le strade ritenute a rischio. Vengono preventivamente attivati i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo necessità. Il **Sindaco** deve pertanto contattare le forze di **Polizia Locale** (**Funzione Accessibilità e mobilità**). Queste hanno il compito di occuparsi della costituzione di cancelli / posti di blocco. Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dalla **Funzione Volontariato** o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC**. Le **Forze dell'Ordine** contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con il loro allontanamento.	• **Sindaco** • Funzione **Accessibilità e mobilità** • Funzione **Volontariato** • **ROC**
Preallertamento servizi di assistenza alla popolazione ☐		Il **Sindaco** preallerta la **Funzione Sanità e assistenza sociale** che si prepara ad attivare eventualmente i servizi di **assistenza alla popolazione** (sanità, vitto ed alloggio).	• **Sindaco** • Funzione **Sanità e assistenza sociale**

CODICE ROSSO	CRITICITÀ ELEVATA fasi di **PREALLARME / ALLARME**

In questa fase l'evento manifesta i suoi effetti a livello esteso con il coinvolgimento di edifici e/o delle infrastrutture.
É importante intensificare le azioni di ***monitoraggio, evacuare*** *e* ***soccorrere*** *i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL ☐		Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento a livello locale. Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
Diffusione dello stato di emergenza ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo e pubblicazione su web e tramite media locali. É eventualmente utile comunicare ai cittadini la messa in atto delle relative **misure di autodifesa** (illustrare quali sono le aree sicure e di attesa eventualmente raggiungibili).	• Funzione **Stampa e comunicazione**
Monitoraggio continuo della situazione ☐		Il **Sindaco** o il **ROC**, avvalendosi della collaborazione della **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o della **Protezione Civile**, verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco (oltre a continuare il monitoraggio delle allerte regionali).	• **Sindaco** • **ROC** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione Civile**

Chiusura strade critiche ☐		Il **Sindaco** contatta la **Funzione Accessibilità e mobilità** per predisporre i cancelli / posti di blocco da posizionarsi secondo le necessità. Qualora le **Forze dell'Ordine** siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dai volontari o dal personale comunale preposto coordinati dal **ROC.**	• **Sindaco** • Funzione **Accessibilità e mobilità** • **ROC**
Evacuazione della popolazione ☐		Nel caso in cui siano presenti persone nelle aree colpite dall'evento, si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse, ponendo particolare attenzione a chi abita in edifici posti lungo la probabile traiettoria della frana. L'evacuazione è affidata alle **Forze dell'Ordine** o al Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**, a seconda della pericolosità della situazione. La **Protezione Civile**, con la **Funzione Volontariato**, deve agevolare la sistemazione delle persone sfollate nelle **aree di ricovero** allestite e previste nel Piano di Emergenza Comunale.	• **Protezione Civile** • **Polizia Locale** • **Vigili del Fuoco**
Aggiornamento costante della situazione e comunicazione ☐		Il **Sindaco** viene costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione dal **ROC** e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso (in particolare le aree potenzialmente coinvolte, il relativo livello di rischio e le azioni già intraprese) ai seguenti soggetti: • **COM** (Centro Operativo Misto); • **UOPC** di Regione Lombardia; • Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**.	• **ROC** • **Sindaco**
Richiesta di aiuto Provincia / Regione ☐		Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il **Sindaco** richiede l'assistenza delle strutture provinciali o regionali di **Protezione Civile**.	• **Sindaco**

Stanziamento risorse per l'emergenza ☐		Durante una situazione di tale gravità risulta inoltre fondamentale che il **Sindaco** (tramite la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**) si assicuri che vengano destinate sufficienti **risorse** per: • mettere in atto le eventuali **attività di ricerca e soccorso**; • **inibire la circolazione** anche attraverso posti di blocco presidiati ed attraverso l'emissione di ordinanze sindacali estese anche a tutto il territorio comunale; • provvedere all'**evacuazione** e all'alloggiamento della popolazione eventualmente coinvolta (A.S.L. Servizi sociali, ...); • **ripristinare la viabilità ed i servizi** eventualmente interessati; • provvedere all'**approvvigionamento dei beni** di prima necessità per il tempo necessario al superamento dell'emergenza.	• **Sindaco** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

*É la fase del ritorno alla normalità. I versanti a rischio dissesto non rappresentano più un pericolo imminente. É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Verifica e messa in sicurezza dei versanti ☐		Il **ROC** (o il **Sindaco**) dispone la verifica della stabilità dei versanti problematici e se necessario, demanda alla **Funzione** preposta gli interventi di sgombero detriti e ripristino dell'utilizzabilità infrastrutture pubbliche, oltre che di costruzione di opere utili alla messa in sicurezza dei versanti.	• **Sindaco** • **ROC** • **Altre Funzioni**

Verifica danni a edifici ☐		Il **ROC**, avvalendosi della **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**, dispone le verifiche per eventuali danni agli edifici comunali e privati su segnalazione dei cittadini, anche in funzione di eventuali contributi. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** coordina le squadre di rilevatori dei danni, la compilazione delle schede AeDES, le attività di segreteria, la predisposizione degli atti amministrativi e di contabilità.	• **ROC** • Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità**
Avvio pratiche per inagibilità edifici e ricostruzione ☐	 	La **Funzione Tecnica e di valutazione** segue tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo e, in raccordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale, se necessario, redige le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**
Revoca dello stato di emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza. Se ancora attivi i ristori economici, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario**, ne segue l'iter amministrativo.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Sismico



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **PREVENZIONE**

Situazione ordinaria.
*In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Azioni di prevenzione / minimizzazione dei danni ☐		É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si assicura di predisporre dello studio di **Microzonazione Sismica** e **Condizione Limite per l'Emergenza**, utile a guidare le scelte dei piani urbanistici. É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** delle parti abitate, con particolare attenzione ai **nuclei antichi** (aree con il rischio sismico più marcato), prevedere l'**installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO	SCOSSA DI INTENSITÀ NON SIGNIFICATIVA fase di **EMERGENZA**

Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di lieve entità.
*É importante svolgere azioni di **verifica dei danni**.*

AZIONI DA SVOLGERE

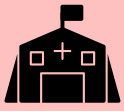
		azione	soggetti coinvolti
Allertamento del ROC ☐		A seguito dell'avvenuta scossa, il **Sindaco** prende immediatamente contatto con il **ROC** (che può coincidere anche con la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità**).	• **Sindaco** • **ROC**
Verifica degli eventuali danni ☐		Il **ROC**, avvalendosi della collaborazione di volontari formati (**Funzione Volontariato**), insieme alla **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità**, verifica la situazione generale tramite sopralluogo nelle zone colpite, dapprima **verificando** la presenza di cittadini nelle **aree di attesa della popolazione** individuate nel Piano di Emergenza Comunale, e poi **verificando la presenza di eventuali danni** (ed eventualmente la **presenza di persone in difficoltà**), facendo particolare attenzione alle principali infrastrutture e agli edifici più vulnerabili ai danni strutturali (per via dell'età).	• **ROC** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

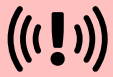
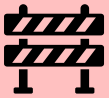
CODICE ROSSO	SCOSSA DI INTENSITÀ RILEVANTE fasi di **EMERGENZA**

Fase di emergenza successiva ad un evento sismico di grave entità.
*In questa fase è importante coordinare le azioni di **soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione dello stato di emergenza e coinvolgimento altri enti ☐	 	Il **Sindaco** attiva il **COC** al fine di creare un efficiente coordinamento operativo locale, e convoca tutti i **Responsabili delle Funzioni di Supporto** ritenute necessarie. Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati), avverte immediatamente: • Prefettura; • l'Ufficio Regionale di Protezione Civile; • Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; • Strutture sanitarie; • Tutte le Funzioni di Supporto; • I Sindaci dei comuni vicini; e dichiara lo **stato di emergenza**. Resterà in capo al **Sindaco** il compito di mantenere costantemente aggiornati gli **Uffici provinciali** e gli altri **Enti sovracomunali** preposti circa l'avanzamento dello stato di emergenza e/o sull'evoluzione della situazione, e mantenere contatti con i referenti dei comuni con cui si condividono risorse. Qualora la situazione lo richiedesse, viene contattata la **Sala Operativa** regionale per disporre dell'ausilio dei vari altri **gruppi regionali di Protezione Civile**.	• **Sindaco** • **COC** • **Responsabili delle Funzioni di Supporto**

Comunicazione alternativa in caso di danno alla rete telefonica ☐		Il **ROC**, o il **Sindaco**, avverte tutti i membri del **COC** e il **Comando dei Vigili del Fuoco**, **Regione Lombardia** (sala operativa) tramite contatto telefonico o, in caso di intasamento delle linee telefoniche o di mancata connessione, tramite una rete di comunicazioni internet creata ad hoc (solitamente tramite l'utilizzo delle radio e di un canale dedicato e riservato a chi si sta occupando della gestione dell'emergenza). Entrambi, **Sindaco** e **ROC**, sono tenuti a conoscere la procedura di comunicazione alternativa, il cui funzionamento viene garantito dal **Responsabile della Funzione Telecomunicazioni di emergenza**. Quest'ultimo fornisce e verifica gli **apparecchi radio** necessari per le comunicazioni, sia in caso di mancata linea telefonica, sia in caso di intervento di altre amministrazioni o di gruppi di volontari in possesso di tali strumentazioni.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
Invio del personale di soccorso e allestimento aree e strutture di ricovero ☐		I **Responsabili** della **Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione. Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo**, **acqua** e **prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori). Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero. Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predispone le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.	• Funzione **Volontariato** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

Diffusione dello stato di emergenza ☐		Il **Responsabile della Funzione Stampa e comunicazione**, su indicazione del **Sindaco** o del **ROC**, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione tramite comunicazione sui **social**, sul **sito internet** del comune, oppure mediante **affissioni** dell'apposito modulo in luoghi ben visibili alla popolazione.	• **Sindaco** • **ROC** • Funzione **Stampa e comunicazione**
Operazioni di soccorso sul territorio ☐		Il **ROC**, la **Funzione Tecnica e di valutazione** e/o il personale della **Funzione Volontariato** (eventualmente anche con l'aiuto di volontari da richiedere ai **Sindaci dei comuni vicini**), con la **Polizia Locale**, si recano dapprima nelle **zone dalle quali sono pervenute segnalazioni**, e successivamente nelle **aree di attesa** e nelle **aree di accoglienza e ricovero** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale) per **verificare la presenza dei cittadini** (eventualmente qui radunati), per **verificarne lo stato** e dare le prime **indicazioni sul da farsi**. Dal momento dell'inizio dell'emergenza le **Funzioni Sanità e assistenza sociale** e **Assistenza alla popolazione** si tengono pronte all'intervento e, in casi di grave emergenza, inviano personale a partecipare alla ricognizione sul territorio. All'occorrenza vengono allertate le **ditte di somma urgenza** (individuate dal Piano di Emergenza Comunale).	• **ROC** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Volontariato** • **Polizia Locale** • Funzione **Sanità e assistenza sociale** • Funzione **Assistenza alla Popolazione**
Modifiche alla viabilità per l'efficientamento dei soccorsi. Vigilanza anti-sciacallaggio ☐		La **Funzione Accessibilità e mobilità** (con il **Comandante della Polizia Locale**) organizza l'attività di coordinamento, modifica o rispristino della viabilità, a supporto anche delle **Funzioni Assistenza alla popolazione** e **Sanità e assistenza sociale**, oltre che dei **Vigili del fuoco** che devono eventualmente intervenire in zone colpite dal sisma, supportando il **trasporto della popolazione verso le aree di ricovero** (individuate nel Piano di Emergenza Comunale). Predispone le squadre per la **vigilanza degli edifici che devono essere evacuati** (anche per evitare fenomeni di sciacallaggio).	• Funzione **Accessibilità e mobilità** • **Polizia Locale**

Risorse e mezzi di supporto ai soccorsi ☐		Su richiesta del **Sindaco** o del **ROC**, il **Responsabile della Funzione Logistica** predispone l'invio di materiali e mezzi necessari ad assicurare supporto ai soccorsi, alle attività di coordinamento e gestione dell'emergenza, nonché per l'assistenza alla popolazione. Mobilita le **ditte di somma urgenza** (individuate nel Piano di Emergenza Comunale), preventivamente allertate, per assicurare il pronto intervento.	• **Sindaco** • **ROC** • Funzione **Logistica**
Attivazione del COM ☐		Qualora la situazione fosse **grave** e i **comuni coinvolti nel sisma fossero molti** e in situazione di difficoltà, il **Prefetto** attiva il **COM** (**Centro Operativo Misto**) e nomina il Responsabile. Il **COM** è la struttura decentrata del coordinamento provinciale con la funzione di occuparsi della direzione unitaria dei servizi di emergenza, coordinandoli a livello provinciale con gli interventi dei **Sindaci** dei Comuni afferenti al **COM** stesso. L'ubicazione di questa struttura di coordinamento dovrà essere baricentrica rispetto ai comuni coinvolti e posizionata in locali NON vulnerabili.	• **Prefetto** • **COM** • **Sindaco**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di soccorso sono finite.
*É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Continuità delle attività di ricovero ☐		Il **COC** mantiene attiva l'**area di ricovero** e le attività di assistenza alla popolazione finchè non ci sono le condizioni per il rientro alle abitazioni.	• **COC**

Aggiornamenti continui alla popolazione ☐		Il **Sindaco** si avvale della **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** per fornire aggiornamenti continui alla popolazione anche dopo la fase acuta dell'emergenza.	• **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**
Verifiche delle agibilità ed eventuale supporto alla ricostruzione ☐		Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni attraverso la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** dedicata alle attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantengono i contatti con **Sala Operativa**, **Prefettura**, eventuale **COM**, ecc., e partecipano alle riunioni operative. Se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi per la pubblica incolumità. Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in raccordo con i funzionari del settore **Ragioneria** comunale.	• **Sindaco** • Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Revoca dello stato di emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase post-emergenziale, emette ordinanza di revoca dello stato di emergenza. Se ancora attivi i ristori economici, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario**, ne segue l'iter amministrativo.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Incendi Boschivi

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **PREVENZIONE**

Situazione ordinaria.
*In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Azioni di prevenzione ☐		É necessario, per quanto possibile, promuovere azioni di prevenzione e di minimizzazione del danno. Il **Sindaco**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** si informa sulla presenza di piani di prevenzione incendi redatti da altri Enti (ad esempio la **Comunità Montana**) e si assicura di aggiornare costantemente il **Catasto Incendi**. É possibile predisporre un **Piano di Evacuazione** dei comparti abitati, con particolare attenzione ai nuclei a contatto con il bosco, prevedere l'**installazione di una adeguata segnaletica** che guidi i cittadini verso le aree sicure nel momento dell'emergenza (oltre che organizzare incontri per **informare la popolazione** circa i **comportamenti da seguire** prima, durante e dopo l'emergenza).	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

CODICE GIALLO	ALTO RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO fase di **ATTENZIONE**

Situazione ordinaria in cui non si prevedono criticità imminenti ma è presente un alto rischio di sviluppo di incendio boschivi.
*É importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e **preallertare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità da **CFR/UOPC** di Regione, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali (ditte di somma urgenza individuate nel Piano di Emergenza Comunale). La comunicazione può avvenire tramite Lombardia Integrata Posta Sicura, sms. L'allerta può attivarsi anche in seguito a **segnalazione** di incendio di piccola entità verificatosi a livello locale.	• **ROC** • **Sindaco**
Diffusione dello stato di allerta ☐		Il **Sindaco**, e la **Funzione Stampa e comunicazione**, informano la cittadinanza dell'allerta mediante vari canali e l'albo pretorio online.	• **Sindaco** • Funzione **Stampa e comunicazione**
Intensificazione di monitoraggio e vigilanza ☐		Il **Sindaco**, o il **ROC**, con la **Funzione Tecnica e di valutazione** e la **Protezione Civile** (ed eventualmente la **Funzione Volontariato**), intensifica monitoraggio e vigilanza nei boschi, sia mediante semplice controllo visivo, sia con la presenza sul territorio collinare di un mezzo AIB. **Inibisce**, tramite la **Polizia Locale** le attività di **accensione di fuochi di ripulitura** non autorizzati. La **Funzione Tecnica e di valutazione** verifica mezzi e personale disponibile per eventuali esigenze, e dispone eventuali interventi. Periodicamente comunica agli enti preposti alla gestione delle emergenze: Provincia, Regione e Prefettura. Il **Sindaco** prevede le vie di comunicazione, rendendo disponibile un recapito reperibile per segnalazioni da parte della popolazione.	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione civile** • Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE	INCENDIO BOSCHIVO LIMITATO fasi di **ATTENZIONE / PREALLARME**

In questa fase si può presentare un incendio con entità limitate ma con pericolo di propagazione.
É importante agevolare le azioni di ***spegnimento*** *e* ***bloccare gli accessi alle aree a rischio****.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Allertamento UCL e ditte di somma urgenza ☐		Ricevuto l'avviso di criticità e/o valutate localmente le condizioni avverse, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente tutti i membri dell'**UCL**, le aziende erogatrici di servizi essenziali e i **Vigili del Fuoco**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. L'allerta arancione può attivarsi anche in seguito a segnalazione del verificarsi di un incendio a livello locale. Se necessario, il **Sindaco** può convocare l'**UCL**.	• **ROC** • **Sindaco**
Comunicazione del principio di incendio ad altri Enti ☐		In caso di segnalazione di principio d'incendio, o di estensione ancora limitata, pervenuta alla **Protezione Civile**, il **Sindaco** (o il **ROC**) avverte le figure operative individuate dal Piano di Emergenza Regionale AIB; in particolare vanno contattati: • **Protezione Civile di Brescia** • **Polizia Locale**; • **Provincia di Brescia**; • **Carabinieri forestali**; • **112** – Numero unico di emergenza; • **800.061.160** – e.a. Lombardia. La segnalazione di incendio deve riportare: • il nominativo del chiamante ed il suo recapito telefonico; • la località dell'incendio; • una valutazione di massima dell'incendio (se di bosco, di pascolo, se sono interessate abitazioni, ...); • se qualcuno si sta già recando sul luogo dell'incendio.	• **Protezione Civile** • **Sindaco** • **ROC**

Costituzione cancelli ☐		La **Funzione Accessibilità e mobilità** si occupa della costituzione di cancelli e/o posti di blocco, avvalendosi, se necessario, del supporto della Protezione Civile (**Funzione Volontariato**).	• Funzione **Accessibilità e mobilità** • Funzione **Volontariato**
Assistenza al DOS ☐		Il **ROC** tiene costantemente aggiornato il **Sindaco** e gli altri soggetti coinvolti sull'evolversi della situazione fino al superamento dell'emergenza. Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, collaborazione per attivazione di posti di blocco/cancelli, ...).	• **ROC** • **Sindaco**

CODICE ROSSO — INCENDIO DIFFUSO

fasi di **PREALLARME / ALLARME**

In questa fase l'incendio è diffuso, si possono verificare coinvolgimenti di zone abitate.
É importante intensificare le azioni di ***monitoraggio, evacuare*** *e* ***soccorrere*** *i cittadini eventualmente colpiti.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione codice rosso e riunione dell'UCL ☐		Ricevuta la segnalazione di emergenza, il **ROC** (o il **Sindaco**) avverte tempestivamente i membri dell'**UCL**, **AIB** e il Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco**. Si riunisce l'**UCL**. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e-mail, sms. L'allerta rossa può attivarsi anche in seguito a segnalazione di un peggioramento dell'evento in atto, come la propagazione marcata dell'incendio. Il **Sindaco** deve assicurarsi, tramite la **Funzione Telecomunicazioni di emergenza** che sia sempre aperto un canale anche in caso di interruzione delle reti telefoniche (attraverso radio e canali dedicati).	• **ROC** • **Sindaco** • Funzione **Telecomunicazioni di emergenza**

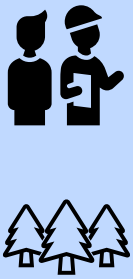
Ordinanza di sgombero abitazioni a rischio ☐		Il **Sindaco** convoca il **ROC** e il **COC** presso il Municipio per avere aggiornamenti ed aggiornare circa l'evento in atto. Il **Sindaco** emana, se necessario, **Ordinanza di sgombero delle abitazioni** (in caso di rischio di incendio interfaccia). Tale situazione è più probabile per le abitazioni prossime alle fasce boschive (vedere la cartografia di riferimento nella relazione del piano). La **Funzione Tecnica e di valutazione**, insieme alla **Protezione Civile** (e con il supporto della **Funzione Stampa e comunicazione**), predispone eventuali altre Ordinanze e comunicazioni per dare indicazioni e informazioni alla popolazione.	• **Sindaco** • **ROC** • **COC** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Protezione Civile** • Funzione **Stampa e comunicazione**
Assistenza al DOS e supporto logistico ☐		Il **Sindaco** si mantiene in contatto con il **DOS** (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza, e, tramite la **Funzione Volontariato**, garantisce il supporto alle squadre AIB e dei Vigili del Fuoco. Il **Sindaco**, con la **Funzione Logistica**, si mantiene in contatto anche con altri gruppi/associazioni per l'attività logistica, ivi compreso il supporto per rifornimento viveri, preparazione punto di ristoro a adeguata distanza dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Logistica**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. Le operazioni di spegnimento sono finite.
*É importante procedere con la **valutazione dei danni** e il **supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

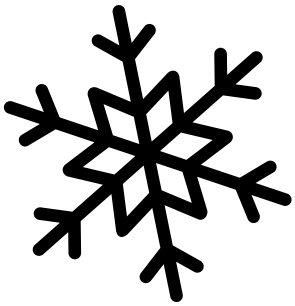
		azione	soggetti coinvolti
Valutazione superficie percorsa ed eventuale riforestazione ☐		La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** definisce la superficie percorsa dall'incendio utile al **Catasto incendi** (vincolo di inedificabilità della durata di 15 anni). In caso di contributi / interventi di riforestazione la **Funzione Tecnica e di valutazione**, in collaborazione con la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**, segue tutte le procedure tecnico-amministrative per la gestione e l'utilizzo dei fondi, e cura la corretta esecuzione delle pratiche di rimboschimento.	• Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
Valutazione dei danni alle abitazioni e supporto alla ricostruzione ☐		Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni alle abitazioni con la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** per le attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi. Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali contributi per la ricostruzione sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in accordo con i funzionari del settore **Ragioneria** comunale.	• **Sindaco** • Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

Valutazione danni ad attrezzature e mezzi ☐		Il **ROC** accerta la consistenza di **attrezzature/mezzi eventualmente danneggiati** durante le operazioni di spegnimento e ne quantifica il costo per il rimborso eventuale.	• **ROC**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Neve

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **PREPARAZIONE**

Situazione ordinaria senza previsione di rischio.
*In questa fase è importante svolgere azioni di **preparazione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Controllo risorse a disposizione ed eventuale ripristino ☐		Il **Responsabile della Funzione Logistica**, prima dell'inizio della stagione invernale, deve assicurarsi che la ditta incaricata delle operazioni di pulizia delle strade sia ancora operativa e, in caso contrario, contattare per tempo una nuova ditta. Effettua, inoltre, un **controllo della quantità di sale/sabbia** (da distribuire all'evenienza alle strutture operative e/o ai cittadini che ne facessero richiesta) presente nel magazzino comunale e provvede, se necessario, al **ripristino della quantità** idonea.	• Funzione **Logistica**

CODICE VERDE	PREVISIONI: ELEVATA PROBABILITÀ DI NEVICATA ENTRO 24/48 H fase di **PREALLERTA**

*Situazione con previsione di elevata probabilità di nevicata entro **24/48 ore**.*
*In questa fase è importante svolgere azioni di **preallertamento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Preallertamento incaricati della pulizia delle strade ☐		Il **ROC** o la **Protezione Civile** avverte il **Sindaco** che, tramite la Funzione Tecnica e di valutazione, preallerta la ditta incaricata della pulizia delle strade.	• **ROC** • **Protezione Civile** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Controllo degli spazi destinati al deposito neve ☐		La **Funzione Logistica** effettua un controllo nell'area destinata allo scarico della neve per assicurarsi della presenza effettiva dello spazio necessario. In caso di mancanza di spazio, dispone la riorganizzazione del deposito in modo da risolvere il problema. Alternativamente sceglie un'altri spazio idoneo.	• Funzione **Logistica**

CODICE GIALLO	PREVISIONI: ELEVATA PROBABILITÀ DI NEVICATA ENTRO 6/12 H fase di **ALLERTA**

*Situazione con previsione di elevata probabilità di nevicata entro **6/12 ore**.*
*In questa fase è importante svolgere azioni di **coordinamento tra i soggetti coinvolti**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Coordinamento con volontari e altri attori coinvolti ☐		Il **Sindaco**, a conoscenza della situazione imminente, avverte il **Responsabile della Funzione Volontariato**. Concorda preliminarmente luogo e orario di riunione con tutti gli attori attivi in caso si verifichi l'evento.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato**

CODICE ARANCIONE	NEVE / GELO MODERATI fasi di **PREALLARME**

In questa fase si possono verificare nevicate o gelate deboli o moderate.
*É importante intensificare le azioni di **monitoraggio** e, se necessario, **avviare lo sgombero della neve dalle strade**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Attivazione fase di preallarme ☐		Il **Sindaco** proclama la fase di preallarme in presenza di **nevicate o gelate deboli o moderate**. Essa può venire attivata sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite dalla **Protezione Civile Regionale**, nonché da eventuali informazioni su elementi di pericolo in atto provenienti dal territorio e forniti dai Comuni e dalle strutture preposte alle attività di presidio territoriale ed alla vigilanza.	• **Sindaco**

Compiti del sindaco ☐	 	In caso di fenomeni meteorologici localizzati, in base alla gravità della situazione, il **Sindaco** può svolgere le seguenti azioni: • attiva il **COC**; • avverte e verifica la reperibilità dei responsabili delle altre **Funzioni di supporto**; • fa **monitorare la situazione dei corsi d'acqua** e allerta le strutture operative e la **Funzione Volontariato** coinvolta nelle attività di soccorso; • organizza la **distribuzione di sale**, preventivamente immagazzinato, alle strutture operative ed eventualmente ai cittadini che ne facciano richiesta; • emana, se necessario, disposizioni per la **sospensione dell'attività scolastica**, e provvede ad informare tempestivamente la cittadinanza e a darne comunicazione al Provveditorato agli Studi, alla Prefettura e ad altri Enti interessati. Partecipa, se convocata, alla riunione dell'UCL.	• **Sindaco**
Avvio operazioni di sgombero neve dalle strade ☐		Il **Sindaco**, con il supporto delle **Funzioni Censimento Danni e Rilievo Agibilità** e **Logistica**, dispone, previa valutazione dell'entità della nevicata, e non oltre il raggiungimento di 4-6 cm di deposito di neve, l'**inizio dello sgombero** della stessa da parte della ditta incaricata. La ditta incaricata dovrà diventare **operativa immediatamente**, garantendo il **servizio 24 ore su 24**. Il servizio dovrà essere effettuato mediante mezzi meccanici di idonea potenza e velocità, dotati di lama spartineve regolabile che opereranno contemporaneamente, nelle varie zone del territorio comunale, secondo le priorità elencate nel Piano Neve o indicate dalla **Funzione Accessibilità e mobilità**. Sul fondo stradale deve rimanere il minimo strato possibile di neve residua e, a tal fine, la velocità dei mezzi deve essere regolata opportunamente, in modo che lo spartineve rasenti esattamente il fondo stradale.	• **Sindaco** • Funzione **Censimento Danni e Rilievo Agibilità** • Funzione **Logistica** • **Ditta incaricata dello sgombero** • Funzione **Accessibilità e mobilità**

CODICE ROSSO	NEVE / GELO ABBONDANTE fasi di **ALLARME**

*In questa fase si possono verificare **abbondanti nevicate** o **forti gelate** che possono generare problemi. É importante **informare gli enti di livello superiore** e, se necessario, **emenare ordinanze** per gestire la situazione.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Attivazione codice rosso e aggiornamento enti di livello superiore ☐		La **fase di allarme** scatta in presenza di **nevicate forti e abbondanti e/o gelate eccezionali** che possono fortemente compromettere la circolazione stradale, la fornitura di gas o elettricità, e causare addirittura danni crolli a tetti di edifici e impianti. In questa circostanza il **Sindaco** può **disporre l'attivazione della fase di allarme** anche sulla base dei risultati del controllo avviato in fase di preallarme, dando immediata **comunicazione alla Provincia** e alla **Regione** di possibili eventi eccezionali legati alla neve e al ghiaccio per cui il solo piano neve comunale risulterebbe insufficiente.	• **Sindaco**
Ordinanze urgenti ☐		Il **Sindaco** può disporre **Ordinanze** contingibili e urgenti riguardanti: • l'**evacuazione di fabbricati o aree** soggette a pericolo per l'incolumità di persone e/o beni, indicando quali sono le **direttrici** da seguire verso le aree sicure di raccolta / ricovero; • lo **spostamento degli automezzi in sosta** in aree ritenute utili alle strutture di **Protezione Civile** (in particolare aree di ammassamento soccorritori e aree di ricovero individuate dal Piano di Emergenza Comunale); • la **deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso** con l'aiuto della **Funzione Accessibilità e mobilità.**	• **Sindaco** • Funzione **Accessibilità e mobilità**

Richiesta di aiuto al COM ☐		Il **Sindaco** può presentare al **Centro Operativo Misto** o alla **Prefettura** esigenze di assistenza e soccorso sanitario, trasferimento di disabili e ammalati gravi, invio di personale medico e paramedico, assistenza ad anziani, richiesta di personale e mezzi per il ripristino della viabilità ed il ritorno alla normalità.	• **Sindaco** • **COM** • **Prefettura**
Intensificazione operazioni di sgombero neve dalle strade e spargimento sale ☐		Il **Sindaco** può disporre di far entrare in servizio **ulteriori mezzi meccanici**. Previa valutazione, qualora dopo il primo passaggio dei mezzi sul fondo stradale rimanga uno strato di neve ritenuto eccessivo, ad insindacabile giudizio del **Sindaco** (con l'aiuto della **Funzione Tecnica e di valutazione**), gli addetti della ditta incaricata sono obbligati ad effettuare ulteriori passaggi. Il **Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione**, reperibile 24 ore su 24, coordina sul territorio le disposizioni impartite dal **Sindaco** per le operazioni che si rendono necessarie per lo **spargimento manuale di sale** e per la **pulizia dei marciapiedi** (eventualmente con il supporto della **Funzione Volontariato**).	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Ditta incaricato dello sgombero della neve** • Funzione **Volontariato**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. La perturbazione è finita, non ci sono più rischi per la sicurezza della popolazione.
*É importante procedere con le azioni di **riparazione dei danni** e fornire **assistenza e supporto** a chi è stato colpito dall'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

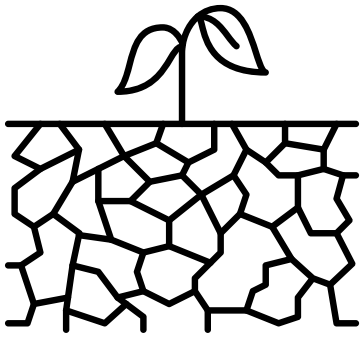
		azione	soggetti coinvolti
Continuità delle attività di ricovero ☐		Il **COC** mantiene attiva l'**area di ricovero** e le attività di assistenza alla popolazione finchè non ci sono le condizioni per il ritorno alle abitazioni (per le persone che sono state costrette ad evacuare per danni all'abitazione per la neve).	• **COC**

Valutazione dei danni agli edifici e supporto alla ricostruzione ☐		Il **Sindaco** attiva la **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** per coordinare le squadre di rilevatori per quantificare l'entità dei danni agli edifici pubblici e alle abitazioni con la compilazione delle schede AeDES. Attiva la **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** per le attività di segreteria e predisposizione di atti amministrativi e di contabilità. La **Funzione Censimento danni e rilievo della agibilità** e la **Funzione Tecnica e di valutazione** se necessario redigono le **Ordinanze di inagibilità** degli immobili danneggiati o pericolosi. Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** seguono tutti gli aspetti relativi ad eventuali **contributi per la ricostruzione** sotto il profilo tecnico ed amministrativo, in accordo con i funzionari del settore Ragioneria comunale.	• **Sindaco** • Funzione **Censimento danni e rilievo della agibilità** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Ripristino risorse utilizzate ☐		La **Funzione Logistica** predispone il **ripristino dei livelli di sale/sabbia** nei magazzini comunali, la **manutenzione dei mezzi** e degli strumenti destinati all'emergenza neve.	• Funzione **Logistica**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • Funzioni **di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Siccità / Carenza Idrica

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE VERDE	CRITICITÀ ASSENTE fase di **PREVENZIONE**

Situazione ordinaria senza previsione di rischio siccità.
*In questa fase è importante svolgere azioni di **prevenzione** e **preparazione** all'emergenza.*

AZIONI DA SVOLGERE

	azione	soggetti coinvolti
Monitoraggio e prevenzione ☐	Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**, svolge continue azioni di monitoraggio delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche. Il **Sindaco** predispone l'utilizzo di **acqua non potabile** per l'irrigazione dei giardini di proprietà comunale. La **Funzione Tecnica e di valutazione** predispone il censimento delle utenze pubbliche non domestiche responsabili dei maggiori consumi idrici. Adozione di misure di **risparmio idrico negli edifici pubblici**.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Logistica**
Censimento utenze a rischio ☐	Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, predispone le operazioni di raccolta delle informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di **popolazione che potrebbe necessitare di assistenza in caso di carenza idrica**. La **Funzione Logistica** predispone una strategia per assicurare il trasporto d'acqua (potabile e non) verso le zone che potrebbero essere maggiormente in difficoltà in situazioni di siccità.	• **Sindaco** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Logistica**

CODICE GIALLO	PREVISIONI DI ELEVATA PROBABILITÀ DI UN LUNGO PERIODO CON ALTE TEMPERATURE fase di **ATTENZIONE**

Situazione in cui è previsto un aumento delle temperature per lungo tempo.
*In questa fase è importante svolgere azioni di **avvio delle operazioni per il risparmio idrico**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Preallertamento e intensificazione del monitoraggio ☐		Il **Sindaco** attiva il **Centro Operativo Comunale** e preallerta la **Protezione Civile** (con la **Funzione Volontariato**) e predispone l'intensificazione del **monitoraggio** delle risorse idriche e delle condizioni meteorologiche.	• **Sindaco** • **COC** • **Protezione Civile** • Funzione **Volontariato**
Ordinanze per il risparmio idrico ☐		Il **Sindaco**, con **ordinanze**, introduce **limitazioni al consumo di acqua** per usi non essenziali (ad esempio per l'annaffiamento dei giardini, per il lavaggio delle auto) e la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali.	• **Sindaco**
Ricognizione strutture e mezzi per l'assistenza ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, si assicura della disponibilità delle strutture adatte all'assistenza delle persone che potrebbero necessitare di aiuto in situazioni di carenza idrica. La **Funzione Logistica** si assicura dell'effettiva disponibilità dei mezzi e delle risorse per un eventuale trasporto di acqua (potabile e non potabile), verso i territori maggiormente colpiti nel caso di un aggravarsi della situazione.	• **Sindaco** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Logistica**
Diffusione aggiornamenti alla cittadinanza ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.	• **Sindaco** • Funzione **Stampa e comunicazione**

CODICE ARANCIONE	SITAUZIONE DI MODERATA SICCITÀ fasi di **ALLERTA**

In questa fase si può verificare un sensibile abbassamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua.
*É importante **intensificare le azioni di risparmio idrico** e **attivare le attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

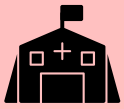
		azione	soggetti coinvolti
Intensificazione del risparmio idrico ☐		Il **Sindaco**, con ordinanze, predispone il **razionamento dell'acqua** potabile sul territorio comunale e la **chiusura delle fontane pubbliche**. Ordina anche il **divieto di prelevare l'acqua dalle risorse idriche naturali e dai pozzi**.	• **Sindaco**
Avvio delle azioni di soccorso ☐		Il **Sindaco**, mediante la **Funzione Assistenza alla popolazione**, attiva le azioni di **assistenza** per coloro che ne fossero in bisogno. Tramite la **Funzione Logistica**, attiva, qualora fosse necessario, le operazioni per il **trasporto e l'approvvigionamento di risorse idriche** verso le aree maggiormente in difficoltà a causa della carenza idrica.	• **Sindaco** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Logistica**
Diffusione aggiornamenti alla cittadinanza ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.	• **Sindaco** • Funzione **Stampa e comunicazione**
Preallertamento volontari per allestimento aree di ricovero ☐		Il **Sindaco** preallerta la **Protezione Civile** e la **Funzione Volontariato** per l'eventuale allestimento delle aree di ricovero, eventualmente necessaria in caso di peggioramento della situazione e di evacuazione delle aree più colpite dall'emergenza.	• **Sindaco** • **Protezione Civile** • Funzione **Volotnariato**

CODICE ROSSO	SITAUZIONE DI GRAVE SICCITÀ fasi di **PREALLARME / ALLARME**

*In questa fase si verifica la situazione di siccità vera e propria con ulteriore abbassamento dei livelli idrometrici. É importante intensificare le azioni di **risparmio idrico** e le **attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Intensificazione del risparmio idrico ☐		Il **Sindaco**, con ordinanze, predispone l'**interruzione della fornitura idrica nelle ore notturne** e ordina la **chiusura temporanea delle attività non essenziali che sono responsabili dei maggiori consumi idrici**.	• **Sindaco**
Azioni di soccorso ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Logistica**, attiva le operazioni di **distribuzione di acqua potabile** con autobotti o altri mezzi e risorse utili allo scopo. La **Funzione Volontariato** si occupa della eventuale distribuzione delle razioni di acqua potabile e non potabile.	• **Sindaco** • Funzione **Logistica** • Funzione **Volontariato**
Diffusione aggiornamenti alla cittadinanza ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Stampa e comunicazione**, emana periodici report per informare la cittadinanza riguardo l'andamento della situazione e le misure adottate.	• **Sindaco** • Funzione **Stampa e comunicazione**
Evacuazione aree maggiormente colpite ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Assistenza alla popolazione**, predispone l'eventuale **evacuazione delle zone maggiormente colpite** dall'evento (o raggiungibili con difficoltà per l'assistenza) e il **trasferimento delle persone presso le aree di ricovero** attrezzate.	• **Sindaco** • Funzione **Assistenza alla popolazione**

Allestimento aree e strutture di ricovero ☐		I **Responsabili** della **Funzione Volontariato** e della **Funzione Assistenza alla popolazione** inviano il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le **aree di accoglienza e ricovero** (previse dal Piano di Emergenza Comunale). **Raccordano le attività** di tutte le organizzazioni di volontariato presenti e le strutture operative per favorire il superamento dell'emergenza, oppure per attuare il piano di evacuazione. Si deve provvedere ad allestire il campo con **tende** e attrezzature per garantire **pasto caldo**, **acqua** e **prime necessità** alla popolazione evacuata (come i servizi igienici provvisori). Il **COC** fa predisporre l'erogazione dell'**energia elettrica** con generatori e, se possibile, fa attivare i contatori temporanei nell'area di ricovero. Contemporaneamente la **Funzione Censimento danni e rilievo delle agibilità** predispone le verifiche di idoneità ad ospitare gli evacuati per le strutture di ricovero eventualmente utilizzabili.	• Funzione **Volontariato** • Funzione **Assistenza alla popolazione** • Funzione **Censimento danni e rilievo delle agibilità**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. I livelli idrometrici sono tornati nella norma.
*É importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • Funzioni **di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Blackout Elettrico

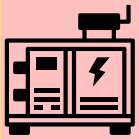
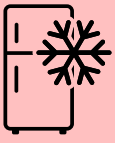


Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE ROSSO	BLACKOUT ELETTRICO fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica il blackout elettrico.
É importante portare assistenza in attesa della riparazione dei danni alla rete elettrica.

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Convocazione UCL e fornitura elettrica al municipio ☐		Il **ROC,** o il **Sindaco**, convoca l'**UCL** presso il municipio avvalendosi delle **Funzioni ritenute necessarie**. Chiede l'intervento del **gruppo generatore carrellato** ed attiva il sistema elettrico d'emergenza per alimentare parzialmente il Municipio, avvalendosi del personale interno formato.	• **ROC** • **Sindaco** • **Funzioni di Supporto**
Invio Polizia Locale a dirigere il traffico ☐		In funzione del perdurare dell'assenza dell'energia, la **Polizia Locale** (**Funzione Accessibilità e mobilità**) viene inviata in corrispondenza degli incroci principali per presidiare e regolare la circolazione veicolare.	• Funzione **Accessibilità e mobilità**
Controllo scorte alimentari delle scuole ☐		La **Funzione Sanità e assistenza sociale** si occupa di verificare le scorte alimentari presso le cucine delle scuole ed eventuale necessità di intervenire per non perdere i prodotti alimentari.	• Funzione **Sanità e assistenza sociale**

Assistenza a cittadini collegati a macchinari sanitari elettrici ☐		La **Funzione Sanità e assistenza sociale** avverte tempestivamente l'**UCL** di eventuali cittadini collegati a macchinari sanitari indispensabili. In questo caso la **Funzione Volontariato** dispone l'invio di squadre della **Protezione Civile** con generatore d'emergenza presso l'abitazione.	• Funzione **Sanità e assistenza sociale** • Funzione **Volontariato** • **Protezione Civile**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata.
*É importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • Funzioni **di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Antropico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE ROSSO	INCIDENTE ANTROPICO fasi di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica l'incidente antropico.
*É importante **attivare le forze dell'ordine** e **diffondere lo stato di emergenza**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Convocazione COC e Funzioni di Supporto ☐		Il codice rosso scatta al verificarsi dell'evento. Il **Sindaco** convoca tempestivamente presso il Municipio il **COC** con le **Funzioni ritenute necessarie**.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**
Deviazione del traffico ☐		Il **Sindaco** impartisce le prime indicazioni alle **forze dell'ordine** (la **Funzione Accessibilità e mobilità**) al fine di presidiare la zona d'insorgenza dell'evento e deviare il traffico veicolare e pedonale.	• **Sindaco** • Funzione **accessibilità e mobilità**
Divulgazione della notizia dell'incidente alla cittadinanza ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, se necessario, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime misure di prevenzione per la salute delle persone.	• Funzione **Stampa e comunicazione** • **Sindaco**

Operazioni di messa in sicurezza ☐	 	La **Funzione Volontariato** al fine di dare supporto ai **Vigili del Fuoco**, attiva la **Protezione Civile** fornendo le prime indicazioni su cosa predisporre o quali compiti devono svolgere i volontari. Il **Sindaco** con la **Funzione Tecnica e di valutazione** mantiene i contatti con ATS, ARPA, Garda Emergenza. La Funzione prende, se necessario, contatto con gli Enti Gestori di servizi essenziali sia per aspetti tecnici sia perché coinvolti dall'incidente.	• Funzione **Volontariato** • **Protezione Civile** • **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

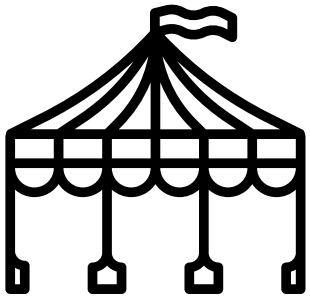
É la fase del ritorno alla normalità. L'energia elettrica è tornata.
*É importante procedere con il **debriefing**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Continuità delle attività tecnico-amministrative ☐		Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Eventi a Rilevante Impatto Locale



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE GIALLO	PIANIFICAZIONE DELL'EVENTO fase di **PREPARAZIONE**

Pervenuta la richiesta di autorizzazione di organizzare l'evento inizia la fase della preparazione.
*In questa fase è importante svolgere le prime azioni di **pianificazione dell'evento: allertamento, verifiche del caso e individuazione luoghi strategici**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Perviene la richiesta di autorizzazione per l'evento ☐		Il **Sindaco** riceve da parte di un **Ente e/o Organizzazione** la richiesta per l'autorizzazione all'allestimento di un Evento di rilevante impatto locale (evento fieristico, manifestazione sportiva, sagra, festa, ecc.) con la contestuale richiesta di assistenza alla gestione dell'evento, da parte della **Funzione Volontariato** (**Protezione Civile**).	• **Sindaco**
Comunicazione stato di attenzione ☐		Il **Sindaco**, a seconda delle necessità, allerta la **Funzione Volontariato** e attiva le **Funzioni di Supporto** che ritiene necessarie. Il **Responsabile della Funzione Tecnica e di valutazione**, a seconda dell'entità dell'evento, comunica l'attivazione dello stato di ATTENZIONE a: • **prefettura**; • **Provincia di Brescia**; • **Regione Lombardia**; • **strutture operative locali di Protezione Civile**; • **componenti del COC**.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

Ricognizione dell'area che ospiterà l'evento ☐		I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione** e **Accessibilità e mobilità** effettuano una **ricognizione** nelle zone interessate dall'evento a rilevante impatto locale, per localizzare le situazioni che potrebbero determinare un incremento di danno/rischio. In particolare: • eventuali cantieri; • presenza nell'area interessata dall'evento di zone fortemente industrializzate (aspetto del rischio industriale); • presenza di zone densamente edificate (aspetto del rischio sismico); • presenza di aree censite nello scenario di rischio relativo agli allagamenti (aspetto del rischio meteorologico).	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Accessibilità e mobilità**
Verifica altri eventi concomitanti ☐		I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di Valutazione** e **Accessibilità e mobilità** procedono con la verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino ulteriori concentrazioni straordinarie di popolazione. Nello specifico individua: • mercati ambulanti; • altre feste di piazza; • manifestazioni sportive; • spettacoli teatrali e cinematografici; • manifestazioni religiose.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Accessibilità e mobilità**
Verifiche da effettuare ☐		Il Responsabile della **Funzione Telecomunicazioni d'emergenza** verifica i sistemi di comunicazione sia interni al Comune, sia di interfaccia con Strutture ed Enti esterni. I Responsabili delle **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Volontariato** verificano le attività operative. I Responsabili della **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Volontariato** intensificano il controllo dei **bollettini meteo**, anche nei giorni festivi. Prendono contatto con gli Organizzatori dell'evento per i dettagli.	• Funzione **Telecomunicazioni di emergenza** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Volontariato**
Predisposizione materiale informativo ☐		Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Continuità amministrativa** predispongono, in collaborazione con l'Organizzatore dell'evento, il materiale informativo per la popolazione (mediante affissioni pubbliche e on-line) inerente le notizie di pubblica utilità e l'organizzazione dell'area, l'ubicazione delle strutture assistenziali, i centri informativi e il **COC**.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Continuità amministrativa**

Pianificazione dell'allestimento dell'area ☐		Il Responsabile della **Funzione di Accessibilità e mobilità** individua: • le aree da adibire a **parcheggio temporaneo** dei veicoli; • le eventuali vie interessate dalla **chiusura al traffico** e le eventuali deviazioni da predisporre; • le aree da adibire a **sosta dei veicoli di soccorso**; • le aree da adibire a **punti di primo soccorso** (secondo il piano sanitario).	• Funzione **Accessibilità e mobilità** • Funzione **Continuità amministrativa**
Comunicazione ad altri entri delle attività previste ☐		Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'**Ufficio Protezione Civile di Regione Lombardia**, la **Prefettura** e l'**Amministrazione Provinciale** delle attività previste, fornendo i recapiti di reperibilità. Provvede inoltre a mantenere in stato di ATTENZIONE il sistema comunale di protezione civile.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**

CODICE ARANCIONE

PRIMA DELL'INIZIO DELL'EVENTO

fase di **PREALLARME**

Si tratta dei giorni precedenti all'evento.
*É qui importante **organizzare il lavoro dei volontari** e **completare le operazioni utili all'inizio dell'evento**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Attività del Sindaco e della Funzione Tecnica e di valutazione ☐		Il **Sindaco**, tramite la **Funzione Tecnica e di valutazione**: • attiva la **sala operativa**; • convoca le **Funzioni necessarie** per gestire la situazione (da valutare in base all'evento e alla sua entità); • avvisa le **altre Funzioni** dello stato di PREALLARME; • presiede il **COC**; • informa dell'apertura del **COC** la prefettura, la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia.	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione**

Organizzazione e dislocazione volontari ☐	 	Il Responsabile della **Funzione Volontariato** attiva, se necessario, i volontari del servizio della **Protezione Civile** comunale e affida i compiti ritenuti necessari. I Responsabili delle **Funzioni Accessibilità e mobilità** e **Volontariato** coordinano, in collaborazione con l'Ente gestore dell'evento, la dislocazione delle postazioni dei **volontari**.	• Funzione **Volontariato** • **Protezione Civile** • Funzione **Accessibilità e mobilità**
Report delle attività delle Funzioni di supporto ☐		Tutte le **Funzioni di supporto** redigono un **registro** dove annotano tutte le attività svolte durante la gestione dell'emergenza (orari di telefonate e altri tipi di comunicazioni, rapportini di attività, eventuali disposizioni, elenco visitatori, altre eventuali annotazioni).	• **Funzioni di supporto**
Messa in sicurezza di eventuali cantieri a rischio ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** ordina la notifica ai direttori dei lavori (o chi per essi) di eseguire la messa in sicurezza dei relativi cantieri individuati come a rischio nella fase precedente.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**
Attività di gestione della viabilità ☐		Il Responsabile della **Funzione Accessibilità e mobilità** tramite ordinanza da applicare alla segnaletica stradale di divieto, dispone: • la predisposizione delle **aree da adibire a parcheggio temporaneo** dei veicoli individuate nella fase precedente; • la **chiusura del traffico** nelle vie individuate nella fase precedente; • le **deviazioni del traffico** veicolare individuate nella fase precedente; • la **verifica della percorribilità** delle strade; • la **disposizione della segnaletica stradale** (compresi i transennamenti) per l'eventuale viabilità alternativa.	• Funzione **Accessibilità e mobilità**
Comunicazione ad altri enti delle attività previste ☐		Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** verifica le attività da attuare nella fase successiva e informa, a seconda dell'entità dell'evento, l'**Ufficio Protezione Civile** di **Regione Lombardia**, la **Prefettura** e l'**Amministrazione Provinciale** delle attività previste. Mantiene in stato di PREALLARME il **COC**.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**

CODICE ARANCIONE	INIZIO DELL'EVENTO fase di **PREALLARME**

L'evento è iniziato.
*É importante **coordinare il lavoro dei volontari** e **monitorare costantemente la situazione**.*

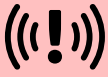
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Coordinamento delle squadre di volontari ☐	 	I Responsabili delle **Funzioni di Accessibilità e mobilità** e **Volontariato** coordinano le squadre di volontariato e ne verificano la corretta dislocazione in base alle postazioni individuate nella fase precedente.	• Funzione **Accessibilità e mobilità** • Funzione **Volontariato**
Verifica dell'interdizione al traffico ☐		Il Responsabile della **Funzione di Accessibilità e mobilità** verifica costantemente l'effettiva interdizione al traffico delle strade individuate nella fase precedente.	• Funzione **Accessibilità e mobilità**
Funzione Telecomunicazioni di emergenza ☐		La Funzione **Telecomunicazioni d'emergenza** mantiene periodici contatti con i volontari della Protezione Civile e i responsabili dell'Ente Organizzatore per monitorare l'andamento dell'evento e rilevare eventuali anomalie o necessità da gestire.	• Funzione **Telecomunicazioni d'emergenza**

CODICE ROSSO	SCENARIO DI EMERGENZA DURANTE L'EVENTO fasi di **ALLARME/EMERGENZA**

È la fase in cui si verifica l'incidente nell'evento a rilevante impatto locale.
*In questa fase è importante **comunicare l'emergenza agli enti di livello superiore** e **attivare i soccorsi**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione dell'emergenza agli altri enti ☐		Il **Sindaco**, nel caso in cui durante l'Evento a rilevante impatto locale si verificassero gli scenari di **emergenza diffusa** (ad esempio, connesse ad eventi sismici, meteorologici ecc., o di incidente industriale), attua quanto previsto dal **Piano di Emergenza Comunale**, a seconda della tipologia di emergenza. Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** informa dello stato di ALLARME la prefettura, la **Provincia di Brescia**, la **Regione Lombardia**; indica le reti di servizio e di comunicazione che possono essere interessate dall'evento. Viene attivato il **COC.**	• **Sindaco** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • **COC**
Emergenza di lieve entità, comunicare con ente organizzatore ☐		Nel caso in cui, invece, si verifichino durante l'evento **emergenze di lieve entità** (piccolo malore, leggeri infortuni ecc.) i volontari presenti(oltre ad intervenire attivamente per risolvere la situazione) dovranno contattare immediatamente il **Responsabile dell'Ente Organizzatore**, per la gestione dell'evento da parte di quest'ultimo, e ne danno comunicazione al COC che prenderà atto dell'evento e lo registrerà.	• **Funzione Volontariato** • **Responsabile dell'Ente Organizzatore**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. L'evento, e le eventuali emergenze ad esso collegato, sono finiti.
*É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

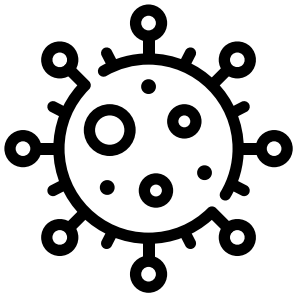
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Operazioni di fine emergenza ☐		Il **Sindaco** ordina lo scioglimento del COC. Il Responsabile della **Funzione Volontariato** comunica alle squadre di volontariato la conclusione del servizio. Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** informa prefettura, **Provincia di Brescia** e **Regione Lombardia** dello scioglimento del **COC**. Il Responsabile della **Funzione Tecnica e di valutazione** ordina la riapertura delle strade oggetto di chiusura e/o la rimozione delle deviazioni del traffico.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Tecnica e di valutazione**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Epidemico

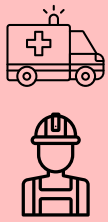
Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



CODICE ROSSO	EPIDEMIA fasi di **EMERGENZA SANITARIA**

È la fase in cui si verifica la diffusione di un agente patogeno pericoloso per la salute.
*É importante **rimanere in contatto con gli enti di livello superiore** e **avviare le attività di soccorso**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Comunicazione dell'emergenza alle funzioni di supporto e alle figure interessate ☐		Ad epidemia iniziata, il **Sindaco** convoca tempestivamente il **COC** presso il Municipio con le **Funzioni** ritenute necessarie. Impartisce le prime indicazioni alle **Funzioni**, ciascuno per la propria competenza. Assieme al **COC** può essere chiamato a partecipare anche il **Dirigente Scolastico**, il **Parroco**, il **rappresentante dei Medici di base /farmacisti** ecc., per illustrare situazioni specifiche.	• **Sindaco** • COC • **Funzioni di Supporto**
Divulgazione dell'emergenza alla popolazione ☐		La **Funzione Stampa e comunicazione** prepara e divulga, in accordo con il **Sindaco**, il messaggio alla popolazione se necessario, circa eventuali prime indicazioni sull'accaduto e prime eventuali misure di prevenzione per la salute delle persone.	• Funzione **Stampa e comunicazione** • **Sindaco**
Attivazione protezione civile ☐		La **Funzione Volontariato**, al fine di dare supporto al **COC**, attivata tempestivamente la **Protezione Civile** e altri gruppi locali che si sono già impegnati nell'emergenza Covid-19, o altri presenti sul territorio.	• Funzione **Volontariato** • **COC** • **Protezione Civile**

Attività di soccorso ☐		Il **Sindaco**, anche mediante la **Funzione Tecnica e di valutazione**, mantiene i contatti con **ATS**, **ARPA**, **Garda Emergenza**, **Forze dell'ordine**, unità **NBC** dell'esercito ed in generale con tutti gli Enti sovralocali che sono coinvolti nell'evento emergenziale. Le **Funzioni Volontariato** e **Assistenza alla popolazione** si attivano per servizi alla popolazione anche con interventi domiciliari. La **Funzione Sanità e Assistenza sociale** si attiva per raccogliere esigenze per salute e soccorso alla popolazione fragile o con patologie particolari, individua le necessità e collabora con le **Funzioni Volontariato** e **Assistenza alla popolazione** per effettuare gli interventi necessari. La **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** si presta per dare supporto alle altre **Funzioni**, anche per aspetti amministrativi interni al Comune.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • **Forze dell'ordine** • **Funzione Volontariato** • **Funzione Assistenza alla popolazione** • **Funzione Supporto amministrativo e finanziario**

CRITICITÀ TERMINATA

fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito.
*É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

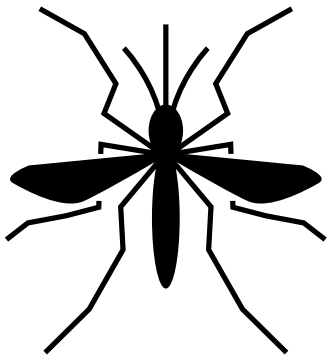
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Operazioni di fine emergenza ☐		Terminata l'emergenza il **Sindaco** chiude il **COC**. Le **Funzioni Tecnica e di valutazione** e **Supporto amministrativo e finanziario** proseguono le attività eventualmente necessarie di tipo tecnico-amministrativo per il Comune.	• **Sindaco** • **COC** • Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Supporto amministrativo e finanziario**

Debriefing post-emergenza		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Infezioni / Malattie Virali da Punture di Zanzara



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE VERDE	RISCHIO BASSO fase di **MITIGAZIONE DEL RISCHIO**

Situazione ordinaria in cui non sono attese criticità nel futuro prossimo.
*In questa fase è importante svolgere azioni di costante **monitoraggio** e di **prevenzione**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Interventi larvicidi ☐		Il **Sindaco**, mediante la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, dispone i trattamenti larvicidi che devono essere effettuati, con cadenza mensile da aprile a ottobre, nei tombini delle aree pubbliche: scuole, edifici, parchi e strade. Il prodotto usato per i trattamenti deve avere buona efficacia e durata e presentare bassissima tossicità verso gli organismi non bersaglio. Inoltre, è necessario che si degradi rapidamente nell'ambiente senza lasciare derivati tossici. La marcatura dei tombini trattati, se possibile, deve avvenire mediante sistema di posizionamento globale (Gps) in modo da consente al Comune di verificare in tempo reale il trattamento in corso. Per le aree pubbliche (strade, aree verdi, edifici pubblici) si consigliano sei cicli larvicidi completi con cadenza possibilmente mensile. Per gli edifici pubblici, scuole in particolare, sono previsti otto cicli larvicidi completi di intervento.	• **Sindaco** • Funzione **Sanità e assistenza sociale**

CODICE ARANCIONE	CASI LIMITATI DI INFEZIONE fase di **PREALLARME**

Si verificano alcuni casi di infezione.
É importante ***coordinare il lavoro dei volontari*** *e* ***monitorare costantemente la situazione****.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Intervento di disinfestazione capillare in area pubblica e privata ☐	 	Nelle aree dove sono stati registrati casi di malattia importati (diffusione di virus come dengue, chikungunya e zika), è necessario che il **Sindaco**, tramite la **Funzione Sanità e assistenza sociale**, contatti l'**ATS** per svolgere un trattamento capillare in area pubblica e privata entro 24 ore dalla segnalazione (come previsto dal Piano nazionale di sorveglianza) o nei luoghi di affluenza serale delle persone (se è presente il virus West Nile).	• **Sindaco** • Funzione **Sanità e assistenza sociale**

CODICE ROSSO	AUMENTO DELLE INFEZIONI fase di **EMERGENZA**

è la fase in cui si verifica l'aumento del numero delle infezioni.
*É importante **intensificare le azioni anti-zanzara** e **diffondere lo stato di emergenza.***

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Protocollo di intervento rapido anti-zanzara ☐	 	In caso di **emergenze sanitarie** la **Funzione Sanità e assistenza sociale** attiva un **protocollo di intervento rapido** per disinfestare l'area interessata in modo da circoscrivere la diffusione del virus. Il protocollo di intervento consiste in: • **trattamenti adulticidi**, eseguiti di notte nelle aree pubbliche; • **trattamenti larvicidi e rimozione di focolai porta a porta**; • **trattamenti larvicidi nei tombini pubblici**.	• Funzione **Sanità e assistenza sociale**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Sanitario Veterinario



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICI GIALLO ARANCIO ROSSO	LIVELLI DI PERICOLOSITÀ 1-3

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Segnalazione dell'emergenza ☐		L'evento è non prevedibile e, perciò, è privo di preannuncio. La procedura viene attivata nell'istante in cui perviene la segnalazione in **Comune**.	• **Comune**
Supporto alle attività di evacuazione ☐		Trattandosi di emergenze specifiche per il settore sanitario/veterinario, con completa autonomia di gestione da parte degli organi competenti, sarà necessario da parte della **Funzione Volontariato** fornire solo il supporto nel caso sia necessario evacuare edifici isolati, stalle e allevamenti colpiti dall'emergenza. Potrà essere inoltre fornito il supporto necessario, tramite specifiche squadre di soccorso, per l'affissione di cartelli e la stesura della calce all'ingresso delle aziende agricole interessate.	• Funzione **Volontariato**

Attività del Sindaco in caso di emergenza ☐		Il **Sindaco** deve svolgere le seguenti attività: • attiva e dirige **COC** e **UCL;** • informa la **Prefettura** sulla situazione, tiene i contatti con le varie autorità e con le forze istituzionali presenti sul territorio; • tiene contatti con i **rappresentanti sanitari**; • attiva e coordina le **Funzioni di supporto** e le strutture operative necessarie (strutture del servizio sanitario, **Volontariato**, **Polizia locale**, **Carabinieri**,...); • coordina le operazioni e determina le priorità d'intervento.	• **Sindaco**
Attività della Funzione Accessibilità e mobilità in caso di emergenza ☐	 	Il responsabile della **Funzione Accessibilità e mobilità** deve svolgere le seguenti attività: • informa, anche mediante l'impiego di altoparlanti e megafoni, gli abitanti interessati dall'emergenza sui comportamenti che devono mettere in atto; • organizza, ove necessiti, l'interdizione della circolazione nelle zone a rischio e individua la viabilità alternativa per la circolazione ordinaria; • coordina l'eventuale evacuazione degli edifici, delle stalle o degli allevamenti colpiti dall'emergenza; • coordinandosi con la funzione "sanità, assistenza sociale e veterinaria" organizza l'assistenza alla popolazione e agli animali; • predispone gli eventuali trasporti collettivi ed assicura il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso.	• Funzione **Accessibilità e mobilità**
Attività della Funzione Volontariato in caso di emergenza		Il responsabile della **Funzione Volontariato** coadiuva le **Funzioni di Supporto** in tutte le richieste, quali l'ausilio alla viabilità, all'evacuazione d'edifici limitrofi alle zone di crisi, ma non a rischio di contagio, all'allestimento d'aree	• Funzione **Volontariato**
Attività della Funzione Sanità e assistenza sociale in caso di emergenza		Il responsabile della **Funzione Sanità e Assistenza sociale** deve svolgere le seguenti attività: • Gestisce l'evento dal punto di vista sanitario; • Rimane in continuo contatto con le strutture sanitarie locali ed esterne; • Suggerisce al **Sindaco**, di volta in volta, le priorità d'intervento	• Funzione **Sanità e assistenza sociale**

Attività della Funzione Logistica in caso di emergenza		La **Funzione Logistica** dispone, confrontandosi con i responsabili delle altre **Funzioni di Supporto**, l'invio di uomini, mezzi e attrezzature per la movimentazione di persone o animali e la delimitazione dell'area coinvolta nell'evento.	• Funzione **Logistica**
Attività della Funzione Servizi essenziali		La **Funzione Servizi essenziali** deve svolgere le seguenti attività: • verifica che l'emergenza non abbia coinvolto la rete acquedottistica e, se necessario, contatta gli enti gestori e adotta tutte le precauzioni necessarie, inerenti alle reti dei servizi essenziali, per la salvaguardia della salute di persone e animali; • Qualora l'emergenza coinvolgesse fasce sociali della popolazione e scuole, adotterà tutte le misure per assistere le persone e gli studenti colpiti.	• Funzione **Servizi essenziali**
Attività della Funzione Stampa e comunicazione		La **Funzione Stampa e comunicazione**, con l'aiuto della **Funzione Assistenza alla popolazione**, attraverso comunicati stampa, radiofonici e/o televisivi locali, volantini, cartelli tiene costantemente informata la popolazione sull'evolversi dell'emergenza e sui vari comportamenti da tenere.	• Funzione **Stampa e comunicazione** • Funzione **Assistenza alla popolazione**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Disinnesco Ordigni Bellici

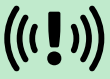
Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

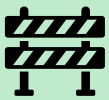


CODICE VERDE	RITROVAMENTO E DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO fase di **PREALLERTA**

*Dopo il ritrovamento dell'ordigno è importante **comunicare** con gli enti superiori e con la cittadinanza e predisporre l'**organizzazione delle operazioni di disinnesco**.*

AZIONI DA SVOLGERE

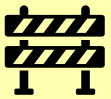
		azione	soggetti coinvolti
Convocazione UCL e Funzioni di supporto ☐		Il **Sindaco**, a seguito del ricevimento della comunicazione da parte del **Prefetto** del ritrovamento di un ordigno con necessità di disinnesco, convoca l'**UCL**, con le **Funzioni Censimento danni e rilievo della agibilità**, **Stampa e comunicazione**, **Volontariato**, **Logistica**, **Assistenza alla popolazione**, il **Comandante della Polizia Locale**, il **Maresciallo della Stazione dei Carabinieri**, un rappresentante della **Protezione Civile**. Eventuali altri soggetti saranno coinvolti secondo le necessità.	• **Sindaco** • Funzione **Censimento danni e rilievo agibilità** • Funzione **Stampa e comunicazione** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Logistica** • Funzione **Assistenza alla popolazione**
Allertamento popolazione ☐		Il **Sindaco** o il **ROC**, d'intesa con le **Funzioni** coinvolte, predispone i messaggi informativi per la popolazione, assegnando i compiti ai soggetti coinvolti sulla base delle informazioni ricevute dal **Prefetto**.	• **Sindaco** • **ROC** • **Funzioni di supporto**

Gestione della viabilità ☐		La **Funzione Accessibilità e mobilità** Individua le posizioni dei cancelli di chiusura per la viabilità e la **Funzione Volontariato** individua il numero dei volontari di **Protezione Civile** per presidiare i cancelli e dare supporto alla popolazione. I Volontari verranno impiegati in via prioritaria al presidio dei cancelli.	• Funzione **Accessibilità e mobilità** • Funzione **Volontariato** • **Protezione Civile**
Individuazione struttura di accoglienza temporanea ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** individua la **struttura di accoglienza temporanea** più idonea tra quelle indicate dal Piano di Emergenza Comunale. La struttura di accoglienza principale individuata nel Piano è il centro sportivo comunale.	• Funzione **Tecnica e di valutazione**
Preparazione dell'area interessata ☐		Alla **Funzione Tecnica e di valutazione** viene affidata la preparazione di: cartellonistica, ordinanze, estratti cartografici ed ogni altro aspetto amministrativo necessario. Alla **Funzione Logistica** compete: organizzazione dei mezzi del Comune per il trasporto delle transenne che verranno posizionate in corrispondenza dei **cancelli** di chiusura delle strade.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **Logistica**
Comunicazioni con i residenti anche di eventuale evacuazione ☐		Alla **Funzione Stampa e comunicazione** compete: la **divulgazione** in tempo congruo **delle informazioni** alla popolazione mediante vari canali (social media, albo pretorio, cartelloni elettronici, bacheche), al fine di informare la popolazione sita nell'area interessata, osservando una particolare attenzione per una eventuale **evacuazione dei residenti**.	• Funzione **Stampa e comunicazione**

CODICE GIALLO	PREPARAZIONE OPERAZIONI DI DISINNESCO fase di **PREPARAZIONE**

Giorno del disinnesco.
*In questa fase è importante inviare **informare l'UCL** e **inviare i volontari** per gestire la viabilità*

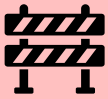
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Convocazione UCL per comunicazioni ☐		Il **Sindaco**, o il **ROC**, nel giorno stabilito dal **Prefetto** per l'inizio delle operazioni, convoca presso il Municipio l'**UCL**, assegnando le ultime informazioni ai soggetti coinvolti, coordinando le attività.	• **Sindaco** • **ROC** • **UCL**
Gestione della viabilità ☐		Alla **Funzione Logistica** spetta il compito del posizionamento transenne nei punti strategici, con congruo anticipo sulle operazioni. La **Funzione Volontariato**, in accordo con il Comandante della **Polizia Locale**, gestirà i volontari per il presidio dei cancelli e per l'allestimento dell'eventuale struttura di attesa temporanea individuata presso la palestra delle scuole, predisponendo quanto necessario per il sostegno alla popolazione.	• Funzione **Logistica** • Funzione **Volontariato**

CODICE ROSSO	OPERAZIONI DI DISINNESCO fasi di **ALLARME**

Iniziano le operazioni di disinnesco.
*É importante mantenenre attiva la **chiusura delle strade di accesso all'area**.*

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Gestione della viabilità ☐		Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta la comunicazione di inizio delle operazioni, disporrà, con l'aiuto della Funzione Accessibilità e mobilità, la chiusura degli accessi all'area di disinnesco, e della viabilità (di ogni tipo), in corrispondenza dei cancelli e come definito nell'**UCL**.	• **Sindaco** • **ROC** • Funzione **Accessibilità e mobilità**

CRITICITÀ TERMINATA
fasi di **POST-EMERGENZA**

É la fase del ritorno alla normalità. L'evento epidemico è finito.
*É importante procedere con le attività di **fine emergenza** e con il **debriefing**.*

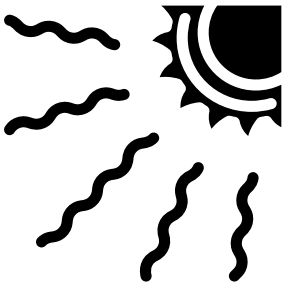
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Operazioni di fine emergenza ☐		Il **Sindaco**, o il **ROC**, ricevuta comunicazione di fine operazioni, disporrà l'apertura dei cancelli e il ripristino della circolazione veicolare. Nel caso in cui si sia reso necessario l'allestimento di un'area di attesa temporanea, saranno predisposte le operazioni di accompagnamento delle persone fragili al proprio domicilio. Smontaggio attrezzature.	• **Sindaco** • **COC**

Continuità delle attività amministrative ☐		La **Funzione Tecnica e di valutazione** assieme alla **Funzione Supporto amministrativo e finanziario** proseguiranno eventuali attività amministrative di competenza, compreso il rilascio di attestati ai volontari (se previsto); inoltre manterrà i contatti con la Prefettura. Terminate le operazioni (esclusa l'eventuale pulizia della struttura utilizzata e/o recupero delle transenne) il **Sindaco** o il **ROC**. comunicano la fine delle attività e la chiusura dell'**UCL**. Eventuali attività amministrative con la Prefettura o Enti, proseguiranno con le procedure di lavoro ordinario degli uffici comunali.	• Funzione **Tecnica e di valutazione** • Funzione **di Supporto amministrativo e finanziario** • **Sindaco** • **ROC** • **UCL**
Debriefing post-emergenza ☐		Il **Sindaco,** terminata la fase emergenziale, convoca il **COC** e **tutte le Funzioni di Supporto** e avvia la fase di **debriefing** per ripercorrere gli avvenimenti verificatisi e le azioni di risposta messe in campo. Sarà così possibile capire eventuali criticità emerse ed errori compiuti nella gestione dell'emergenza, con lo scopo di minimizzare i danni nelle emergenze future.	• **Sindaco** • **COC** • **Funzioni di Supporto**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Ondate di Calore



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICI GIALLO ARANCIO ROSSO	LIVELLI DI PERICOLOSITÀ 1-3

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Monitoraggio delle allerte regionali ☐		Il **ROC** (o il **Sindaco**) verifica quotidianamente le allerte attraverso il banner pubblicato nella home page del sito: https://www.allertalom.regione.lombardia.it o tramite sistemi alternativi (app).	• **ROC** • **Sindaco**
Comunicazione e assistenza alla cittadinanza ☐		Nel momento della ricezione della allerta il **Sindaco**, in base alla gravità dell'evento, può attivare le seguenti **Funzioni**: • **Stampa e comunicazione**, per informare la popolazione; • **Assistenza alla popolazione** e **Sanità e assistenza sociale** per individuare i soggetti più esposti all'emergenza (anziani, malati, portatori di handicap ecc.) e coordinare le attività di supporto qualora l'evento lo richieda; • **Volontariato**, per dare supporto attivo ai soggetti individuati (ad es. per fare la spesa ecc.).	• **Sindaco** • Funzione **Stampa e comunicazione** • Funzione **Assistenza della popolazione** • Funzione **Sanità e assistenza sociale** • Funzione **Volontariato**

PROCEDURE OPERATIVE

Rischio Generico

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

CODICE ROSSO	EVENTO IN ATTO fasi di **EMERGENZA**

Tipologie di rischio non comprese nelle precedenti.
Operazioni generali eventualmente attuabili.

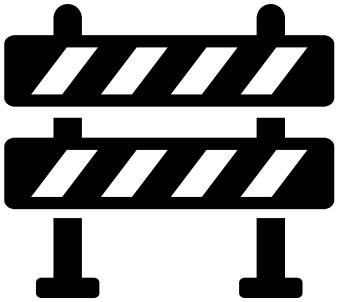
AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Operazioni generali eventualmente attuabili ☐		Il **Sindaco** (o il **ROC**), con la **Funzione Tecnica e di valutazione**, valuta l'entità dell'evento e, eventualmente può effettuare le seguenti attività: • segnala l'evento alla **Prefettura**; • attiva la sala operativa del comune convocando l'**UCL**; • attiva la struttura comunale di **Protezione Civile** (tramite la Funzione Volontariato), le strutture sanitarie comunali e chiede al **Prefetto** l'eventuale intervento delle **Forze dell'ordine** e dei **Vigili del fuoco** (Comando Provinciale); • attiva un **monitoraggio continuo** della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di **Protezione Civile**; • assegna i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di **Protezione Civile**, etc.) e coordina i vari operativi in loco; • disloca, tramite la **Funzione Accessibilità e mobilità**, personale dipendente del comune e volontario sugli itinerari d'afflusso/deflusso per **dirigere il traffico**, eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine; • attiva **aree e strutture di emergenza**, previa verifica che non siano interessate dall'evento.	• **Sindaco** • **ROC** • **Funzioni di supporto** • **Protezione Civile**

LINEE GUIDA

Gestione del Traffico nell'Emergenza

Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.



GESTIONE DEL TRAFFICO fase di **EMERGENZA**			
AZIONI DA SVOLGERE			
		azione	**soggetti coinvolti**
Ordinanza di regolamentazione della circolazione ☐		Il **Sindaco** emana un'opportuna **Ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale** per finalità di Protezione Civile, in accordo con il Piano di Emergenza Comunale, con l'art. 54, della Legge 267/00, con l'art. 15 della Legge 225/1992 e con l'art. 2 della Legge Regionale 16/2004.	• **Sindaco**
Gestione dei cancelli di regolazione del traffico ☐		L'**UCL** compone le squadre di operativi che devono presidiare i **cancelli di regolazione del traffico**, facendo in modo, se possibile, di affiancare ai **volontari** un agente di Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il rispetto di quanto stabilito dall'ordinanza sindacale. L'**UCL**, tramite la **Funzione Accessibilità e mobilità** dispone la costituzione dei posti di blocco.	• **UCL** • Funzione **Volontariato** • Funzione **Accessibilità e mobilità**

LINEE GUIDA

Gestione dell'Evacuazione



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

GESTIONE DELL'EVACUAZIONE

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Ordinanza di evacuzione ☐		Il **Sindaco** dispone l'**Ordinanza** di emergenza che avvia l'evacuazione della popolazione dalle parti colpite dall'emergenza.	• **Sindaco**
Diffusione del messaggio dell'evacuazione ☐		Il **Sindaco** deve provvedere a diffondere il messaggio di evacuazione che dovrà essere diramato casa per casa tramite la **Funzione Volontariato** e la **Protezione Civile**, con chiamata telefonica o usando megafoni, macchine pubbliche, sistemi automatici, annunci radio-televisivi o altre combinazioni di questi metodi.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato**
Supporto alle procedure di evacuazione ☐		Le **Forze dell'Ordine**, supportate dai gruppi di volontari (**Funzione Volontariato**) attuano le procedure di evacuazione.	• Funzione **Volontariato**
Attivazione servizio di trasporto in aree attrezzate ☐		Il **Sindaco**, la **Prefettura** e le altre strutture attivatesi provvedono ad istituire un **servizio di bus e autoambulanze** per il trasporto della popolazione in aree attrezzate con servizi igienici e rifornimento idrico, pronto soccorso, telefoni, ecc.	• **Sindaco** • **Prefettura**

Attività di antisciacallaggio ☐		Il **Sindaco**, in collaborazione con **Forze dell'Ordine** e **Polizia Locale**, provvede a richiedere ed organizzare un cordone di sicurezza con squadre antisciacallaggio.	• **Sindaco** • **Forze dell'ordine**

LINEE GUIDA

Informazione e Comunicazione con i media



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

GESTIONE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE CON I MEDIA

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Gestione dell'informazione e della comunicazione con i media ☐		Il Responsabile della **Funzione Stampa e comunicazione** è l'unico punto di riferimento per le comunicazioni in uscita. Gli altri soggetti che entrano in campo per la gestione dell'emergenza devono intervenire esclusivamente nell'ambito delle proprie responsabilità. È importante porre un'attenzione particolare all'informazione dettagliata e verificata circa i dispersi, le vittime e i feriti. **Non deve essere rilasciata alcuna informazione fino a quando i dettagli non sono stati confermati e verificati e i parenti prossimi informati**. Solo l'autorità ufficiale (il Prefetto, al livello provinciale) può autorizzare il rilascio delle informazioni che riguardano le persone, sempre nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.	• Funzione **Stampa e comunicazione**

Caratteristiche delle comunicazioni da fornire ☐		Le comunicazioni ai media pertanto: • **non devono includere ipotesi** o supposizioni sulle cause del disastro; • **non devono esprimere premature stime** sui numeri delle vittime, feriti e dispersi, per evitare giudizi errati che potrebbero poi trasformarsi in accuse; • **devono essere chiare e schiette** nello spiegare la situazione in atto, sulla base solo di dati ed **informazioni verificate**. la comunicazione dovrà prevalentemente servire a **descrivere in modo obbiettivo**: • quello che è successo; • cosa si sta facendo; • come si intende procedere durante l'evolversi della situazione.	• Funzione **Stampa e comunicazione**

LINEE GUIDA

Attività Anti-Sciacallaggio



Il Sindaco, a seconda dell'evolversi della situazione, può in qualsiasi momento attivare anche le altre Funzioni di Supporto non specificate nella procedura.

ATTIVITÀ ANTI-SCIACALLAGGIO

fase di **EMERGENZA**

AZIONI DA SVOLGERE

		azione	soggetti coinvolti
Organizzazione delle squadre di antisciacallaggio ☐		Il responsabile delle forze di **Polizia Locale**, in accordo col **Sindaco** e con la **Funzione Volontariato**, convoca i volontari che costituiranno le squadre antisciacallaggio. Sulla base degli effettivi, il responsabile della **Polizia Locale** convoca i capisquadra scelti per coordinare/organizzare le attività da svolgersi: vengono loro consegnati i **moduli per la registrazione dei volontari** presenti, le **mappe per localizzare le aree di sorveglianza**, e vengono **definiti turni** a seconda delle necessità.	• **Sindaco** • Funzione **Volontariato**
Telecominucazioni polizia-volontari ☐		La **Funzione Volontariato** con il responsabile di **Polizia Locale** concorda il canale radio per le comunicazioni di servizio (che verrà utilizzato da tutti i volontari per comunicare tra loro, con la polizia in ascolto) nonché il canale che verrà utilizzato solo dal caposquadra per comunicare alla polizia eventuali situazioni delicate.	• Funzione **Volontariato**

☐ **Attività delle squadre anti-sciacallaggio**		Prima di ogni uscita, il **caposquadra** compila il **modulo** denominato "**Gestione Squadre Antisciacallaggio**" in cui vengono riportati sia i dati sensibili dei volontari presenti, sia i dati significativi dell'uscita (orari, luogo d'azione, nominativi, recapiti telefonici ecc.). Ogni squadra effettua i **sopralluoghi** previsti attenendosi alle norme comportamentali di seguito indicate. Al rientro ogni **caposquadra** completa la stesura del **modulo** "**Gestione Squadre Antisciacallaggio**" riportando le attività salienti svolte durante il servizio, eventuali situazioni anomale da segnalare, eventuali incidenti, localizzazione dell'eventuale evento di sciacallaggio riscontrato, qualsiasi nota integrativa relativa al turno appena svolto, nonché eventuali criticità riscontrate. Una volta compilato il modulo, a chiusura del servizio appena svolto, il responsabile di **Polizia Locale** indice un breve **debriefing con i capisquadra** che hanno svolto il servizio, per venire a conoscenza delle eventuali criticità/difficoltà riscontrate nelle procedure (attività utile per migliorare il modus operandi della suddetta attività di sorveglianza antisciacallaggio), e per registrare le eventuali attività anomale riferite dai volontari operativi. **Equipaggiamento**: deve essere indossata la divisa completa in dotazione alle associazioni: tuta da lavoro catarifrangente, o scarponcini antinfortunistici. Ogni squadra deve essere inoltre dotata di torce/lampade a pila e di radio per le comunicazioni veloci. **Comunicazione con i civili**: Ai civili che si incontrano deve essere chiesta la motivazione della loro presenza in loco. Se questa non è giustificata, si invita la persona a lasciare la zona al più presto; senza insistenza ma con decisione. Nel frattempo, si contatta il responsabile della **Polizia Locale** e si spiega la situazione. Il contatto con i civili deve comunque essere discreto e gentile; i volontari devono essere disponibili a fornire spiegazioni esaurienti tenendo comunque un atteggiamento fermo. **Situazioni di pericolo**: Il gruppo di volontari non deve mai mettersi in situazioni di pericolo, non deve prendere iniziative o assumersi responsabilità. Qualsiasi anomalia deve essere segnalata alla **Polizia Locale**.	• **Polizia Locale** • Funzione **Volontariato**

PIANO PROVINCIALE

Ricerca persone scomparse



La legge 14 novembre 2012, n.203, recante "Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse", ha modificato la normativa precedente tenendo conto della rilevanza sociale del fenomeno modificando il ruolo dei Prefetti e delle Forze dell'Ordine.

A tale proposito si ricorda che la scomparsa di persona dal luogo di dimora abituale o temporanea afferisce al rapporto che ciascun cittadino, italiano o straniero, ha con la propria comunità di appartenenza. Da tale rapporto discendono diritti e doveri reciproci, compreso quello della garanzia del bene più grande, quale è quello della vita. Pertanto, qualora si abbia ragione di temere che dalla scomparsa possa discendere un pericolo per la incolumità personale dell'interessato, è data facoltà a chiunque, non solo ai diretti familiari, di sporgerne denuncia.

Importante il riconoscimento del ruolo del Prefetto:

L'art. 1 - comma 4 stabilisce, infatti, che l'ufficio di polizia che ha ricevuto la denuncia di scomparsa promuovo l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto per il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse e per le iniziative di competenza , da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e del sistema di protezione civile, delle associazioni di volontariato sociale e di altri enti, anche privati, attivi sul territorio. Inoltre il Prefetto valuta, di concerto con l'Autorità Giudiziaria e i familiari dello scomparso, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione.

Sulla base della nuova normativa, la Prefettura, di concerto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, ha provveduto alla stesura del Piano provinciale per favorire la ricerca di persone scomparse, la cui attivazione ha evidenziato come la centralità del Prefetto nel coordinamento delle forze dell'ordine e di tutte le altre forze in campo a livello provinciale, come pure il concorso del volontariato, abbia permesso, fin qui, il ritrovamento degli scomparsi in tempi rapidi.

Per la ricerca dei minori scomparsi è attivo un numero unico europeo, 116000 , affidato in Italia al Ministero dell'Interno e gestito dal Telefono Azzurro, dedicato a chiunque voglia segnalare una situazione di scomparsa di un bambino o adolescente italiano o straniero.



Prefettura — Ufficio Territoriale del Governo di Lodi

PIANO PROVINCIALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE

Edizione 2021

1. PREMESSA 3
2. GENERALITA' 4
3. LO SCENARIO PROVINCIALE 4
4. I SOGGETTI COINVOLTI 5
5. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SCOMPARSA 6
5.1 CASI ALLARMANTI 8
6. SCENARI DI SCOMPARSA 8
7. LE FASI OPERATIVE 10
7.1. ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA 11
7.2. OPERAZIONI DI RICERCA PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO 13
7.3. L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA E DELLE UNITA' DI RICERCA 14
7.5. LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO 16
7.6. LA GESTIONE DELL'INTERVENTO 16
7.7 SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE 17
7.8 RAPPORTO FINALE 17
8. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO 18
9. RAPPORTI CON I MASS MEDIA 18
Allegato. 1 QUESTIONARIO ALZHEIMER 19
Allegato. 2 FOGLIO RACCOLTA DATI 21
Allegato 2/bis CHECK-LIST 22
Allegato. 3 DEBRIEFING GIORNALIERO 24
Allegato. 4 CONTATTI 27
REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI 31

LISTA DISTRIBUZIONE

Destinatari per competenza

Commissario Straordinario Del Governo Perle Persone Scomparse	ROMA
Provincia	LODI
Questura	LODI
Comando Provinciale Dell'arma Dei Carabinieri	LODI
Comando Provinciale Della Guardia Di Finanza	LODI
Comando Provinciale Dei Vigili Del Fuoco	LODI
Sezione Polizia Stradale	LODI
Comitato Provinciale C.R.I.	LODI
ATS-Azienda Tutela della Salute	MILANO
ASST	LODI
AREU - AAT 118	LODI
Comuni della provincia	LORO SEDI

Destinatari per conoscenza

Presidenza Del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento P.C.	ROMA
Ministero Dell'interno – Gabinetto Del Ministro	ROMA
Ministero Dell'interno – Dipartimento Della P.S.	ROMA
Ministero Dell'interno – Dip. Vv.F., Socc. Pubblico E Difesa Civile	ROMA
Procura Della Repubblica Presso Il Tribunale Di	LODI

1. PREMESSA

Una persona si considera scomparsa quando si è allontanata dal suo ultimo domicilio o residenza e di lei non si hanno più notizie. Non deve trattarsi di un allontanamento volontario ma, affinchè si possa parlare di persona scomparsa, ci deve essere una situazione di incertezza sulle sorti della persona.

La ricerca di persone scomparse, fin dal momento della sua attivazione operativa, richiede che il concorso di tutti i soggetti istituzionalmente competenti avvenga sulla base di procedure uniformi, condivise e periodicamente aggiornate.

Il presente Piano si prefigge quindi lo scopo di fornire una guida alla adozione dei provvedimenti e alla applicazione delle procedure da seguire per le attività di ricerca delle persone scomparse, garantendo la massima integrazione di tutte le risorse di prevenzione, protezione e soccorso disponibili in ambito provinciale.

Ciò per far sì che, a seguito della segnalazione della *scomparsa*, le ricerche vengano avviate con quella immediatezza che spesso si rivela determinante per il ritrovamento in vita della persona, avvalendosi di tutte le risorse che a vario titolo possono essere utilizzate.

Il Piano, oltre a garantire il vantaggio della pronta partecipazione alle operazioni di ricerca e di soccorso di tutti i soggetti diversamente qualificati in grado di concorrervi positivamente, intende assicurare la razionalizzazione dell'impiego delle forze sul campo, in aderenza ai ruoli istituzionali propri delle Forze di Polizia e degli organi deputati al soccorso tecnico e sanitario.

Le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano non si applicano ai casi di scomparsa conseguente ad eventi calamitosi o disastri coinvolgenti un numero non quantificabile preventivamente e comunque elevato di persone.

Dall'ambito applicativo del Piano sono esclusi, altresì, i casi in cui l'assenza della persona non dipenda dalla sua volontà, ma sia riconducibile ad altrui fatto illecito di rilievo penale (es. sequestro di persona): in tale ipotesi resta riservata all'Autorità Giudiziaria competente l'iniziativa di autorizzare specifiche attività di ricerca.

Non rientrano infine nella tipologia di intervento regolata dal Piano i casi evidentemente ed immediatamente riconducibili ad un incidente che richieda un soccorso tecnico e/o sanitario e/o per il quale la ricerca resti circoscritta ad un luogo esattamente identificato (es. scomparsa di persone in prossimità di pozzi, vasche, serbatoi, oppure escursionisti, cercatori di funghi, boscaioli), la cui competenza per il primo soccorso è rimessa ai Vigili del Fuoco, ad AREU e ASST Lodi.

2. GENERALITA'

Il Piano delinea, in una logica di organizzazione coordinata e sinergica, le procedure di intervento da attivare, nel rispetto dei compiti peculiari degli Enti e delle Amministrazioni interessate, tutte le volte in cui le circostanze della scomparsa, opportunamente valutate caso per caso, comportino la necessità di effettuare immediate battute di ricerca.

In particolare, il Piano definisce l'assetto organizzativo e i ruoli operativi connessi alla esecuzione delle operazioni di ricerca sin dalla immediatezza della denuncia, assicurando a tal fine la tempestiva applicazione di criteri omogenei.

3. LO SCENARIO PROVINCIALE

La Provincia di Lodi si compone di 60 Comuni (il più grande è il capoluogo Lodi, con una popolazione di 45.600 abitanti) e presenta un territorio esteso su una superficie totale di 782 Kmq.

Dal punto di vista della configurazione, detto territorio appare come una lunga e stretta striscia di terra nel sud della Lombardia, al confine con la Regione Emilia Romagna.

Da Nord in senso orario, la provincia di Lodi confina con le province di Milano, Cremona, Piacenza e Pavia. Bagnata da due importanti corsi d'acqua, l'Adda ad est e il Po a sud - che fungono quasi da confini naturali - la provincia è in pianura per tutta la sua estensione, non presentando se non sporadiche zone di lieve pendenza collinare nella zona ad ovest, dove scorre il fiume Lambro.

Ai fini che qui interessano, è opportuno procedere ad una breve descrizione delle caratteristiche dei suddetti maggiori corsi d'acqua naturali:

- il corso del fiume Adda, definito nella sua estensione completa, comprendente la zona d'alveo e i terrazzi alluvionali, presenta una configurazione differenziata tra il tratto a valle e quello a monte di Pizzighettone. Nel tratto a monte il corso è molto sinuoso; nel tratto a valle, il corso del fiume ha un andamento più regolare ed è delimitato, a partire da Maleo, da una arginatura maestra continua fino alla confluenza con il fiume Po (arginatura di rigurgito del Po);
- il corso del fiume Po è caratterizzato, oltre dalla zona d'alveo, da una fascia perimetrale con un'arginatura maestra che rappresenta la zona golenale;
- il corso del fiume Lambro, nel tratto lodigiano, risulta complessivamente molto ben delimitato, nella zona del suo alveo e nelle zone dei suoi terrazzi alluvionali. Il terrazzo principale corre più o meno parallelamente al corso d'acqua. La delimitazione morfologica dell'alveo così precisa fa sì che, nel caso di eventi alluvionali, non vengano coinvolti tratti estesi della fascia marginale del fiume.

Nell'ultimo tratto il Lambro presenta un'arginatura maestra che garantisce al corso del fiume un'espansione controllata (arginatura di rigurgito del Po).

Oltre ai tre principali corsi d'acqua naturali citati, il territorio lodigiano è attraversato da una fitta rete di rogge, colatori e canali artificiali per un'estensione di circa 4.000 km. e piccoli torrenti (ad es. colatore Sillaro, colatore Mortizza e colatore Muzza), utilizzati per l'irrigazione dei campi. Durante la piena dei corsi d'acqua principali, così come nel corso di precipitazioni intense, sono possibili locali fenomeni di esondazione di rogge o canali scolmatori, originando disagi per cascine o vie di comunicazione attigue.

4. I SOGGETTI COINVOLTI

La preventiva pianificazione delle diverse fasi operative, della metodologia delle ricerche e la quantificazione delle risorse umane da coinvolgere si rivelano fondamentali per la puntuale attivazione dei meccanismi operativi, specie nei casi di operazioni di ricerca della persona da effettuarsi in territori impervi o non agevolmente raggiungibili.

Fatte salve le specifiche previsioni del Piano per i diversi scenari, concorrono ordinariamente alla gestione dell'intervento di ricerca e soccorso:

- Prefettura di Lodi;
- Questura di Lodi;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Lodi;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lodi;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lodi;
- Comune interessato, con l'intervento della Polizia municipale e del proprio Volontariato;
- Provincia di Lodi, con l'intervento della Polizia provinciale e del Coordinamento provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;
- ATS Milano e ASST di Lodi;
- Servizio Emergenza e Urgenza AREU-118;
- Comitato Provinciale Croce Rossa Italiana di Lodi.

  In considerazione di particolari esigenze di volta in volta emergenti, valutate nelle sedi di coordinamento previste dal Piano in relazione alle specificità dell'evento in corso, può essere richiesto il concorso nelle attività di ricerca di:

  - Associazioni di volontariato di protezione civile, comunali e provinciali;
  - Associazioni specializzate operanti su base regionale e/o nazionale accreditate presso il Commissario Straordinario per le Persone Scomparse

(*quali ad esempio le Associazioni "Penelope", "Vite Sospese", "Psicologi per i popoli", "Telefono azzurro" e "Alzheimer Uniti"*);

I soggetti che intervengono operativamente nell'attività di ricerca garantiscono la disponibilità di risorse umane e strumentali (es. elicotteri, unità cinofile, droni, georadar, altro) in numero adeguato alle necessità, nelle condizioni previste e per l'esecuzione dei compiti individuati dal Piano stesso.
In particolare, in attuazione del "Protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse e la Guardia di Finanza" in data 17 marzo 2021, la Prefettura, per le attività di ricerca delle persone scomparse in zone montuose, non antropizzate, o impervie avuto riguardo allo specifico contesto operativo territoriale, può richiedere al Comando Provinciale Guardia di Finanza di Lodi l'intervento della componente S.A.G.F. (Soccorso Alpino Guardia di Finanza) e dei mezzi aerei del Corpo, con le relative dotazioni e strumentazioni.
Il suddetto Comando Provinciale, attesa l'assenza nel territorio della Provincia di Lodi di Reparti specialistici del Corpo svolgenti le funzioni riportabili alla citata componente S.A.G.F. o alla componente aerea, ne verificherà la disponibilità in ambito regionale e, laddove anche tale ricerca desse esito negativo, interesserà il Comando Generale della Guardia di Finanza – Centrale Operativa, ai fini dell'impiego di militari specializzati o assetti aerei da trarre da altri ambiti territoriali (le aliquote di personale e i mezzi in tal modo attivati verranno posti sotto il coordinamento del Comandante Provinciale coinvolto nelle attività di ricerca).
Come previsto dal menzionato "Protocollo d'intesa", resta ferma la possibilità, per l'Ufficio del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, di veicolare alla Guardia di Finanza richieste d'urgenza connesse alle citate attività, contattando il Comando Generale – Centrale Operativa, il quale successivamente assicurerà il raccordo con la Sala Operativa del Comando Provinciale ed i Reparti del Corpo coinvolti nelle operazioni.

5. LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SCOMPARSA

In linea generale i casi di scomparsa si differenziano innanzi tutto in base alle caratteristiche del soggetto interessato per cui occorre distinguere gli eventi in relazione all'età (minorenni, maggiorenni, ultra65enni), al sesso e alla nazionalità dello scomparso, nonché alla possibile causa e motivazione dell'evento.

Pertanto la scomparsa può dipendere da:

Allontanamento volontario

Occorre prestare la massima attenzione, soprattutto nelle prime ore successive alla scomparsa, alle informazioni rilasciate dal denunciante all'operatore di polizia e a quelle acquisite con le indagini, soprattutto se si tratta di un minore o di un soggetto "vulnerabile" o di un soggetto il cui stato di salute psicofisico risulta, sulla base delle informazioni acquisite dall'operatore, essere compromesso temporaneamente o permanentemente.

Per quanto riguarda gli adulti, bisogna considerare i casi di allontanamento che, in realtà, dipendono da malattie neurologiche, come nel caso dei malati di Alzheimer. Per favorire l'analisi più approfondita di tali casistiche, si rimanda all'annesso "questionario Alzheimer" (allegato 1).

Possibile vittima di reato

Occorre fare riferimento innanzitutto alla fascia di età dello scomparso.

Per quanto riguarda i minori, in genere, possibili vittime di reato possono essere i minori stranieri soggetti a tratta a scopo di prostituzione o di sfruttamento sessuale.

Per le persone maggiorenni occorre approfondire tutti gli elementi di conoscenza utili alla formulazione di singole ipotesi di reato, come il sequestro di persona, la violenza domestica, il traffico di esseri umani, il matrimonio forzato, l'omicidio.

Allontanamento da istituti/comunità

Si è riscontrato che la quasi totalità dei minori affidati ad istituti/comunità sono stranieri non accompagnati.

Molto spesso si tratta degli stessi minori che declinano, di volta in volta, generalità diverse facendo aumentare il numero degli allontanamenti.

Altre casistiche si riferiscono a categorie di scomparsi, maggiorenni o minorenni, che sono in cura presso ospedali, istituti, comunità. In tali casi, bisogna verificare se l'assenza sia deliberata ma non autorizzata ovvero dipenda da una carenza di custodia da parte degli operatori addetti.

In genere, in assenza di notizie dopo circa sei ore dalla scomparsa, è necessario attivare subito le ricerche anche allo scopo di scongiurare un imminente pericolo di vita dell'interessato e ricadute negative per l'incolumità pubblica, in caso di pazienti con handicap mentali di tipo compulsivo.

Sottrazione da parte del coniuge o altro familiare

Il fenomeno delle sottrazioni di minori ad opera di un genitore o di un congiunto risulta essere in crescita.

In caso di minori italiani illecitamente condotti all'estero, la segnalazione di scomparsa deve essere fatta anche al Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile (in caso di Stati che hanno sottoscritto convenzioni ad hoc) e al Ministero degli Affari Esteri – Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie – D.G.I.E.P.M. Ufficio IV – Piazzale della Farnesina, 1 – Roma (pec: dgap.04@cert.esteri.it).

Per il rimpatrio è competente anche il Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia minorile – Autorità centrali convenzionali, ufficio al quale il genitore interessato può richiedere specifica assistenza.

5.1 CASI ALLARMANTI

Sono da considerarsi "casi allarmanti" quelle situazioni in cui, in base agli elementi raccolti dalle FF.OO. in sede di denuncia di scomparsa, viene attribuito uno stato di allerta alto, stante lo stato di pericolo in cui potrebbe trovarsi la persona stessa. Tra questi rientrano la scomparsa di persone possibili vittime di reato o di denuncia di cui all'art. 572 del C.P. (maltrattamenti in famiglia o verso minori), di minori, di quelle affette da disturbi neurodegenerativi (in generale persone anziane), di persone affette da disturbi psicologici o che abbiano manifestato intenti suicidi, di quelle affette da disabilità psichico-fisica.

Anche la "scomparsa dagli ospedali e case di cura" rientra tra i casi allarmanti da monitorare con particolare attenzione.
Laddove si verifichi un allontanamento da una struttura sanitaria è auspicabile che i sanitari adottino tutte le misure per contattare il paziente attraverso il telefono, sensibilizzare il personale di sorveglianza della struttura, avvertire i familiari dell'accaduto (spesso lo scomparso – paziente torna a casa), allertare le Forze dell'Ordine facendo una descrizione, la più accurata possibile, della persona e dello stato di salute al momento della scomparsa. Saranno, poi, le Forze di Polizia a darne immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria ed alla Prefettura.
La Direzione Sanitaria dovrà segnalare, all'organo di Polizia procedente, eventuali condotte che possano ricondurre responsabilità circa l'accaduto, sui dipendenti operatori sanitari.
Di tali segnalazioni, il responsabile operativo delle Forze dell'Ordine darà notizia nelle vie brevi nei contatti con il Dirigente di turno della Prefettura. In casi di particolare gravità, fermi restando i limiti informativi in presenza di fatti di reato, la Prefettura potrà richiedere alla Forza di Polizia e/o alla Direzione Sanitaria, una relazione sulla dinamica dei fatti e sulle iniziative in corso per favorire le ricerche.

6. SCENARI DI SCOMPARSA

In relazione alle caratteristiche del territorio, dell'ambiente e delle attività antropiche, occorre tenere distinti, ai fini della pianificazione delle operazioni di ricerca, due scenari a seconda che l'evento si verifichi:

a) **in centro urbano o territorio antropizzato per la presenza di insediamenti abitativi, produttivi, di servizio o infrastrutturali;**
b) **in zone impervie o difficilmente accessibili o fluviali.**

Per ogni scenario, in relazione agli elementi disponibili sulla motivazione della scomparsa (così come enucleabile dalla denuncia), il Piano prevede una specifica procedura di

gestione delle ricerche, fatti salvi i casi in cui la scomparsa sia connessa alla commissione di un reato.

In tale ultima ipotesi, ferme restando le attività finalizzate alla salvaguardia della vita umana nell'imminenza dell'evento, resta riservata alla competente Autorità Giudiziaria la direzione delle attività di ricerca, ivi compresa la sospensione o la temporanea chiusura delle ricerche per esigenze investigative o correlate alla tutela del segreto ai sensi dell'art. 329 c.p.p.

In linea generale **il coordinamento operativo** viene affidato all'Ufficio/Comando delle Forze di Polizia e/o dei Vigili del Fuoco tenendo conto dei seguenti criteri:

a) ***nel caso che l'area di presunta scomparsa risulti interna ai settori previsti dal piano provinciale di coordinamento del territorio,*** le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte della **Forza di Polizia** che ha ricevuto la segnalazione di scomparsa.
b) ***nel caso che l'area di presunta scomparsa interessi i territori degli altri Comuni della Provincia di Lodi***, le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco ed alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte del **Comando Provinciale dei Carabinieri**.
c) ***quando fondatamente si possa ritenere che l'area di presunta scomparsa interessi aree impervie o difficilmente accessibili o fluviali***, le unità di ricerca vengono attivate nell'ambito del personale appartenente alle Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco e alla Polizia locale, con il coordinamento operativo delle squadre da parte del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Il S.S.U.Em. 118 (per il tramite della AAT/SOREU) effettua il coordinamento degli interventi sanitari d'emergenza; gestisce il soccorso sanitario della persona al suo ritrovamento.

7. LE FASI OPERATIVE

La pianificazione si articola, pur con le specificità dettate dai singoli scenari, nelle seguenti fasi operative:

- **Allarme di scomparsa e fase informativa;**
- **Operazioni di ricerca preliminari all'attivazione del piano ;**
- **Attivazione del piano di ricerca e delle unità di ricerca;**
- **Pianificazione dell'intervento;**
- **Gestione dell'intervento;**
- **Sospensione o chiusura delle ricerche;**
- **Rapporto finale**

Obiettivo prioritario della pianificazione è garantire la massima tempestività del soccorso, in quanto da essa dipende efficacia dell'intervento, anche e frequentemente in termini di salvaguardia della vita umana.

In ragione di ciò il modello operativo adottato dalla presente pianificazione deve necessariamente garantire che la prima azione di ricerca sia avviata immediatamente, valorizzando al massimo la tempestiva capacità di intervento della struttura che per prima acquisisce la notizia dell'evento.

Al fine di ottimizzare i tempi, dal momento che la rapidità di intervento risulta il più delle volte determinante per il ritrovamento delle persone scomparse, è opportuno prevedere una fase intermedia tra l'immediato avvio delle ricerche e la eventuale attivazione "Cabina di Regia" in Prefettura ed evitare, quindi, convocazioni che, spesso, si rivelano inutili in quanto la persona è stata nel frattempo ritrovata.

7.1. ALLARME DI SCOMPARSA E FASE INFORMATIVA

La segnalazione di scomparsa può essere:

1) **<u>denunciata</u> ad una Forza di Polizia (Polizia di Stato/Carabinieri) in**:

a) <u>presenza di notizia di reato</u>

in caso di ipotesi di reato, la Forza di Polizia informerà tempestivamente l'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza, dandone comunicazione, se del caso e previa autorizzazione del Magistrato inquirente, alla Prefettura e al Comune territorialmente interessato.
In caso di necessità di avvio delle ricerche, in conformità alle direttive dell'A.G., la **Forza di Polizia di cui sopra:**

- **diramerà la notizia ad AREU-118 e a tutte le Centrali Operative degli altri soggetti interessati, assumendo il coordinamento delle operazioni di ricerca, in attesa delle disposizioni dell'A.G..**
  L'AREU 118, ricevuta la comunicazione, collabora trasmettendo alla centrale operativa e ai mezzi di soccorso i dati ricevuti, al fine di una possibile individuazione, durante le attività ordinarie di soccorso in emergenza/urgenza, della persona scomparsa.
- **provvederà immediatamente ad inserire il soggetto in SDI tramite "RINPI" (rintraccio di persona irreperibile) secondo le modalità dei Notiziari SDI 341 e 398. Con detto provvedimento si potrà procedere in tempo reale e sino alla presentazione della formale denuncia, alla ricerca del soggetto in SDI su tutto il territorio nazionale, per la durata temporanea massima di 72 ore.**

b) <u>assenza di notizia di reato</u>

in questo caso, la Forza di Polizia, informata l'A.G., ne darà immediata notizia alle Centrali/Sale Operative dei soggetti interessati;

La Forza di Polizia provvede con immediatezza e contestualità*:*

- **ad avviare le ricerche previa acquisizione dei dati (anagrafici/segnaletici, comportamenti abituali, luoghi abitualmente frequentati, altro) dello scomparso - utilizzando a tal fine il foglio di raccolta dati di cui agli allegati 2 e 2/bis (check-list)- impiegando le risorse di diretta disponibilità;**
- **ad informare il 118 (AAT/SOREU) che effettuerà la verifica dell'eventuale trasporto della persona scomparsa presso le strutture ospedaliere da parte del Sistema di Soccorso Sanitario, segnalando tempestivamente all'Autorità di Polizia Competente.**
- **ad eseguire, attraverso l'ASST Lodi (Reperibile Direzione Medica), la verifica degli accessi nei Pronto Soccorso e dei ricoveri presso gli ospedali di gestione diretta, al fine di escludere che la persona si trovi in essi ricoverata.**

- **ad inserire il soggetto in SDI tramite "RINPI" (rintraccio di persona irreperibile) secondo le modalità dei Notiziari SDI 341 e 398. Con detto provvedimento si potrà procedere in tempo reale e sino alla presentazione della formale denuncia, alla ricerca del soggetto in SDI su tutto il territorio nazionale, per la durata temporanea massima di 72 ore.**
- **ad effettuare, dopo aver completato la *raccolta-dati* tramite la centrale/sala operativa, l'analisi dello scenario di intervento, dandone notizia alle Forze di Polizia e agli organismi operativi che ritiene necessario coinvolgere in via d'urgenza a seconda dello scenario della segnalazione di scomparsa e trasmettendo loro, contestualmente, i medesimi fogli nel modo più rapido;**
- **ad informare immediatamente, per le vie brevi, il Dirigente di turno della Prefettura per la valutazione sull'attivazione del Piano e l'assunzione del coordinamento generale degli interventi. Nell'ambito delle iniziative di propria competenza. La Prefettura, inoltre, assicura l'avvenuto inserimento nel *foglio di scambio-ftp* e per i soli casi allarmanti la tempestiva comunicazione al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse.**
- **ad informare, per le vie brevi, il Sindaco e l'Ufficio di Polizia locale del Comune interessato nel cui territorio verranno iniziate le ricerche della persona;**
- **ad inserire nel sistema Ri.Sc. (scheda *Ante Mortem*), una volta ricevuta la denuncia formale di scomparsa;**

2) **<u>segnalata</u> ad altri servizi di emergenza** (112, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, numero di emergenza sanitario e ogni altro ufficio pubblico, organismo privato o associazione di volontariato), **il ricevente avrà cura di informare con immediatezza la Sala Operativa della Polizia di Stato/Carabinieri** che attiveranno le procedure previste nel caso suindicato di formale denuncia.

E' necessario che la segnalazione di scomparsa, così come ogni altra comunicazione riferita all'evento sia comunicata, anche attraverso il sistema di posta elettronica certificata (PEC) delle amministrazioni coinvolte, al fine di garantire il corretto flusso e tracciabilità delle informazioni.

7.2. OPERAZIONI DI RICERCA PRELIMINARI ALL'ATTIVAZIONE DEL PIANO

Se le circostanze della scomparsa fanno ritenere che le ricerche possano concludersi con successo in tempi ragionevolmente brevi, entro il limite di 6/12 ore, la Forza di polizia che ha ricevuto e gestisce la segnalazione della scomparsa, su conforme avviso della Prefettura, può proseguire le ricerche per un tempo definito, in piena autonomia o con il concorso circoscritto all'altra Forza di polizia a competenza generale.

In tal caso, decorso senza esito il periodo preventivato, si procede alla attivazione del Piano ai sensi del successivo paragrafo 7.3.

Analogamente si fa luogo alla sua attivazione nel caso in cui dalle prime rilevazioni emerga la ragionevole certezza che lo scomparso sia esposto a un pericolo grave ed imminente e richieda un'assistenza immediata.

Si procede, infine, all'attivazione del Piano nel caso in cui, sulla base degli elementi conoscitivi e valutativi progressivamente acquisiti, emergano l'insufficienza delle risorse di uomini e mezzi a disposizione della Forza di polizia di primo intervento e una particolare complessità - in termini di vastità e asperità del territorio - delle preventivabili ricerche.

7.3. L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI RICERCA E DELLE UNITA' DI RICERCA

Il responsabile dell'Ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia e/o segnalazione di scomparsa, dopo aver completato le operazioni di cui a punti 7.1 e 7.2 del presente Piano, procede all'analisi dello scenario di intervento dandone notizia alle Forze di Polizia e agli organismi operativi che ritiene necessario coinvolgere in via di urgenza a seconda dello scenario della segnalazione di scomparsa e trasmette loro i medesimi dati.

Dai primi approfondimenti possono emergere due situazioni:

1) **notizia non qualificata** (località della scomparsa non definita, tempi, circostanze e modalità incerti): in tal caso l'attività di ricerca prosegue ai fini della acquisizione di più puntuali elementi di conoscenza e, nel frattempo, non si dà luogo ad ulteriori coinvolgimenti di soggetti pubblici e privati.
2) **notizia qualificata** (località della scomparsa definita, tempo della scomparsa certo): si procede, secondo le modalità indicate nei paragrafi che seguono, all'attivazione del Piano.

L'attivazione del Piano e delle unità di ricerca è disposta dal Prefetto.

Il Prefetto, informato il Sindaco del comune interessato, individua (in base ai criteri sopra stabiliti al capitolo 6) l'Ufficio/Comando delle Forze di Polizia a competenza generale e/o dei Vigili del Fuoco chiamato ad assicurare il coordinamento operativo delle squadre, particolarmente ai fini della loro dislocazione nelle aree di ricerca.

Il responsabile del coordinamento tecnico operativo, qualora l'attività di ricerca si protragga senza esito favorevole per un notevole lasso di tempo, può chiedere di attivare la Cabina di Regia, dove la Prefettura assume il coordinamento generale delle attività di rintraccio.

7.4 ATTIVAZIONE CABINA DI REGIA E POSTO DI COMANDO AVANZATO

In tale fase, **il Prefetto, o un suo delegato, convocherà d'urgenza, una riunione tecnica in Prefettura con i rappresentanti degli Enti deputati al soccorso, dove verrà valutata, sulla base degli esiti delle ricerche e delle condizioni del caso, l'opportunità di sospendere le attività di ricerca ovvero verrà stabilito di proseguire le ricerche, di concerto con gli stessi, individuando la più idonea strategia, le ulteriori risorse umane e strumentali da inviare nell'area, l'allertamento delle Municipalità interessate territorialmente dalle ricerche.**

Si valuterà, altresì, l'opportunità di coinvolgere strutture che dispongono di particolari risorse specialistiche ritenute utili (elicotteri, droni, unità cinofile, strumenti di esplorazione delle condotte sotterranee, mezzi per dragare fiumi e laghi, ecc.).

Nell'ipotesi di scomparsa in zone non antropizzate potrà essere valutata anche la possibilità di istituire un Posto di Comando Avanzato da collocarsi in prossimità del luogo in cui si è verificata la scomparsa.

Il Posto di Comando Avanzato

- è attivato dalla Prefettura che, a seconda dello scenario di riferimento, ne affida il coordinamento tecnico al Comando dei Vigili del Fuoco;
- è il punto di riferimento e raccordo dei soccorsi ed in quanto tale è operativo h24;
- effettua un censimento delle zone ovvero delimita l'area di ricerca e modula le squadre cui assegna le singole zone, dotando gli operatori di idonea cartografia;
- mantiene i collegamenti con gli Uffici delle Forze di Polizia presenti sul territorio;
- tiene informata la Prefettura dell'andamento delle ricerche anche al fine di valutare l'eventuale ricorso ad ulteriori tipologie di intervento;

Ferme restando le competenze del Posto di Comando Avanzato, l'attività di coordinamento operativo in materia di soccorso tecnico urgente, verrà assicurata dalle articolazioni provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e, per il soccorso sanitario, dal Servizio di Emergenza 118.

Durante gli interventi di ricerca si dovrà evitare qualsiasi sovrapposizione priva del coordinamento operativo unitario della cabina di regia.

In caso di necessità e valutate le specifiche condizioni della scomparsa le squadre di ricerca potranno essere integrate con il concorso di unità formate da appartenenti alle **associazioni di volontariato**.

Il Sindaco del Comune interessato, non potrà attivare, in via autonoma, le proprie squadre di volontari della protezione civile (anche se regolarmente iscritte negli elenchi della Provincia), ma il coinvolgimento nelle operazioni di ricerca potrà avvenire esclusivamente su indicazione dell'Amministrazione provinciale, previa richiesta della Prefettura.

I soggetti pubblici e privati chiamati a concorrere alle operazioni con proprie unità di ricerca provvedono alla costituzione delle squadre nel più breve termine e ne dispongono l'invio immediato nella sede del coordinamento operativo indicata dal Prefetto.

Il Prefetto valuta, altresì, sentiti l'Autorità Giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate televisive e radiofoniche che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse.

Allo scopo di garantire la massima tutela dei minori, previa acquisizione dell'autorizzazione dell'esercente la potestà genitoriale, è anche possibile richiedere la pubblicazione di foto e informazioni del giovane scomparso alla Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato per l'inserimento nel sito https://it.globalmissingkids.org della rete *Global Missing Children's Network* (GMCN).

La Prefettura intrattiene rapporti con le associazioni di volontariato specializzato nel sostegno alle persone scomparse - anche stipulando specifiche convenzioni al riguardo - sia per acquisirne la consulenza nella valutazione di ciascun episodio sia per gli eventuali interventi di sostegno ai parenti dello scomparso.

7.5. LA PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Non appena le prime unità di ricerca raggiungono la sede del coordinamento operativo, il responsabile del coordinamento assume la direzione operativa, concordando con i responsabili delle unità di ricerca il riparto delle aree di intervento, formando le squadre di ricerca ed assegna a ciascuno i relativi compiti.

In relazione all'evoluzione delle operazioni e agli elementi di conoscenza acquisiti, il responsabile del coordinamento, sentito il Sindaco del Comune interessato, rappresenta alla Prefettura ogni sopravveniente esigenza di coinvolgimento di ulteriori forze da far concorrere alle ricerche.

Il responsabile del coordinamento operativo, in costante raccordo con la Prefettura e i referenti delle altre forze impiegate:

a) convoca riunioni operative dei responsabili delle squadre di ricerca;
b) mantiene i contatti con il Sindaco del luogo interessato dalle ricerche;
c) mantiene i contatti, sul piano operativo, con i familiari della persona scomparsa;
d) acquisisce e mette a disposizione delle squadre la cartografia di supporto delle ricerche.

Nell'ambito della pianificazione delle ricerche, è inoltre strategico strutturare modelli operativi finalizzati a raccogliere informazioni riguardanti i risultati ottenuti quotidianamente attraverso l'impiego delle diverse risorse tecnico-logistiche. A tal fine si allega (allegato 3-debriefing giornaliero) un modulo di rilevazione sull'impiego delle risorse durante le operazioni di ricerca, che può essere compilato al termine delle attività giornaliere per ottenere un quadro informativo sempre aggiornato che consenta una più incisiva tempestività nelle valutazioni, assicurando così una maggior efficacia delle ricerche.

7.6. LA GESTIONE DELL'INTERVENTO

Nel corso delle ricerche si può procedere alla ridelimitazione dell'area sulla quale sviluppare ulteriormente le ricerche medesime alla luce degli elementi raccolti.

Nel caso in cui l'esito delle ricerche determini il ritrovamento dello scomparso ferito e/o traumatizzato, il responsabile del coordinamento accerta, con i ritrovatori, le condizioni necessarie per il suo sollecito recupero, richiedendo l'eventuale intervento di personale medico. AREU 118 gestisce il soccorso sanitario della persona al suo ritrovamento mettendo a disposizione i mezzi di soccorso, le risorse umane e strumentali necessarie.

Se le ferite e/o i traumi lesivi sono evidentemente riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, fermo restando le priorità mediche dirette a salvaguardare la vita umana, ovvero l'incolumità dei soccorritori, il Responsabile Sanitario cederà immediatamente la direzioni delle operazioni all'organo di Pubblica Sicurezza competente per territorio e si metterà immediatamente in contatto con l'Autorità Giudiziaria per le conseguenti disposizioni.

Analogo comportamento dovrà essere tenuto nel caso in cui la persona scomparsa venga ritrovata già deceduta.

Qualora le ferite o i traumi lesivi siano riconducibili a fatti non chiaramente giustificabili, ferma restando la priorità dell'intervento diretto a salvaguardare la vita umana o l'incolumità degli stessi soccorritori, nonché nel caso di constatazione di decesso dello scomparso, la direzione delle operazioni viene assunta dal responsabile della Forza di Polizia presente sul posto che prende immediati contatti con l'Autorità Giudiziaria per eventuali disposizioni in merito.

7.7 SOSPENSIONE O CHIUSURA DELLE RICERCHE

La sospensione delle ricerche sarà decisa, previa comunicazione alla Prefettura, dal responsabile del coordinamento operativo, fatte salve eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria e della Prefettura medesima.
La chiusura delle attività di ricerca verrà invece disposta dalla Prefettura, fatte sempre salve eventuali diverse indicazioni dell'Autorità Giudiziaria, sentito il parere del responsabile del coordinamento sul campo.
In caso di ritrovamento dello scomparso, per i soli casi allarmanti, la Prefettura provvede a comunicare al Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, la revoca della denuncia di scomparsa, assicurando l'avvenuto aggiornamento del *foglio di scambio-ftp* e del Ri.Sc. da parte delle competenti Forze di Polizia.

7.8 RAPPORTO FINALE

Alla chiusura delle ricerche, nel caso in cui non siano stati accertati reati, il responsabile del coordinamento terrà una riunione informale con gli altri soggetti operanti per la verifica delle attività appena concluse.

L'esito di tale riunione viene formalizzato in un sintetico documento sottoscritto da tutti i partecipanti, che sarà successivamente trasmesso, tramite l'Ente di appartenenza del responsabile del coordinamento, a tutti gli altri soggetti partecipanti alle ricerche, nonché alla Prefettura.

La Prefettura potrà promuovere periodiche riunioni con i rappresentanti dei soggetti che hanno partecipato alle ricerche, utili al miglioramento delle strategie e delle tecniche di ricerca e soccorso.

8. RAPPORTI CON I FAMILIARI DELLO SCOMPARSO

Il Sindaco del Comune di residenza dello scomparso, d'intesa con il responsabile del coordinamento, con il supporto di specialisti di ASST e ATS (ATS Milano assicura il coordinamento e il raccordo con ASST Lodi e i soggetti erogatori per l'integrazione delle prestazioni di carattere sociale di competenza dei Comuni) e coadiuvato dagli esperti delle associazioni che hanno eventualmente concorso alla gestione dell'evento (es. associazioni Penelope, Psicologi per i popoli, Sipem Sos Lombardia, altro) intrattiene i rapporti con i familiari dello scomparso.

Contatti finalizzati alla raccolta di ogni informazione utile alla ricerca della persona scomparsa saranno intrattenuti con i familiari anche dalla Forza di Polizia responsabile dell'intervento.

9. RAPPORTI CON I MASS MEDIA

Nei casi in cui la scomparsa sia connessa a un reato e, quindi, sussistano attività di Polizia Giudiziaria, la divulgazione di notizie afferenti le ricerche potranno avvenire solo previo assenso dell'Autorità Giudiziaria; in tal caso i rapporti con i *mass-media* saranno curati da un rappresentante della Forza di Polizia impegnata nelle indagini.

Ove non vi sia alcuna implicazione di Polizia Giudiziaria, le notizie ai *mass media* saranno divulgate dalla Prefettura, sentiti i familiari della persona scomparsa e nel rispetto della normativa sulla tutela della *privacy* e della legge 14 novembre 2012, n 203.

In caso di minori, le notizie ai *mass media* saranno divulgate dalla Prefettura previo nulla osta delle competenti Autorità Giudiziarie minorili (Tribunale per i minorenni se risulti pendente procedura a tutela , Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni in ogni altro caso).

Allegato. 1 QUESTIONARIO ALZHEIMER

La persona affetta da Alzheimer va gradualmente perdendo il senso dell'orientamento nel tempo e nello spazio. In tale situazione, molto spesso non sa ritrovare la strada di casa. D'altro canto, se al disorientamento si aggiunge un evento ambientale, che il malato vive con disagio o in modo per lui minaccioso, può prodursi una *fuga*. La fuga in questo caso è un gesto volontario, pur con un obiettivo confuso, che si sviluppa quando il malato sente la necessità di allontanarsi da un ambiente che ritiene ostile, o di andare alla ricerca di qualcuno o di qualcosa, che possono riferirsi anche al suo passato. Infatti molti di questi malati, che si sono allontanati, sono stati ritrovati sulla strada della loro casa di una volta, o in luoghi legati alle esperienze di vita trascorsa.

Ciò è particolarmente pericoloso nelle grandi città, dove il traffico intenso, i quartieri dalle grandi superfici in cemento, e purtroppo la frettolosità e l'indifferenza dei passanti, sono tutte aggravanti che aumentano l'angoscia dello smarrimento e i rischi che corre il malato smemorato e confuso.

Tali fenomeni sono facilitati da un altro sintomo comportamentale che può presentare il malato: il *wandering* (vagabondaggio). In tal caso egli prova un irrefrenabile bisogno di camminare e affaccendarsi apparentemente senza scopo, ma che in realtà è un modo di riempire il senso di vuoto della sua mente.

Momenti cruciali sono quelli nei quali il malato prova un senso di perdita e d'insicurezza: un trasferimento di abitazione, la percezione di una atmosfera sfavorevole, uno stress sensoriale visivo o uditivo, un dolore fisico che non riesce ad esprimere, la caduta dell'autostima. Allora è alto il rischio di fuga e in generale il pericolo di perdersi.

<u>IN CASO DI SCOMPARSA</u> (suggerimenti ad uso dei familiari)

1. Chiamare in aiuto le persone conosciute.
2. Avvertire la polizia, indicando la diagnosi di Alzheimer, in modo che non si attenda le 24 ore per iniziare le ricerche.
3. Mantenere la calma. Di solito il malato viene ritrovato sul far della sera, quando il calo del traffico rende visibile il suo comportamento confuso.
4. Restare a casa. È preferibile che la persona ricondottavi, o a volte tornata spontaneamente, ritrovi un ambiente normale.
5. Accogliere il malato rassicurandolo, soprattutto se è stanco ed angosciato.
6. Considerare l'evento come significativo, perché è probabile che si ripeta.
7. Fornire al malato un elemento identificativo con nome, indirizzo e numero di telefono.

8. Tenere a portata di mano fotografie recenti del malato per poterle fornire rapidamente all' occorrenza.

LE CIRCOSTANZE DELLA SCOMPARSA (questionario ad uso degli operatori).

1. Nel passato, si era verificato qualche evento che il malato abbia vissuto come stressante? Erano presenti in casa persone a lui non gradite?
2. Esistevano nell'ambiente stimoli eccessivi, rumori disturbanti, scene televisive troppo veloci o terrificanti?
3. Quali sono le ultime parole dette dal malato?
4. Aveva mangiato e bevuto da poco?
5. Come era vestito?
6. Aveva denaro con sé?
7. Vi sono nei dintorni luoghi a lui conosciuti nei quali cercarlo? Dove è la casa della sua infanzia o giovinezza?
8. Se si era perso precedentemente, dove era stato ritrovato?
9. Le condizioni psicofisiche del malato gli consentono di camminare a lungo?
10. Il malato presenta difficoltà di vista e di udito?
11. E' in grado di usare mezzi di trasporto?
12. E' in grado di guidare la macchina?

Allegato. 2 FOGLIO RACCOLTA DATI

A) INDICAZIONE CHIAMATA

DA DOVE CHIAMA?
QUAL E' IL NUMERO TELEFONICO DA DOVE CHIAMA?
QUAL E' IL PROBLEMA?
QUAL E' IL SUO NOME?
LEI E' PARENTE O AMICO?

(B) IDENTIFICAZIONE PERSONA SCOMPARSA
MI DESCRIVA SOMMARIAMENTE LO SCOMPARSO, COME ERA VESTITO (FORGIA, COLORE E TIPOLOGIA DI TESSUTO)?
QUANTI ANNI HA?
DOVE ABITA?
IN CHE CONDIZIONI FISICHE E'?
IN CHE CONDIZIONI PSICHICHE E'?
SOFFRE DI CUORE?
E' DIABETICO?
SOFFRE DI PROBLEMI PSICHIATRICI?
E' SOTTOPOSTO A TERAPIE PARTICOLARI?
PUO' ESSERE PERICOLOSO?

(C) MODALITA' DELLA SCOMPARSA
DA QUANTO TEMPO SI E' ALLONTANATO O NON E' PIU' STATO VISTO?
ERA ANDATO A FARE UNA PASSEGGIATA?
HA AVUTO LITIGI IN FAMIGLIA?
MANIFESTAVA PROPOSITI DI SUICIDIO?
HA LASCIATO QUALCHE COMUNICAZIONE SCRITTA?
SI E' ALLONTANATO IN AUTO O CON QUALCHE ALTRO MEZZO?
MI DESCRIVA IL MEZZO (TIPO, TARGA….)

(D) CONDIZIONI DI RISCHIO ED OPERATIVITA'
COME ERANO LE CONDIZIONI DEL TEMPO?
SECONDO LEI, DOVE RITIENE CHE SIA ANDATO?
SA SE LA PERSONA HA CON SE' UN APPARATO RADIO, UN CELLULARE OPPURE UN APPARATO ARVA?
HA PAURA DEI CANI?

Ricevuto ……..
Data ……....
Ora …….

Allegato 2/bis CHECK-LIST

Fac – simile di Check List dei luoghi frequentati o di avvistamento

Bar/Caffe frequentati	
Indirizzo esatto	
...	
...	

Pub/Locali/Discoteche	
Indirizzo esatto	
...	
...	

Ristoranti	
Indirizzo esatto	

Banche	
Indirizzo esatto	
...	
...	

Supermercati/negozi/mercati	
Indirizzo esatto	
...	
...	

Fermate di Autobus/metro/treno	
Indirizzo esatto	

Palestre/centri sportivi	
Indirizzo esatto	
…	
…	

Altro (specificare)	
Indirizzo esatto	
…	
…	

LUOGO RITROVAMENTO DI OGGETTI PERSONALI DELLO SCOMPARSO	
Indirizzo esatto	

LUOGHI DI AVVISTAMENTO DELLO SCOMPARSO	
Indirizzo esatto	
…	
…	

EVENTUALI LUOGHI DI INCONTRI CON PERSONE ENTRATE DI RECENTE E CON PIU' FREQUENZA IN CONTATTO CON LO SCOMPARSO	
Indirizzo esatto	
…	
…	

Allegato. 3 DEBRIEFING GIORNALIERO

SCHEDA N. ___ DI DEBRIEFING GIORNALIERO

DATA_____
OPERAZIONI DI RICERCA
Orario inizio _____ Orario termine/sospensione_____

DATI ANAGRAFICI DELLA PERSONA SCOMPARSA	
Nome	
Cognome	
Età	
Luogo di nascita	\ Prov. \
Nazionalità	

Responsabile e/o Direttore Tecnico delle operazioni di ricerca	
Nome	
Cognome	
Qualifica	

DESCRIZIONE AREA GEOGRAFICA D'INTERVENTO			
Località/Area perlustrata			
Coordinate GPS (campo base operativo/posto comando avanzato)	Lat: 1 Long:		
Superficie coperta dalle ricerche (nella giornata)	Km^2 /		
Mappa geo-referenziata (da allegare come parte integrante della scheda)			
Antropizzata			
Insediamento Abitativo		Insediamento Produttivo	
Non Antropizzata			
Area Collinare		Area Fluviale	
Area Boschiva		Area Lacustre	

UNITA' DI RICERCA *(personale impiegato nella zona, nella giornata)*	
Polizia di Stato	nr._
Polizia di Stato- Unita Speciali	*(... indicare la specialita ...)*[5] | nr._
Arma dei Carabinieri	nr._
Arma dei Carabinieri - Unita Speciali	*(... indicare la specialita ...)* | nr._
Guardia di Finanza	nr._
Guardia di Finanza - Unita Speciali	*(... indicare la specialita ...)* | nr._
Vigili del Fuoco	nr._
Vigili del Fuoco- Unita Speciali	*(... indicare la specialita ...)* | nr._
CdP - Guardia Costiera	nr._
Reparto di Forza Armata[6]	nr._
Reparto di Forza Armata - Unita Speciali	*(.. . indicare la specialita . ..)* | nr._
Polizia Locale	nr._
Polizia Locale (Unita Speciali)	*(... indicare la specialita ...)* | nr._
Polizia Provinciale	nr._
CNSAS	"...'
Protezione Civile	"...'
Croce Rossa Italiana	"...'
Associazioni di Volontariato/Volontari	"...'
TOTALE	"...

In relazione all'attivazione di Reparti dell'Esercito Italiano, si rinvia a quanto disposto dalla Direttiva del Ministero della Difesa nr.3005, in combinate disposto con la L.225/92 cosi come vigente, il D.Lgs. 2 gennaio 2018 nr. 1, e ilD.Lgs. del15 marzo 2010 nr. 66.

RISORSE TECNICHE-LOGISTICHE IMPIEGATE					
Droni /APR/SAPR)	nr:	esito positivo		esito negativo	
di cui dotati di termocamera	nr:	esito positivo		esito negativo	
di cui dotati di georadar	nr:	esito positivo		esito negativo	
Georadar di superficie	nr:	esito positivo		esito negativo	
Elicotteri	nr:	esito positivo		esito negativo	
di cui dotati di termocamera	nr:	esito positivo		esito negativo	
di cui dotati di georadar	nr:	esito positivo		esito negativo	
Unità navali/natanti	nr:	esito positivo		esito negativo	
Unità terrestri speciali	nr:	esito positivo		esito negativo	
descrizione					

NOTE EVENTUALI
(riportare sinteticamente le risultanze operative delle attività di ricerca della giornata, segnalando eventuali criticità riscontrate e suggerimenti per il miglioramento del protocollo operativo)

Firma
(il Responsabile/Direttore Tecnico operazioni di ricerca)

Allegato. 4 CONTATTI

Enti	Telefono	Posta Elettronica/PEC
Commissario Straordinario del Governo per le Persone Scomparse		uffcomm.personescomparse@pec.interno.it
Sala Operativa Regionale di Protezione Civile H 24		salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
Provincia		provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it
Provincia (sabato e domenica)		
Prefettura	0371 4471	protocollo.preflo@pec.interno.it
Questura	0371 4471	gab.quest.lo@pecps.poliziadistato.it
Questura Sala Operativa (festivi e notturni)		
Comando p.le Carabinieri		tlo29303@pec.carabinieri.it
Comando p.le Guardia di Finanza		lo0500000p@pec.gdf.it
Comando p.le Vigili del fuoco		com.lodi@cert.vigilfuoco.it
SOREU PIANURA 118		soreu.pianura@pec.areu.lombardia.it
AAT 118 Lodi		direttore.aatlo@areu.lombardia.it
ATS Milano		dipartimentointegrazione@pec.ats-milano.it
ASST Lodi (chiedere del Reperibile Direzione Medica)		protocollo@pec.asst-lodi.it
Comitato p.le Croce Rossa Italiana - Lodi		lodi@cri.it
Sala Operativa Croce Rossa Italiana		son@cert.cri.it
Associazioni	**Telefono**	**Posta Elettronica/PEC**
Penelope		info@penelopeitalia.org
Penelope Sez. terr. Lombardia		lombardia@penelopeitalia.org

		presidente@pec.penelopelombardia.org
Psicologi per i popoli		federazionepxp@pec.it
SIPEM SOS Lombardia		sipemsoslombardia@gmail.com
Comuni	**Cell. Sindaco**	**PEC**
Abbadia Cerreto		comune.abbadiacerreto@pec.regione.lombardia.it
Bertonico		comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it
Boffalora d'Adda		comune.boffaloradadda@pec.regione.lombardia.it
Borghetto Lodigiano		borghettolodigiano@cert.elaus2002.net
Borgo San Giovanni		comune.borgosangiovanni@pec.regione.lombardia.it
Brembio		brembio@cert.elaus2002.net
Casaletto Lodigiano		comune.casalettolodigiano@pec.regione.lombardia.it
Casalmaiocco		comune.casalmaiocco@pec.it
Casalpusterlengo		comune.casalpusterlengo@pec.regione.lombardia.it
Caselle Landi		info@pec.comune.casellelandi.lo.it
Caselle Lurani		info@pec.comune.caselleIurani.lo.it
Castelgerundo		castelgerundo@pec.it
Castelnuovo Bocca d'Adda		casella@pec.comune.castelnuovoboccadadda.lo.it
Castiglione d'Adda		castiglionedadda@cert.elaus2002.net
Castiraga Vidardo		comune.castiragavidardo@pec.regione.lombardia.it
Cavenago d'Adda		comune.cavenagodadda@pec.regione.lombardia.it
Cervignano d'Adda		cervignanodadda@cert.elaus2002.net
Codogno		protocollo@pec.comune.codogno.lo.it
Comazzo		comune.comazzo@pec.regione.lombardia.it
Cornegliano Laudense		corneglianolaudense@cert.elaus2002.net
Corno Giovine		comune.cornogiovine@pec.it
Cornovecchio		comune.cornovecchio@pec.regione.lombardia.it
Corte Palasio		comune.cortepalasio@pec.regione.lombardia.it
Crespiatica		comune.crespiatica@pec.regione.lombardia.it
Fombio		comune.fombio@pec.regione.lombardia.it
Galgagnano		comune.galgagnano@pec.regione.lombardia.it

Graffignana		comune.graffignana@pec.regione.lombardia.it
Guardamiglio		comune.guardamiglio@pec.regione.lombardia.it
Livraga		comune.livraga@pec.it
Lodi		comunedilodi@legalmail.it
Lodi Vecchio		comune.lodivecchio@pec.regione.lombardia.it
Maccastorna		comune.maccastorna@pec.regione.lombardia.it
Mairago		mairago@cert.elaus2002.net
Maleo		comune.maleo@pec.regione.lombardia.it
Marudo		comune.marudo@pec.regione.lombardia.it
Massalengo		massalengo@cert.elaus2002.net
Meleti		comune.meleti@pec.regione.lombardia.it
Merlino		comune.merlino@pec.regione.lombardia.it
Montanaso Lombardo		comune.montanasolombardo@pec.regione.lombardia.it
Mulazzano		mulazzanocomune@postemailcertificata.it
Orio Litta		sindaco.comune.oriolitta@pec.regione.lombardia.it
Ospedaletto Lodigiano		comune.ospedalettolodigiano@pec.regione.lombardia.it
Ossago Lodigiano		comune.ossagolodigiano@pec.regione.lombardia.it
Pieve Fissiraga		pievefissiraga@cert.elaus2002.net
Salerano sul Lambro		comune.saleranosullambro@pec.regione.lombardia.it
San Martino in Strada		sanmartinoinstrada@cert.elaus2002.net
San Fiorano		comune.sanfiorano@pec.regione.lombardia.it
San Rocco al Porto		comune.sanroccoalporto@pec.regione.lombardia.it
Sant'Angelo Lodigiano		comune.santangelolodigiano@pec.regione.lombardia.it
Santo Stefano Lodigiano		info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
Secugnago		comune.secugnago@pec.regione.lombardia.it
Senna Lodigiana		comune.sennalodigiana@pec.regione.lombardia.it
Somaglia		comune.somaglia@pacertificata.it
Sordio		comune.sordio@pec.regione.lombardia.it
Tavazzano con Villavesco		tavazzano@cert.elaus2002.net
Terranova dei Passerini		protocollo@pec.comune.terranovadeipasserini.lo.it
Turano Lodigiano		comune.turanolodigiano@pec.regione.lombardia.it

Valera Fratta		valerafratta@cert.elaus2002.net
Villanova del Sillaro		comune.villanovadelsillaro@pec.regione.lombardia.it
Zelo Buon Persico		comune@pec.comune.zelo.lo.it

REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI

Nella tabella seguente dovranno essere registrate – sempre ed in ordine progressivo – tutte le aggiunte e varianti al presente Piano.

NUMERO PROGRESSIVO	NUMERO E DATA DEL PROVVEDIMENTO	OGGETTO DELLA MODIFICA

COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.02
Rubrica operativa





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

SOMMARIO

ENTI PUBBLICI 3

MINISTERO DELL'INTERNO 3

Direzione Generale P.C. 3

Dipartimento Protezione Civile (Roma) 3

Regione Lombardia 3

Prefettura di Lodi - UTG 3

Comune di Santo Stefano Lodigiano 3

A.S.S.T. - Azienda Socio Sanitaria Territoriale rep. H24 4

A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente 4

Vigili del Fuoco 4

Centro operativo A.I.B. 4

Sovraintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi 4

C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO 4

COM – San Rocco al Porto 4

Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Santo Stefano Lodigiano C.L.P.C. (Comitato Locale di Protezione Civile) 5

Croce Lodigiana Odv 5

FORZE DI POLIZIA 5

Numero unico di emergenza 5

Carabinieri 5

Polizia di Stato 5

Guardia di Finanza 5

Polizia Ferroviaria 6

Polizia Provinciale 6

Polizia Postale 6

Polizia Stradale 6

GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI 6

Telecom Italia / TIM 6

Energia elettrica 6

Terna/Enel 6

Rete Gas 6

2iretegas 6

Servizio Idrico Integrato 7

(Società Acqua Lodigiana) 7

STRADE E TRASPORTI 7
ANAS 7
Autosole Soccorso 7
Provincia di Lodi 7
Ufficio Trasporti 7
GOVERNO DELLE ACQUE 7
Regione Lombardia 7
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Ufficio periferico – Milano 7
Autorità di Bacino del Po 7
Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana 7
STRUTTURE SANITARIE 8
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) 8
Croce Rossa 8
Centro antiveleni 8
Presidio Ospedaliero di Codogno 8
Ospedale Casalpusterlengo 8
Ospedale Maggiore Lodi 8
TRASPORTI 8
Linea Ferroviaria 8
Trasporto Pubblico Locale Prov. Lodi 8
MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE 9
RAI sede regionale - Milano 9
Il Cittadino 9
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I. 9

ENTI PUBBLICI	
MINISTERO DELL'INTERNO **Direzione Generale P.C.**	Contatti Centralino: 06.4651 Sala Operativa: 06.46525582; 06.4818425; 06.4817317; 06.483525
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Direzione Generale per le valutazioni ambientali – Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	Contatti Centralino: 06.57221
Dipartimento Protezione Civile (Roma)	Contatti segreteriacd@protezionecivile.it Tel.: 06.68204601 – 06.68201 Direttore Operativo ufficio.eme@protezionecivile.it Tel.: 06.68204400 – 06.68201 Altri Contatti Contact Center: 800.840.840 Pec: protezionecivile@pec.governo.it
Regione Lombardia	Direzione Generale Territorio e Protezione Civile Tel.: 02.67658427 Gestione Delle Emergenze Tel.: 02.67656046 Sala Operativa Tel.: 02.6765 2439 Centralino: 800.061.160 Email: salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it
Prefettura di Lodi - UTG	Contatti Tel.: 037.14471 Email: prefettura.lodi@interno.it Pec: protocollo.preflo@pec.interno.it
Provincia di Lodi	Contatti Centralino: 0371.4421 Pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it Ufficio protezione civile Tel.: 0371.442.654 diego.carlino@provincia.lodi.it mara.caprio@provincia.lodi.it
Comune di Santo Stefano Lodigiano	Contatti Tel.: 037.766001 PEC: info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it

A.S.S.T. - Azienda Socio Sanitaria Territoriale rep. H24	Distretto di Lodi Tel.: 037.1371 protocollo@pec.asst-lodi.it
A.R.P.A. - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente	Sede centrale (Milano) Pronto intervento H24: 800.061.160 Tel.: 02.696661 Pec: arpa@pec.regione.lombardia.it Sede Lodi Tel.: 037.154251 Pec: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it
Vigili del Fuoco	Numero unico di emergenza: 112 Comandi VVF. Lodi tel. 0371.428101 ; 0371.428101/13 Email: comando.lodi@vigilfuoco.it ; so.lodi@vigilfuoco.it PEC Sede: com.lodi@cert.vigilfuoco.it ; PEC Sala operativa: com.salaop.lodi@cert.vigilfuoco.it Distaccamento Casalpusterlengo Tel.: 0377.84222 Email: dist.lo02vol.casalpusterlengo@vigilfuoco.it. Distaccamento Sant'Angelo Lodigiano Tel.: 0371 90222 Email: dist.lo01vol.santangelolodigiano@vigilfuoco.it Comando Cremona Tel.: 0372.415711 Email: comando.cremona@vigilfuoco.it Pec: com.cremona@cert.vigilfuoco.it Comando Piacenza Tel.: 0523.607811 Email: comando.piacenza@vigilfuoco.it PEC Sede: com.piacenza@cert.vigilfuoco.it PEC Sala operativa: com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Centro operativo A.I.B.	Emergenze ambientali e antincendio boschivo Tel.: 800.061.160 Centro operativo A.I.B. Tel.: 035.611009
Sovraintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi	Contatti Tel.: 0376.1709634 ; 0376.1709686 Email: sabap-mn@cultura.gov.it PEC: sabap-mn@pec.cultura.gov.it

C.O.M. – CENTRO OPERATIVO MISTO

COM – San Rocco al Porto	Contatti Tel.: n.d.

GRUPPI DI VOLONTARIATO/SOCCORSO	
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Santo Stefano Lodigiano C.L.P.C. (Comitato Locale di Protezione Civile)	Contatti Telefono: 0377.66001 Email: diego.regonati@cpn.it Operatori radio CB Presidente 832616 - 02 - 52035355 Operatori radio CB Vice 81750 Operatori radio CB segretario 81356 Operatori radio CB coord. ser. 88279 - 84981
Croce Lodigiana Odv	Contatti Telefono: 0377.379306 Email: crocelodigiana@libero.it

FORZE DI POLIZIA	
Numero unico di emergenza	112
Carabinieri	Comando Codogno Tel: 0377.313700 Pec: tlo25758@pec.carabinieri.it Email: stlo122210@carabinieri.it Comando Casalpusterlengo Tel: 0377.84219 Pec: tlo25959@pec.carabinieri.it Email: stlo122230@carabinieri.it Comando Guardamiglio Tel: 0377.51000 Pec: tlo28930@pec.carabinieri.it Email: stlo122250@carabinieri.it
Polizia di Stato	Stazione Lodi Tel.: 0371.4441 PEC: dipps199.00f0@pecps.poliziadistato.it Polizia stradale Stazione Lodi Tel.: 0371.45001 PEC: dipps202.0a00@pecps.poliziadistato.it Polizia stradale Stazione Guardamiglio Tel.: 0377.41561 PEC: dipps202.0A1A@pecps.poliziadistato.it
Guardia di Finanza	Contatti Numero di pubblica utilità:117 Numero verde: 800.66.96.66 Comando Casalpusterlengo Tel.: 0377.84309 Pec: mi0210000p@pec.gdf.it Comando Provinciale Lodi Tel.: 0371.55797 Pec: mi0210000p@pec.gdf.it

Polizia Ferroviaria	Contatti Tel.: 0371,51024 PEC: dipps302.2200@pecps.poliziadistato.it
Polizia Provinciale	Contatti Tel.: 0382.5971 Email: polizia.provinciale@provincia.ld.it
Polizia Postale	Contatti Telefono: 0382.392321 Email: dipps502.0600@pecps.poliziadistato.it
Polizia Stradale	Comando di Lodi Tel.: 0371.45001 Email: dipps202.0a00@pecps.poliziadistato.it Sottosezione Autostradale Guardamiglio Tel.: 0377.41561 Email: dipps202.0A1A@pecps.poliziadistato.it Polstrada Guardamiglio Tel.: 0371.45001 Email:n.d.

GESTORI RETI TECNOLOGICHE / SERVIZI	
Telecom Italia / TIM	Contatti Num. Verde per segnalazioni di pericoli pali / infrastrutture: 800.415.042 Num. Verde per richieste cartografie/sopralluogo: 800.133.131 Num. Verde per spostamento pali/infrastrutture: 800.315.429 Num. Verde ADSL: 800.447.788 Pec: telecomitalia@pec.telecomitalia.it Sede Legale - Milano Tel.: 02.85951
Energia elettrica **Terna/Enel**	Contatti Terna Num. verde problemi di sicurezza: 800.999.666 Pec: info@pec.terna.it Email: ternareteitaliasrl@pec.terna.it Contatti Enel Emergenza: 803500 (Pronto intervento guasti) Tel.: 0683051 Pec: info@e-distribuzione.com Centrale Enel Castel San Giovanni 0523 - 882222 Centrale Enel Piacenza 0523 - 5471 Centrale Enel Isola Serafini 0523 - 827321
Rete Gas 2iretegas	Contatti 2iretegas Emergenza: 800829344 (Pronto intervento guasti) Tel: 0807816111 PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

Servizio Idrico Integrato (Società Acqua Lodigiana)	Contatti Emergenza: 800 017 144 (Pronto intervento acqua) Tel.: 0371.6168 Email: info@acqualodigiana.it PEC: servizio.clienti@sal.lo.it

STRADE E TRASPORTI

ANAS	Contatti ANAS Lombardia Numero verde pronto Anas h24: 800.841.148 Centralino sede Lombardia: 02.826851 Email: servizioclienti@stradeanas.it Pec: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
Autosole Soccorso	Contatti Tel.: 02.3543768
Provincia di Lodi Ufficio Trasporti	Contatti Ufficio Trasporti Tel.: 0371.4421 Email: vincenzo.bongiovanni@provincia.lodi.it Pec: provincia.Lodi@pec.provincia.pv.it
Trasporto Pubblico Locale Città Metropolitana di Milano e delle Province di Monza Brianza, Lodi e Pavia (Agenzia TPL)	Contatti Tel.: 0371.4421 Email: segreteria@agenziatpl.it Pec: protocollo@pec.agenziatpl.it Contatti Territorio Lodigiano enrico.borghi@agenziatpl.it silvano.campagna@agenziatpl.it

GOVERNO DELLE ACQUE

Regione Lombardia	Centralino: 800.061.160
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Ufficio periferico – Milano	Contatti: Milano: 02.777141 Parma: 0521.7971 San Rocco al Porto: 0377.56214 AIPO Valenza Po: 0131.2054095 AIPO Ponte della Becca: 0382.303701 AIPO Ponte della Becca rist. Biancardi: 0382.485256
Autorità di Bacino del Po	Contatti: Tel.: 0521.2761
Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Sede di Lodi Tel.: 0371.420189 Email: cmuzza@muzza.it PEC: consorzio.muzza@pec.regione.lombardia.it Sede di Santo Stefano Lodigiano tel. 0377/32354 Email: contributi@muzza.it

STRUTTURE SANITARIE	
Numero unico di emergenza	112
Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU)	Sede Centrale Tel.: 02.67129001 Email: direzione.generale@areu.lombardia.it Pec: protocollo@pec.areu.lombardia.it Sede Lodi Tel. 0371.372391 Email Responsabile Sede Lodi: direttore.aatlo@areu.lombardia.it Email Coord. Infermieristico: coordinf.aatlo@areu.lombardia.it Email Segreteria: aatlo@areu.lombardia.it
Croce Rossa	Sede operativa Codogno Tel.: 0377.32282 Sede operativa Lodi Tel.: 0371.411060 Croce Casalese Tel.: 0377.830666
Centro antiveleni	Sede operativa Robbio Tel.: 02.66101029
Presidio Ospedaliero di Codogno	Contatti Tel.: 0377.4651
Ospedale Casalpusterlengo	Contatti Tel.: 0377.924707
Ospedale Maggiore Lodi	Contatti Centralino: 0371.371 PEC: protocollo@pec.smatteo.pv.it

TRASPORTI	
Linea Ferroviaria	Tel. 892021 ; Tel. 063000 Numero verde: 848.888.088
Trasporto Pubblico Locale Prov. Lodi	Tel.: 0371.442268 Email: savino.garilli@provincia.lodi.it

MEZZI D'INFORMAZIONE LOCALE	
RAI sede regionale - Milano	Contatti Tel: 02/3888 Email: tgr.lombardia@rai.it
Il Cittadino	Contatti Tel.: 0371.544200
Associazione Radioamatori Italiani A.R.I.	Contatti Tel. 02.6692192 Email: segreteria.ari@gmail.com Web: http://www.aripv.it/

COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.03
Aree di attesa della popolazione





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono le aree destinate alla prima accoglienza della popolazione, luoghi “sicuri” in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive o successive al verificarsi di un evento calamitoso in attesa di ritornare nelle proprie abitazioni o di essere collocati in Aree di Accoglienza e Ricovero od Alberghi. Possono essere utilizzate piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati non soggetti a rischio, raggiungibili attraverso un percorso sicuro.

Di seguito sono riportate le schede delle aree di attesa censite:

A.01 Piazza / parcheggio, Piazza Roma
A.02 Piazza / parcheggio, Piazza S. Ignazio di Loyola
A.03 Parcheggio / area verde, Via Piave
A.04 Parcheggio, Via Trento Trieste
A.05 Parcheggio, Via Guglielmo Marconi
A.06 Parcheggio, Via Papa Giovanni Paolo II
A.07 Parcheggio, Via Don Mapelli
A.08 Parcheggio, Via M. L. King
A.09 Parcheggio, Via Toninelli
A.10 Parcheggio, Via Toninelli
A.11 Parcheggio Via A. De Gasperi
A.12 Parcheggio, Via Manzoni
A.13 Parcheggio, Via Trento Trieste
A.14 Area verde, Via Piave
A.15 Parcheggio, Via A. Forni
A.16 Parcheggio, Via Piave
A.17 Strada, Via San Fedele
A.18 Incrocio stradale, Via Maccalè
A.19 Parco della Pace, SP116 - Corno Giovine (San Rocco)
A.20 Parcheggio del ristorante – Località Chiavicone

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni		Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
		Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
		Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni		Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
		Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
		Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni		Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
		Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
		Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
		Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
		Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)



Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).



Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Area di attesa

A.01

Piazza / parcheggio
Piazza Roma





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	1490 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'11.9"N, 09°44'09.5"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

Piazza centrale, si segnala la presenza della chiesa per cui l'utilizzo dell'area è da valutare.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO!	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Area di attesa

A.02

Piazza / parcheggio

Piazza S. Ignazio di Loyola





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2760 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'11.2"N, 09°43'59.3"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

È presente una fontanella.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	NO! Area potenzialmente inondabile	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Area di attesa

A.03

Parcheggio e area verde

Via Piave





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2110 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	49 m
COORDINATE DMS	45°07'15.3"N 09°44'15.4"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Porticato della biblioteca
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

Parcheggio e are verde posti lungo la viabilità del paese.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI, previa verifica**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.04

Parcheggio
Via Trento Trieste





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	165 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	47 m
COORDINATE DMS	45°07'07.4"N 09°44'13.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area di parcheggio posta a lato strada sulla viabilità che porta verso la frazione Chiavicone.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.05

Parcheggio
Via Guglielmo
Marconi





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	935 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	47 m
COORDINATE DMS	45°07'11.4"N 09°44'17.3"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Parcheggio posto in una strada senza sbocco.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI, previa verifica**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.06

Parcheggio
Via Papa Giovanni Paolo II





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	440 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	51 m
COORDINATE DMS	45°07'15.0"N 09°44'07.2"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Parcheggio posto in una strada senza sbocco.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.07

Parcheggio
Via Don Mapelli





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	870 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	47 m
COORDINATE DMS	45°07'07.0"N 09°44'18.7"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non Presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Area di parcheggio posta nelle vicinanze di un edificio produttivo.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.08

Parcheggio

Via M. L. King





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	160 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'13.5"N 09°43'55.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Non presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Parcheggio posto in una strada senza sbocco.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.09

Parcheggio
Via Toninelli





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	480 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	49 m
COORDINATE DMS	45°07'06.0"N 09°43'49.1"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	4B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di parcheggio posta a lato strada.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI, previa verifica**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.10

Parcheggio
Via Toninelli





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	260 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	49 m
COORDINATE DMS	45°07'10.3"N 09°43'47.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di parcheggio posta a lato strada.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.11

Parcheggio
Via A. De Gasperi





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	260 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'13.5"N 09°43'41.1"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di parcheggio posta a lato strada.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.12

Parcheggio
Via Manzoni





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	1673 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'16.0"N 09°43'32.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Tettoia della casa dell'acqua
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Nelle vicinanze del parcheggio è presente la casa dell'acqua (attualmente non attiva).

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Area di attesa

A.13

Parcheggio

Via Trento Trieste





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	300 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	45 m
COORDINATE DMS	45°06'58.2"N 09°44'15.8"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di parcheggio posta a lato strada sulla viabilità che porta verso la frazione Chiavicone.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	SI	NO! Area potenzialmente inondabile	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Area di attesa

A.14

Area verde
Via Piave





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	680 mq
TIPO DI FONDO	Erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'16.1"N 09°44'21.3"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area verde posta sulla viabilità principale del paese, presenti tavoli e panchine.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.15

Parcheggio
Via A. Forni





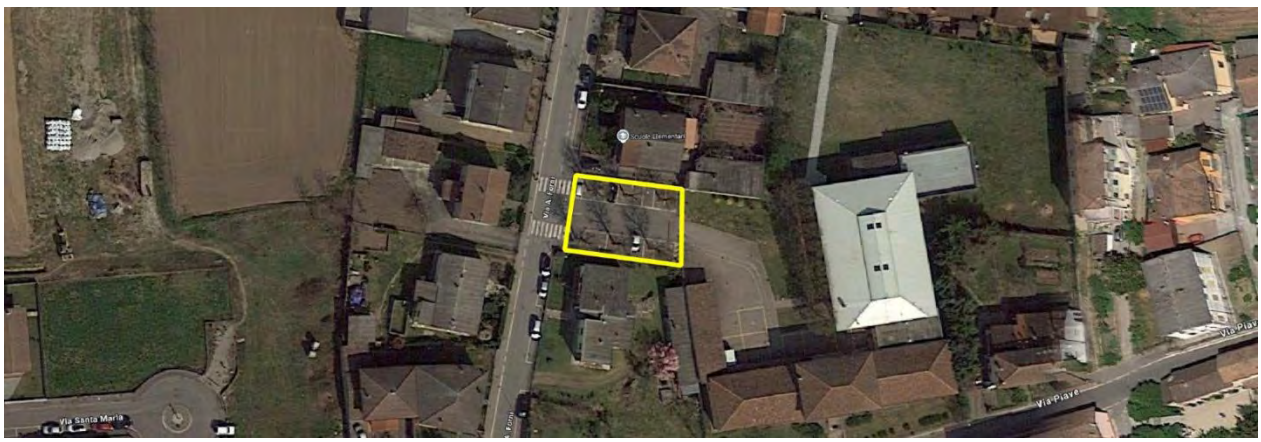
PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	400 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	53 m
COORDINATE DMS	45°07'19.8"N 09°44'22.2"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Parcheggio delle scuole elementari.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.16

Parcheggio
Via Piave





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	85 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	51 m
COORDINATE DMS	45°07'19.3"N 09°44'30.2"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di parcheggio posta a lato strada, sulla viabilità principale del paese.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.17

Strada

Via San Fedele



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	100 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	52 m
COORDINATE DMS	45°07'23.6"N 09°44'48.1"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Strada di accesso ad una cascina posta poco fuori dall'abitato principale del paese.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.18

Incrocio stradale
Via Maccalè





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	85 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Lieve pendenza
QUOTA	49 m
COORDINATE DMS	45°07'21.6"N 09°44'56.9"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Incrocio stradale posto in corrispondenza della viabilità principale del paese.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI, previa verifica**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.19

Parco della Pace - SP116 - Corno Giovine (San Rocco)





PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	5050 mq
TIPO DI FONDO	Erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	51 m
COORDINATE DMS	45°07'54.4"N 09°45'17.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Presente tettoia
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z3b

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area verde posizionata nel comune di Corno Giovine (frazione San Rocco), Area di attesa utilizzabile per i residenti della frazione Franca di Santo Stefano Lodigiano. Presenti panchine e fontanella.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di attesa

A.20

Parcheggio del ristorante – Località Chiavicone

PROPRIETÀ DELL'AREA	Privata
SUPERFICIE	560 mq
TIPO DI FONDO	Mattonelle in cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	46 m
COORDINATE DMS	45° 6'38.88"N 9°44'6.56"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Presente tettoia del ristorante
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Parcheggio del ristorante "Agriturismo il Barcaiolo".

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dagli edifici	**SI**	**NO! Area potenzialmente indondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.04
Aree di ammassamento soccorritori





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

Le Aree di Ammassamento Soccorritori sono le aree che fungono da base logistica per i soccorritori e in cui, in caso di eventi calamitosi di particolare intensità, possano soggiornare anche per più giorni. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Di seguito sono riportate le schede delle aree censite:

AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI

AS.01 Piazza / Parcheggio, Piazza S. Ignazio di Loyola
AS.02 Parcheggio, Via Caduti di Nassiriya

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni	2A	Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
	2B	Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
	2C	Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni	3A	Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
	3B	Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
	3C	Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni	4A	Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
	4B	Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
	4C	Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
	4D	Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
	4E	Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)

Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).

Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Area di ammassamento soccorritori

AS.01

Piazza / parcheggio

Piazza S. Ignazio di Loyola



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	2760 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'11.2"N, 09°43'59.3"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

È presente una fontanella.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
SI	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di ammassamento soccorritori

AS.02

Parcheggio
Via Caduti di Nassirya



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	3000 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'19.2"N 09°43'31.7"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Ampio parcheggio posto in adiacenza al cimitero.

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.05
Aree di ricovero della popolazione





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio

scotalessandro@gmail.com

AREE DI RICOVERO POPOLAZIONE

Le Aree di Accoglienza o Ricovero sono le aree in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi, a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni, a mesi); Tali aree dovranno es-sere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, possibilmente anche da mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche ed elettriche e fognarie.

Di seguito sono riportate le schede delle aree censite:

R.01 Parcheggio, Via Manzoni
R.02 Campi sportivi dell'oratorio
R.03 Centro sportivo comunale "Carenini", Via Polenghi / Via Carenzi

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni		Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
		Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
		Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni		Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
		Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
		Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni		Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
		Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
		Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
		Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
		Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)



Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).



Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Area di ricovero

R.01

Parcheggio Via Manzoni



PROPRIETÀ DELL'AREA	Pubblica
SUPERFICIE	5060 mq
TIPO DI FONDO	Asfalto e erba
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'16.0"N 09°43'32.0"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Tettoia della casa dell'acqua
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Nelle vicinanze del parcheggio è presente la casa dell'acqua (attualmente non attiva) e il parcheggio del cimitero, eventualmente utilizzato come Area di Ammassamento Soccorritori.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Area di ricovero

R.02

Campi sportivi dell'oratorio



PROPRIETÀ DELL'AREA	Parrocchiale
SUPERFICIE	4920 mq
TIPO DI FONDO	Erba e sterrato
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	50 m
COORDINATE DMS	45°07'15.4"N 09°44'10.3"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non presente
SUPERIFICI COPERTE	Non presenti
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di ricovero che comprende i 2 campi sportivi dell'oratorio.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI, a distanza dalla chiesa	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Area di ricovero

R.03

Centro sportivo comunale “Carenini”
Via Polenghi / Via Carenzi



PROPRIETÀ DELL’AREA	Pubblica
SUPERFICIE	14660 mq
TIPO DI FONDO	Erba, cemento
PENDENZA DEL TERRENO	Pianeggiante
QUOTA	49 m
COORDINATE DMS	45°07'09.0"N 09°43'55.8"E
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Presente
IDRANTE	Non Presente
SUPERIFICI COPERTE	Presenti spogliatoi
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

QR CODE GOOGLE STREET VIEW

Area di ricovero che comprende 2 campi sportivi in erba e un campetto in cemento, utilizzabile anche come **eliporto**. In adiacenza al centro sportivo è presente un grande parcheggio con fondo in asfalto utilizzato in emergenza come ammassamento dei soccorritori.

ANALISI DELL’UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	NO! Area potenzialmente inondabile	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL’EVENTO



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.06
Strutture operative e strutture generiche





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

STRUTTURE OPERATIVE e STRUTTURE STRATEGICHE GENERICHE

Le STRUTTURE OPERATIVE sono quelle strutture che ricoprono un ruolo strategico per quanto riguarda la logistica della gestione dell'emergenza, ovvero sono i luoghi in cui vengono prese le decisioni, in cui si riuniscono gli operativi, in cui si coordinano le attività in fase emergenziale e post emergenziale.

Le STRUTTURE STRATEGICHE GENERICHE sono quelle strutture utilizzabili con diverse finalità a seconda delle esigenze che a seconda dell'evolversi degli eventi diventano urgenti; queste strutture possono essere adibite ad esempi a centri di assistenza, sale operative, centri logistici ecc.

Di seguito sono riportate le schede operative delle strutture individuate:

STRUTTURE OPERATIVE

COC - Centro Operativo Comunale, Piazza Roma, 1
PC - Sede Protezione Civile, Gruppo Comunale Volontari di P.C., Piazza Roma, 1
ODV - Croce Lodigiana, Via Don A. Mapelli, 20
CB - Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Via Piave, 91
EdCB - Edificio del Consorzio di Bonifica – "La Palazzina", Loc. Chiavicone

STRUTTURA STRATEGICA GENERICA

B - Biblioteca Comunale, Via Piave, 15A
Or – Oratorio, Piazza Roma, 5

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni		Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
		Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
		Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni		Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
		Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
		Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni		Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
		Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
		Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
		Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
		Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)



Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).



Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Sede Operativa

COC

Centro Operativo Comunale

Municipio

Piazza Roma, 1



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	145 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	48 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'10"N 9°44'10"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 Pec: info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE
Street View

Struttura su due piani in centro storico, lungo la viabilità principale comunale. In caso di rischio sismico l'utilizzo della struttura va accuratamente valutato. L'edificio ricade parzialmente nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario raro), di conseguenza in caso di evento partocolarmente significativo l'utilizzo della struttura va valutato accuratamente.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Sede Operativa

PC

Sede Protezione Civile

Gruppo Comunale Volontari di P.C.

S.STEFANO LODIGIANO C.L.P.C.

Piazza Roma, 1



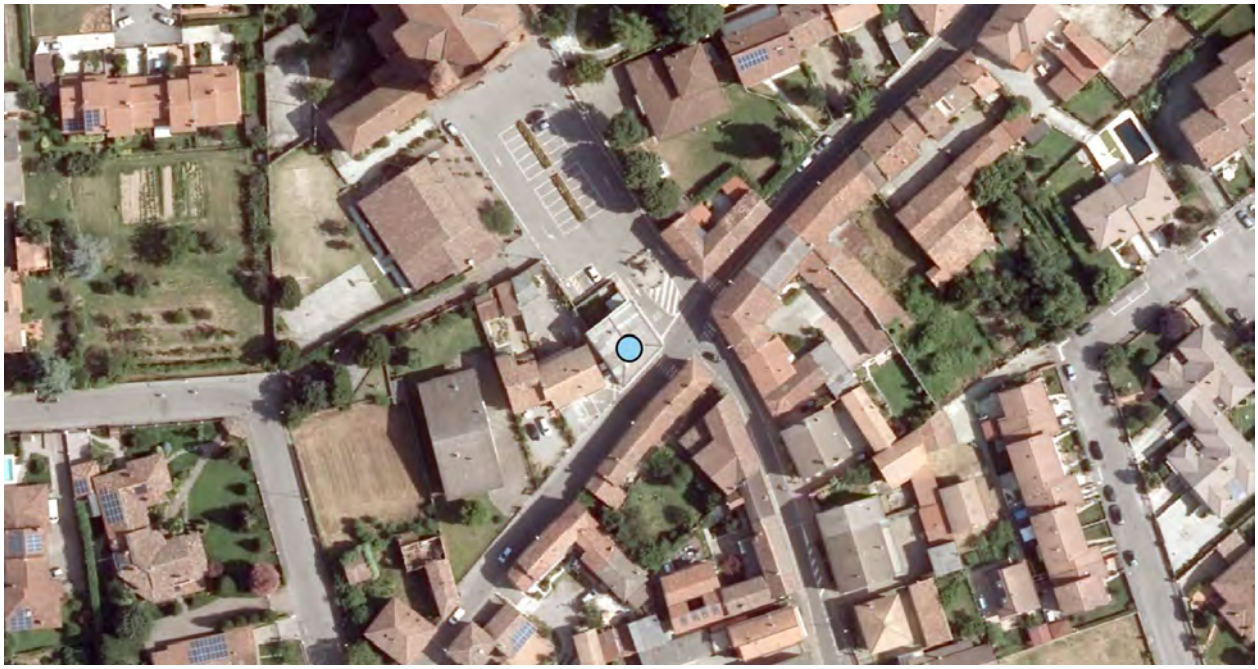
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	145 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	48 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'10"N 9°44'10"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001; 338.1245978 Pec: info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE
Street View

Struttura su due piani in centro storico, lungo la viabilità principale comunale. In caso di rischio sismico l'utilizzo della struttura va accuratamente valutato. Il gruppo comunale comprende complessivamente una cinquantina di volontari e dispone di un magazzino le cui dotazioni strumentali sono riportate nella relativa scheda (vedere sezione "MO.08 - "Altre Strutture"). L'edificio ricade parzialmente nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario raro), di conseguenza in caso di evento partocolarmente significativo l'utilizzo della struttura va valutato accuratamente.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Sede Operativa

ODV

Croce Lodigiana

Via Don A. Mapelli, 20



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	430 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	46 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'08"N 9°44'20"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.379306 Email: crocelodigiana@libero.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura su un piano, localizzata in un capannone a breve distanza dal centro storico. Organizzazione fondata nel 1985 con lo scopo di fornire servizi di trasporto sanitario e di emergenza, assistenza domiciliare e altri servizi di supporto alla comunità locale CROCE LODIGIANA è un membro di ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), una federazione di organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e sociale. L'edificio ricade nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario raro), di conseguenza in caso di evento partocolarmente significativo l'utilizzo della struttura va valutato accuratamente. Si segnalano inoltre canali a circa 25 metri dalla struttura collocati a sud-est.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Sede Operativa

CB

Consorzio di Bonifica
Muzza Bassa Lodigiana
Via Piave, 91



PROPRIETÀ	Privata
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	800 mq circa (edifici vari)
NUMERO PIANI	n.d.
QUOTA	50 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'24"N 9°45'07"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	tel. 0377.32354 Email: contributi@muzza.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE
Street View

Il Consorzio si ccupa della gestione e della tutela del territorio, con particolare attenzione alla regolazione delle acque, alla difesa del suolo e alla valorizzazione delle risorse idriche in ottica di tutela e protezione del territorio. La struttura censita si colloca lungo la viabilità principale, e si compone di più edifici. L'edificio ricade nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario raro), di conseguenza in caso di evento partocolarmente significativo l'utilizzo della struttura va valutato accuratamente. Sono inoltre presenti dei corsi d'acqua a circa 150 m di distanza, seppur ad una quota inferiore.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Sede operativa

EdCB

Edificio del Consorzio di Bonifica – “La Palazzina”

Loc. Chiavicone



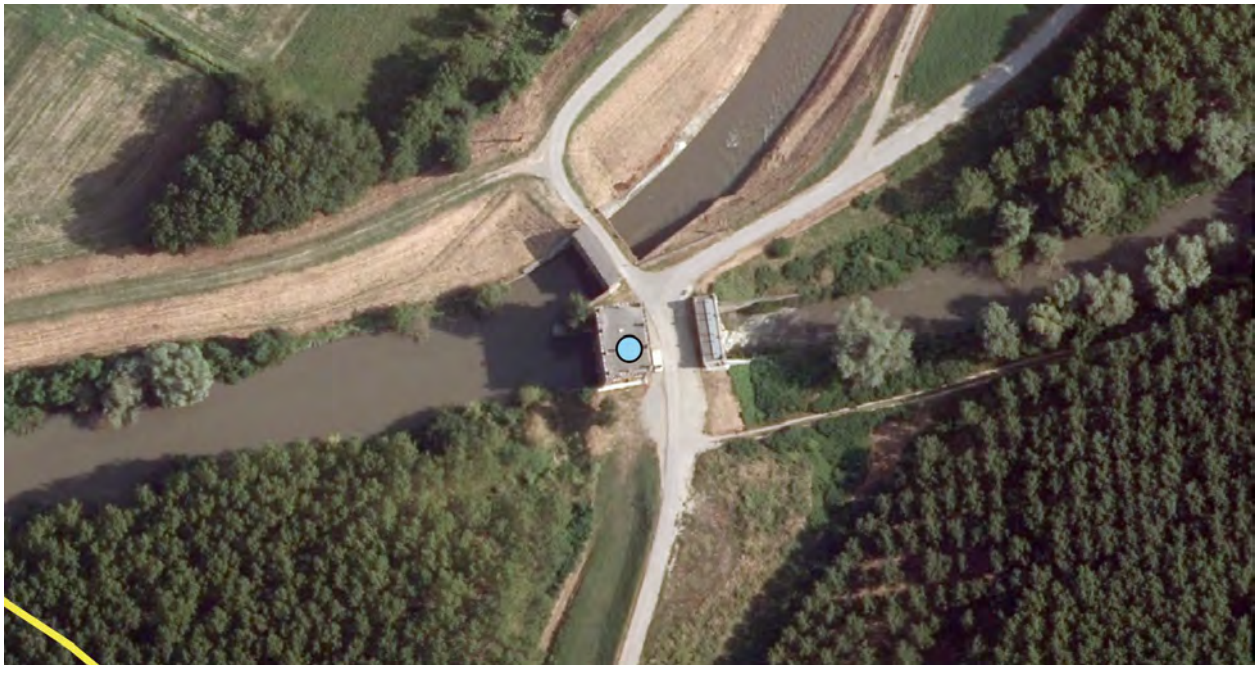
PROPRIETÀ	Privata
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	175 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	50 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°06'20"N 9°44'10"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	tel. 0377.32354 Email: contributi@muzza.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 4
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura su due piani, di proprietà del Consorzio di Bonifica, situata in posizione strategica alla confluenza tra corsi d’acqua, in particolare il Colatore Mortizza e il Rio Mortizza. Nei pressi di questa struttura è localizzato il PUNTO DI PRESIDIO e a breve distanza, lungo il Rio Mortizza, è presente l’asta idrometrica. L’edificio ricade nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario frequente), di conseguenza in caso di evento significativo l’utilizzo della struttura va valutato accuratamente.

ANALISI DELL’UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	**SI**	**SI, previa verifica**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL’EVENTO**



Struttura Strategica Generica

B

Biblioteca Comunale

Via Piave, 15A



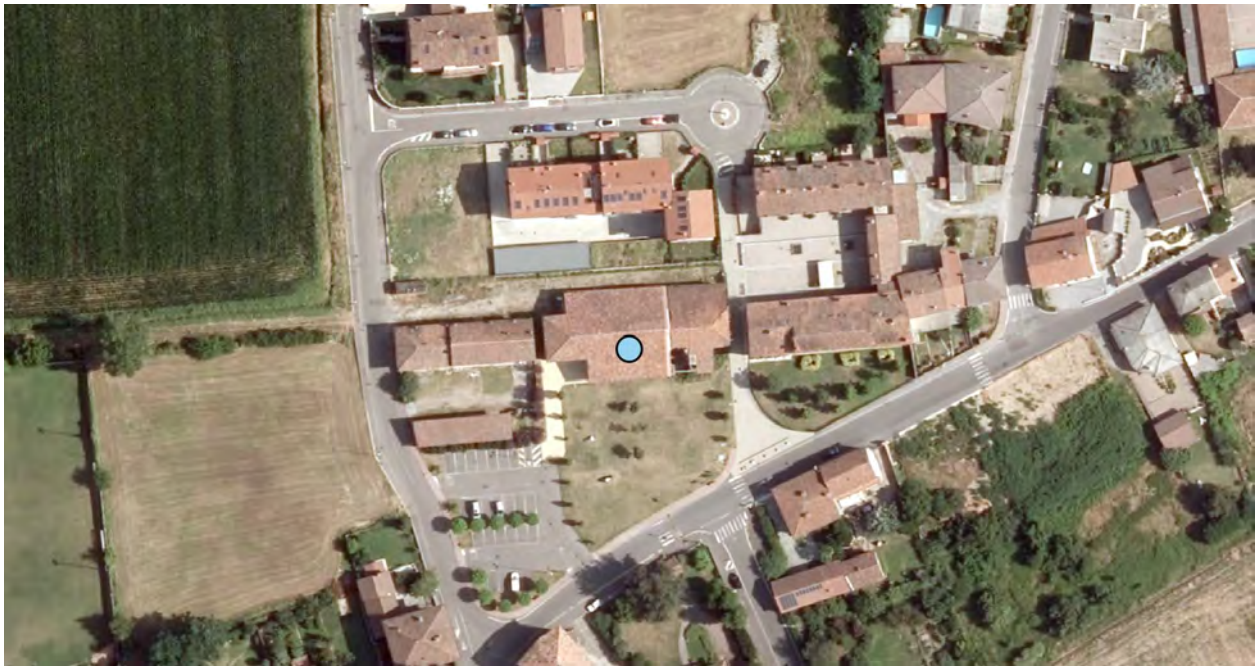
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	650 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	49 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'16"N 9°44'16"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66093 Email: biblioteca.santostefano@bibliotechelodi.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura su due piani, posizionata lungo la viabilità comunale principale, in fase di restauro (conclusione lavori marzo 2025). Presente connessione wifi. La struttura può prestarsi a diversi utiliizzi a seconda delle necessità richieste dall'emergenza in atto.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura Strategica Generica

Or

Oratorio

Piazza Roma, 5



PROPRIETÀ	Parrocchiale
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	250 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	49 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'11"N 9°44'08"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66004
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura su un piano, a breve distanza dal municipio, nella piazza della Chiesa Parrocchiale. La struttura può prestarsi a diversi utiliizzi a seconda delle necessità richieste dall'emergenza in atto. In caso di rischio sismico valutare le condizioni della vicina chiesa.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.07
Strutture di ricovero





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

STRUTTURE DI RICOVERO

Le **STRUTTURE DI RICOVERO** sono quelle strutture che vengono opportunamente attrezzate in cui la popolazione evacuata può soggiornare per periodi più o meno lunghi a seconda dell'emergenza in atto.

Di seguito sono riportate le schede operative delle strutture individuate:

Pa – Palestra, Via Forni / Via Piave

SC.01 - Scuola Primaria, Via Piave 31

Re – Refettorio, Via Forni / Via Piave

SC.02- Scuola Materna, Piazza Roma, 7

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni		Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
		Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
		Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni		Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
		Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
		Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni		Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
		Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
		Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
		Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
		Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)



Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).



Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Struttura di accoglienza e ricovero

Pa

Palestra

Via Forni / Via Piave







PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	540 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'19"N 9°44'24"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.58086 Email: loic806002@istruzione.it PEC: loic806002@pec.istruzione.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura posizionata fuori dal centro storico, a ridosso della viabilità principale comunale. La palestra, di pertinenza della scuola elementare, è adiacente al refettorio e al magazzino della Protezione Civile. Nelle pertinenze della scuola rientra anche il campo da calcio in erba a lato della palestra. La struttura è a breve distanza dalla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Struttura di accoglienza e ricovero

SC.01

Scuola Primaria

Via Piave 31



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	445 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'18"N 9°44'24"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66209 ; 0377.58086 Email: loic806002@istruzione.it PEC: loic806002@pec.istruzione.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE Street View

Struttura posizionata fuori dal centro storico, a ridosso della viabilità principale comunale. Di pertinenza della scuola sono la palestra, e il refettorio, oltre al campo da calcio in erba adiacente alla palestra. A breve distanza è presente il magazzino della Protezione Civile. La scuola comprende 98 alunni divisi in 5 classi. La struttura è vicina alla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Struttura di accoglienza e ricovero

Re

Refettorio

Via Forni / Via Piave







PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	100 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	51 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'20"N 9°44'25"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.58086 Email: loic806002@istruzione.it PEC: loic806002@pec.istruzione.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura posizionata fuori dal centro storico, a ridosso della viabilità principale comunale. Il refettorio, di pertinenza della scuola elementare, è adiacente alla palestra e al magazzino della Protezione Civile. La struttura è a breve distanza dalla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Struttura di accoglienza e ricovero

SC.02

Scuola Materna

Piazza Roma, 7



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	Piano terra: 275 mq; Piano primo:85 mq piano
NUMERO PIANI	2
QUOTA	49 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'12"N 9°44'10"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0371.428051 Email: loic806002@istruzione.it PEC: loic806002@pec.istruzione.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE Street View

Struttura posizionata a breve distanza dal municipio. La scuola (marzo 2025) comprende circa 30 alunni.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.08
Servizi accessori e altre strutture





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

SERVIZI ACCESSORI E ALTRE STRUTTURE

Per **SERVIZI ACCESSORI** e altre strutture si intendono quelle strutture in cui vengono erogati servizi utili per le fasi di emergenza, come ad esempio l'isola ecologica, farmacie ecc.

- Ac - Casa dell'acqua, Via Manzoni
- Ci - Cimitero, SP145, Via Caduti di Nassiriya
- CP - Sottostazione Elettrica, S.P. 145
- F - Farmacia, Via Trento e Trieste, 12
- IE - Isola Ecologica, Via Vittorio Veneto 57
- Pt - Poste, Via Margherita Carenzi, 3
- CD - Centro Diurno Coop. Sociale, Via Don A. Mapelli

Per **ALTRE STRUTTURE** si intendono quelle tipologie di strutture che non rientrano nelle categorie precedentemente definite, ma che sono comunque di interesse in ambito di pianificazione di emergenza.

Di seguito sono riportate le schede operative delle strutture individuate:

- CD - Centro Diurno Coop. Sociale, Via Don A. Mapelli, 2
- De – Depuratore, Via Vittorio Veneto 57
- MC - Magazzino Comunale, Via Forni
- SA - Servizio Assistenziale, Piazza Roma, 8
- SF - Stazione Ferroviaria, Via Buozzi 4

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni	2A	Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
	2B	Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
	2C	Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni	3A	Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
	3B	Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
	3C	Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni	4A	Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
	4B	Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
	4C	Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
	4D	Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
	4E	Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)

Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).

Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a “Incendio Boschivo” come definito dalla normativa vigente

Servizi accessori

Ac

Casa dell'acqua

Via Manzoni



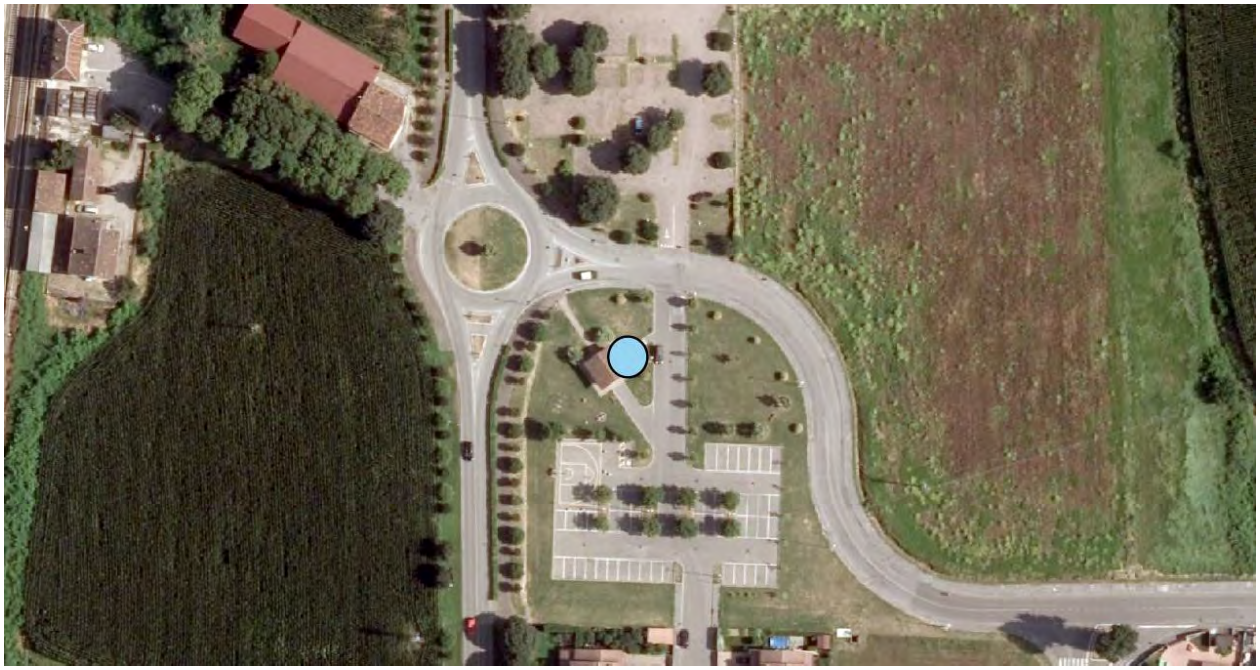
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	50 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	50 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'17"N 9°43'31"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 Email: n.d.
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura localizzata fuori dal centro storico, in zona periferica. La struttura è vicina alla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota leggermente maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante previa verifica. Si segnala a circa 30 m un canale (Abbadessa).

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Ci

Cimitero

SP145, Via Caduti di Nassiriya



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE	7.500 mq
NUMERO PIANI	-
QUOTA	50 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'21"N 9°43'31"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 ragioneria@comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura localizzata fuori dal centro storico, in zona periferica, lungo la viabilità principale. La struttura è vicina alla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota leggermente maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante previa verifica. Si segnalano due canali a nord e a sud della struttura.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

CP

Sottostazione Elettrica

S.P.145



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	350 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	46 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°06'37"N 9°43'36"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	06. 83138111
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura localizzata fuori dal centro storico, in zona periferica, lungo la viabilità principale. La struttura è nella potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), per cui in caso di evento rilevante l'utilizzo della medesima è sconsigliato. Sono inoltre presenti canali e corsi d'acqua molto vicini alla stessa.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	NO!	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

F

Farmacia

Via Trento e Trieste, 12



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.
NUMERO PIANI	2
QUOTA	47 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'09"N 9°44'11"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66340 Email: n.d.
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE
Street View

Struttura localizzata lungo la viabilità principale comunale. Tramite il Comune è disponibile il servizio di consegna a domicilio per anziani e persone impossibilitate a provvedere al ritiro dei farmaci. L'edificio ricade nella fascia di pericolosità legata ad esondazione del fiume Po (scenario raro), di conseguenza in caso di evento partocolarmente significativo l'utilizzo della struttura va valutato accuratamente.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI, previa verifica	SI	SI, previa verifica	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

IE

Isola Ecologica

Via Vittorio Veneto 57



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	1.180 mq
NUMERO PIANI	n.d.
QUOTA	45 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°06'58"N 9°44'00"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 Numero verde: 800.193.888
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura localizzata al di fuori del centro urbanizzato, a sud dell'urbanizzato, gestita da Aprica-Gruppo A2A. La struttura è nella potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), per cui in caso di evento rilevante l'utilizzo della medesima è sconsigliato. Sono inoltre presenti canali e corsi d'acqua molto vicini alla stessa.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	NO!	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Servizi accessori

Pt

Poste

Via Margherita Carenzi, 3



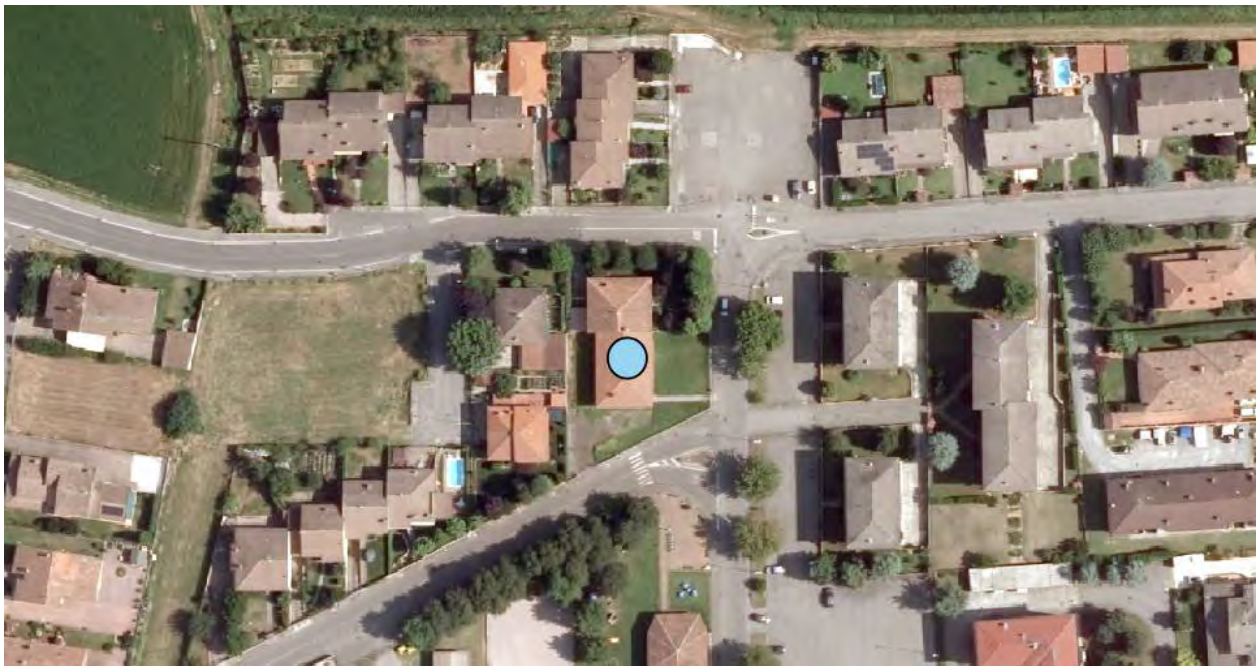
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	185 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	50 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'13"N 9°43'57"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.620307 Email: n.d.
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE
Street View

Struttura localizzata al di fuori del centro storico, lungo la viabilità principale.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Altre strutture

CD

Centro Diurno Coop. Sociale

Via Don A. Mapelli, 2



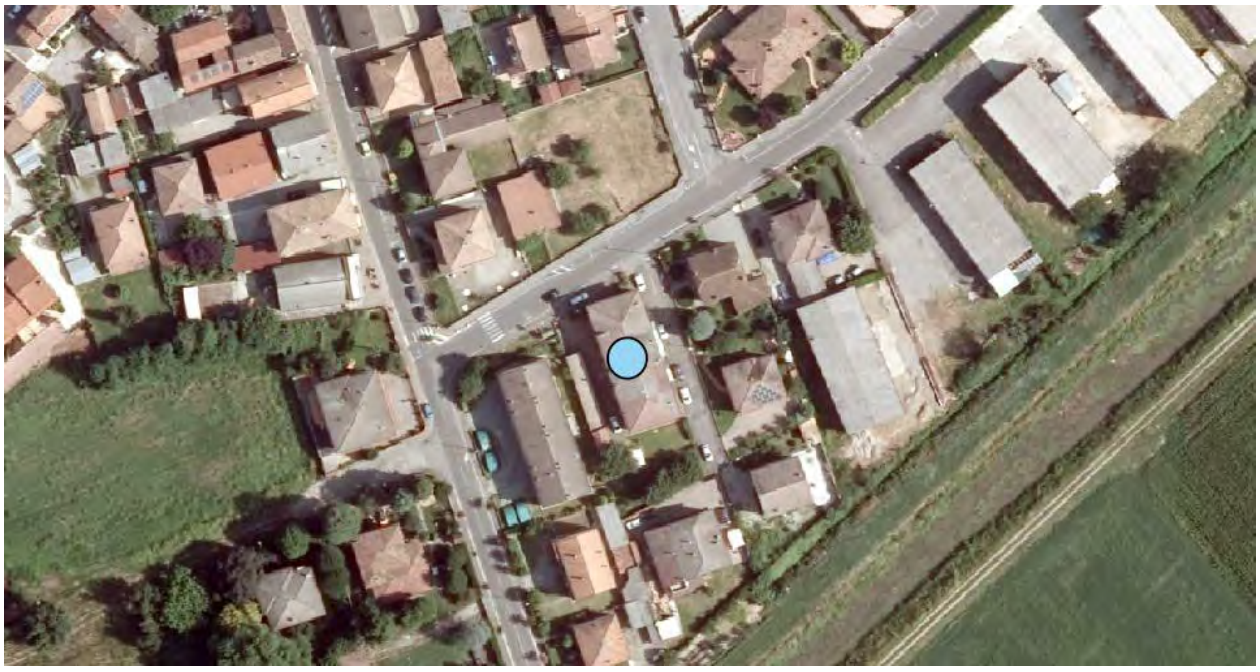
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	340 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	46 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'06"N 9°44'15"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 Email: n.d.
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE
Street View

Struttura in grado di ricevere circa 40 ospiti, localizzata al di fuori dal centro storico. La struttura è nella potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), per cui in caso di evento rilevante l'utilizzo della medesima è sconsigliato. Si segnalano inoltre canali a circa 60 metri dalla struttura collocati a sud-est.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**NO!**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Altre strutture

De

Depuratore

Via Vittorio Veneto 57



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE	2.000 mq
NUMERO PIANI	n.d.
QUOTA	46 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°06'59"N 9°44'01"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 Email: n.d.
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE Street View

Struttura localizzata a sud del centro principale. La struttura è nella potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), per cui in caso di evento rilevante l'utilizzo della medesima è sconsigliato. Sono inoltre presenti canali e corsi d'acqua molto vicini alla stessa.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	NO!	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

MC

Magazzino Comunale

Via Forni



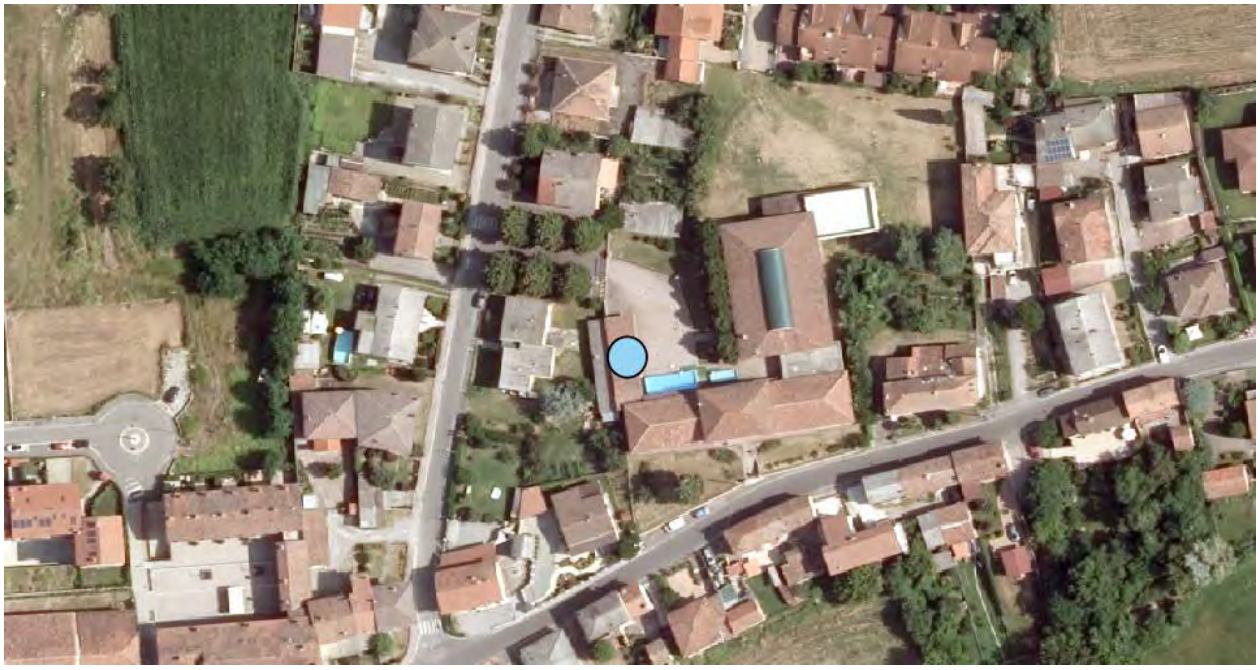
PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	n.d.
NUMERO PIANI	1
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'18"N 9°44'22"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE
Street View

Magazzino comunale localizzato a breve distanza dalla palestra e dal magazzino della protezione civile. La struttura è vicina alla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
SI	SI	SI	SI	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO



Altre strutture

MPC

Magazzino Comunale

Via Forni



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	115 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'18"N 9°44'25"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 338.1245978 info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b / Z4a

QR CODE Street View

Magazzino della protezione civile (*GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE SANTO STEFANO LODIGIANO C.L.P.C. (Comitato Locale di Protezione Civile).*

La struttura è vicina alla potenziale fascia di esondazione del fiume Po (scenario raro), ma rimane ad una quota maggiore rispetto essa, per cui l'utilizzo della medesima è consentito anche in caso di evento rilevante.

LISTA MATERIALE: 1 gazebo completo di: laterali, corde, picchetti e plafoniera; 1 tenda per servizi w.c.; 1 bruciatore grande; 1 fornello a 2 fuochi; 2 bombole gpl da25 lt; 2 riduttori di pressione, più 1 di scorta; 8 metri di tubo gas; 1 pastaiola 15/20 litri; 1 casseruola e coperchio diametro 24 (per sugo), più 1 di scorta (diametro 20); 1 colatutto; 1 colapasta; 2 mestoli grande forato inox; 1 cucchiaio grande inox; 3 cucchiai di legno; 1 servispaghetti; 1 molla servispaghetti; 6 cucchiai inox ; 6 cucchiaini inox; 6 forchette inox; 1 coltello a lama seghettata (per pane); 1 coltello a lama seghettata larga (carne); 6 coltelli; 2 taglieri; 2 zuppiere grandi (per condimento pasta); 2 zuppiere grandi (portapane); 2 apriscatole; 2 accendigas a gas; 2 cavaturaccioli; 2 pattine; 1 bollitore acqua l. 2,5; 1 bollitore latte; 1 caffettiera 6 tazze; 1 contenitore ermetico l. 1,30 (per sale grosso); 1 per sale fino; 1 per caffè; 1 per zucchero; 1 per scorta; 3 contenitori ermetici per pasta; 3 sottopentole; 2 vassoi; VARIE: 1 paio di forbici; 1 tanica 20 l. con rubinetto (uso generale); 3 taniche 20 l. (per acqua potabile); 1 mastello per lavaggio stoviglie; 1 confezione di spugne ; 1 detersivo (per stoviglie); 6 paia di guanti in gomma; 1 bidone immondizia; 1 confezione sacchi immondizia; 1 confezione sgrassatore per superfici; 1 confezione detergente per cucina; 2 detergenti per mani; 1 contenitore ermetico per utensili cucina;

MATERIALE USA E GETTA: 1 confezione piatti (ciotole); 1 confezione piatti; 1 confezione bicchieri; 1 confezione forchette; 1 confezione coltelli; 1 confezione cucchiai; 1 confezione cucchiaini; 1 confezione tovaglioli; 1 confezione asciugoni (scottex); 1 confezione asciugoni industriali; 1 confezione tovaglia (rotolo); 1 confezione carta igenica; 1 1 confezione bicchierini caffè; ALTRO: 2 contenitori Pvc l. 100 cad..; 1 scopa; 1 paletta; 1 scala 5 gradini; 6 paia guanti pelle; 2 paia di guanti gommati; 1 confezione guanti in lattice; 1 confezione elastici fermatutto; 1 rotolo fil di ferro plastificato; 6 taniche per carburante; 1 imbuto per carburante; 3 lampeggianti stradali arancioni;

LISTA MATERIALE TECNICO:n°01= Alimentatore x radio r/t---- 12/15 amp. (ZG); n°01 =Antenna con palo da 7mt.tipo GP 43 MHZ.(impanto completo per ricezione campale); n°01=Antenna veicolare con base magnetica(plc-43 MHZ); n°20= Badili con manico; n°12= Brandine (ferrino); n°34= Brandine (con molle tipo spiaggia); n°04= Ciabatte con interrutore differenziale; n°01= Ciabatta multipresa; n°01=Cintura di sicurezza anti caduta.; n°09= Catarifragenti con logo comunale di P. C.; n°03=Cassetta di pronto soccorso (x dieci persone); n°01=Cassetta porta utensili completa (serie chiavi-cacciaviti-serratubi-mazzetta); n°01=Cordino sezione 0.5cm. (50 metri); n°02= Cordino di sicurezza con moschettone (25metri); n°41= Cuscini tipo guanciale; n°51= Coperta tipo militare in lana; n°16= Cartelli stradali (direzione obbligatoria); n°05= cartelli stradali (eccetto residenti); n°05= cartelli stradali (divieto di transito); n°10= cartelli stradali (direzione obbligatoria); n°01=Estintore a polvere da 8 kg. tipo 34a-233bc; n°01= estintore a gas co2 da 2 kg. tipo 21bc; n°01= estintore omologato per autoveicolo; n°18=Elmetti antiinfortunistica (gialli); n°07= elmetti antiinfortunistica (bianchi); n°08=faretti alogeni potenza assorbita 500W. Cadauno; n°02=Fari portatili ricaricabili 12v./220v; n°01= Furgone ducato 8 posti + autista; n°03=Funi per paranco TIRFOR.(n°1 fune da 40mt.--n°2 funi da 25mt.); n°02=Gruppi elettrogeni Honda 4tempi a benzina 2,5KW di potenza 220volt; n°01= Gruppo elettrogeno 4kw a benzina (motori milano anno 1960 perfettamente funzinante); n°01=Gruppo elettrogeno Gen-Sett 4 tempi a gasolio 15KW di potenza 220/380volt; n°10=Lampade portatili ENERGIASER (gardian cripton)4; n°02= Lancie per antincendio con regolazione flusso acqua in uscita; n°02=Letti a una piazza con materasso; n°06=Manichette per antincendio diametro 70mm. Lunghe 20 metri ciascuna; n°01=Matassa corda iuta 100 mt; n°13= Materassi in gomma piuma (2mt.x0,60); n°36= Materassini x brandina; n°02= Motoseghe MC-CULLOCH 51cc. (barra catena 45cm.); n°01= Motopompa antincendio (ROSEMBAWER 1800LT./MIN.)A benzina 1200cc.(peso

totale con carrellino non trainabile 200kg.per poterla caricare su ad un mezzo occorrono 4 persone.); n°04=Prolunghe libere mt.15 (IP67); n°02= Prolughe libere mt.10 (IP67); n°02= Prolunghe libere a rotolo mt.50 (IP67); n°20= Pale con manico (x sabbia); n°03=Plafoniere al neon 2x18W (illuminazione tenda ferrino MONTANA); n°01=Plafoniera al neon 2x36W (illminazione tenda cucina); n°01=Ponpa elettrica ad immersione autodescante 220lt./minuto (600W); n°15=Pali con piedestallo per cartelli stradali; n°01=Quadro elettrico con interrutore differenziale a tre prese (IP67); n°01=Radio base r.t. 43 MHZ (INTEK); n°01=Radio base r.t. 43MHZ (LAFAIET); n°06=Radio palmare r.t. 43MHZ (LAFAIET); n°04=Radio palmari r.t. (INTEK MT4040---PMR446--LPD433)(complete di microfoni auricolari); n°01= Spina multipla a tre vie (IP67); n°04=Spina maschio (IP67); n°02=Spina femmina (IP67); n°02=Scatole con buste in pvc (dimensione 50x70 cm); n°01=Scala a 5 pioli in ferro; n°02=Tubi semi rigidi x scarico elettropompe da 25mt; n°02=Tramogge zincate (x riempimento sacchi di sabbia); n°01=Tenda FERRINO mod. MONTANA con camera da letto (8 posti); n°08= Teli in tessuto pesante plastificato da40mt.quadri (donati dal magistrato del PO); n°01=Torri luminose (OVA) da 500W; n°02= Torri luminose (OVA) da 1000W; n°01=Turbina termica a gasolio 2000K/calorie (+ kit per il raccordo alla tenda); n°02= Tirfor (argani a mano)portata 16t.(dotazione completa con funi in acciaio con gancio);

MATERIALE VESTIARIO IN MAGAZZINO:-n°14=Magliette tipo POLO taglie : S =5 / L=3 / XL=5 // ; n°04=Divise complete tipo Regionale giallo-blu laglie: / L=1 / XL=1 // ; n°09=Giacconi arancioni taglie: M=2 / L=1 / XL= 5 // ; n°14=Pantaloni arancioni taglie: 44=2 / 46=3 / 48=2 / 50=2 / 52=1 /54=3 / 56=1 //; n°17= Slivali in gomma al ginoghio taglie: 43 =8 / 44=1 / 42=6 / // ; n°06= Scarpe antinfortunistica (LOTTO WORK) taglie: 43=1 / 42=2 / 39=1 / 37=2 //39=2; n°38= Mantelline parapioggia in PVC gialle.

Data inventario: INVENTARIO AGOSTO 2024

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Altre strutture

SA

Servizio Assistenziale

Piazza Roma, 8



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	15 mq
NUMERO PIANI	1
QUOTA	49 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'11"N 9°44'10"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel.: 0377.66001 info@pec.comune.santostefanolodigiano.lo.it
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z3b

QR CODE
Street View

Edificio di appoggio per servizi assistenziali (lavanderia, cucina). Edificio a breve distanza dal municipio.

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Altre strutture

SF

Stazione Ferroviaria

Via Buozzi 4



PROPRIETÀ	Pubblica
SUPERFICIE MEDIA DI PIANO	70 mq
NUMERO PIANI	2
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45°07'19"N 9°43'25"E
REPERIBILITÀ CHIAVI	Tel. 892021 ; Tel. 063000 Numero verde: 848.888.088
CLASSE DI FATTIBILITÀ GEOLOGICA	Classe 2
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Zona Z4a

QR CODE
Street View

La stazione ferroviaria è posta lungo la linea ferroviaria che da Milano giunge fino a Bologna. Attivazione è avvenuta nel 1861. Lo scalo ferroviario di Santo Stefano Lodigiano è costituito da due binari su cui transitano i treni Regionali, tutti gestiti da Trenitalia, che hanno come destinazione Milano Greco Pirelli, Piacenza, Bologna Centrale, Lodi, Casalpusterlengo, Codogno e Secugnago, con un passaggio ogni venti minuti circa. La palazzina della stazione di Santo Stefano Lodigiano non è accessibile ai passeggeri a ridotta mobilità ma è dotata dei servizi igienici, della biglietteria automatica, della sala d'attesa, e di un bar. Al suo esterno è presente il parcheggio per le auto e la fermata degli autobus. Si segnala a circa 100 m un canale (Abbadessa).

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO B.	ALTRA EMERGENZA
				
SI, previa verifica	**SI**	**SI**	**SI**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



COMUNE DI
SANTO
STEFANO
LODIGIANO (LO)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Aggiornamento:
Anno 2025

MO.09
Strutture vulnerabili





Ing. A. Scotti
Arch. E. Farina
Dott.ssa L. Leonesio
scotalessandro@gmail.com

STRUTTURE VULNERABILI

Di seguito sono riportate le schede relative alle strutture vulnerabili censite nel territorio

SV.01 - Chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine
SV.02 - Chiesuolo Campestre Madonna del Carmine

Legenda Fattibilità Geologica e Pericolosità Sismica Locale:

(*) Tematismi aggiornati:
1. Pericolosit sismica locale.
2. Reticolo idrico (dedotto dallo studio per la "Individuazione del reticolo idrico minore e regolamento per le attivit di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici", aggiornamento settembre 2009).

SIMBOLO	CLASSI DI FATTIBILITA'	LIMITAZIONI E PRESCRIZIONI
		Art. 1 - Caratterizzazione geologico-tecnica dei terreni di fondazione per opere di nuova edificazione (D.M.11.3.1988; D.M. 14.01.2008). Art. 2 - Individuazione di adeguati corpi idrici ricettori per le acque meteoriche provenienti da nuovi interventi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Art. 3 - Vulnerabilit intrinseca del primo acquifero: tutela qualitativa delle acque sotterranee.
CLASSE 2 Fattibilita' con modeste limitazioni	2A	Art. 4 - Fascia interessata dallo sviluppo di scarpate morfologiche, localmente rimaneggiate e/o ridotte a rotture di pendenza della superficie topografica, potenzialmente insidiose per le strutture di fondazione.
	2B	Art. 5 - Aree vulnerabili dal punto di vista geotecnico a causa del possibile sviluppo di terreni coesivi di ridotte capacit portanti, talora associati ad una limitata profondit della falda superficiale.
	2C	Art. 6 - Fascia C del P.A.I. (delimitata in tavola 6 - carta dei vincoli): applicazione delle Norme di Attuazione specifiche del Piano.
CLASSE 3 Fattibilita' con consistenti limitazioni	3A	Art. 7 - Fascia di rispetto dei pozzi potabili acquedottistici (D.Lgs. 152/06).
	3B	Art. 8 - Lineamenti morfologici vulnerabili o potenzialmente instabili (scarpate morfologiche di altezza significativa e relative fasce estese esternamente al ciglio del terrazzo e al piede della scarpata per un'ampiezza di 10 m).
	3C	Art. 9 - Fascia di tutela dell'argine maestro, sviluppata 50 m dal piede del rilevato. In questa fascia sar vietato qualsiasi scavo e/o movimentazione di terreno che possano favorire lo sviluppo di fenomeni di filtrazione in occasione di piena del Po ed aumentare il rischio connesso con il sifonamento dei terreni di fondazione dei rilevati arginali.
CLASSE 4 Fattibilita' con gravi limitazioni	4A	Art. 10 - Fascia di tutela assoluta dei pozzi potabili acquedottistici, estesa 10 m dal punto di captazione (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).
	4B	Art. 11 - Acque pubbliche e relativa fascia di rispetto estesa dalle sommit di ciascuna sponda secondo specifico regolamento (T.U. n. 368/1904; T.U. n. 523/1904 e s.m.i.).
	4C	Art. 12 - Fascia di esondazione del F. Po e del Colatore Mortizza, coincidente per il Po con le fasce A del P.A.I.: applicazione delle N.T.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico.
	4D	Art. 13 - Area interessata dallo sviluppo di fontanazzi in occasione di piene straordinarie del F.Po.
	4E	Art. 14 - Tutela dei lineamenti morfologici costitutivi del paesaggio (golena del Fiume Po ed affluenti).

SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (*)

Z4a - Effetti di amplificazione litologica (scenario di pericolosit esteso all'intero territorio comunale).

Z3a - Effetti di amplificazione topografica (scarpate morfologiche principali).

Nota: Rischio Incendio: si fa riferimento a "Incendio Boschivo" come definito dalla normativa vigente

Struttura vulnerabile

SV.01

Chiesa parrocchiale dell'Assunzione della Beata Vergine – Piazza Roma



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	52 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45° 7'13.14"N, 9°44'8.46"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	1759
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2A e 2C
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Chiesa parrocchiale in centro alla frazione capoluogo. È presente un campanile in adiacenza alla struttura principale. Da porre sotto particolare attenzione in caso di evento sismico: evitare passaggi ravvicinati senza le dovute precauzioni.

QR CODE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
				
NO!	**SI**	**NO! Area potenzialmente inondabile**	**SI, previa verifica**	**DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO**



Struttura vulnerabile

SV.02

Chiesuolo Campestre Madonna del Carmine – Strada della Rampa



PROPRIETÀ	Parrocchiale
QUOTA	47 m s.l.m.
COORDINATE DMS	45° 6'51.76"N, 9°43'16.11"E
EPOCA DI COSTRUZIONE	Secolo XIX
FATTIBILITÀ GEOLOGICA	2B
PERICOLOSITÀ SISMICA LOCALE	Z4a

Chiesa sussidiaria posta fuori dal tessuto urbano di Santo Stefano Lodigiano, in Località Chiesuolo a ovest dell'abitato principale.

QR CODE STREET VIEW

ANALISI DELL'UTILIZZO IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RISCHIO:

SISMICO	IDROGEOLOGICO	IDRAULICO	INCENDIO	ALTRA EMERGENZA
NO	SI, previa verifica	SI, previa verifica	SI, previa verifica	DA VALUTARE IN BASE ALL'EVENTO

